

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

174^a SEDUTA

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	4
Disegni di legge	
“Disposizioni in materia di contrasto all’inquinamento” (nn. 369-435/A):	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7,8,12,14,15,16,17,20,21,23,29,30
SAVARINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	7,10,13,15,16,17,18,19,20,22,34
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	10,11,13,15,16,17,18,23,24,25,35
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	11,14,21,26,33
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	12,27,32
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	17,31
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	18,29
CALDERONE (Forza Italia)	24,31,32
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	25
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	27
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier)	28
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	35
“Disposizioni in materia cimiteriale, di polizia mortuaria e di attività funeraria. Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2010, n. 18” (nn. 152-56-646 bis/A):	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	37
GENOVESE, <i>relatore</i>	37
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	37
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	38
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione relativa a dati anagrafici)	
	4
Missione	4
Sull’ordine dei lavori	
PRESIDENTE	5
CALDERONE (Forza Italia)	5
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	5,6
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	6
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier)	6
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	7
SAVARINO, <i>presidente della IV Commissione</i>	7

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)..... 47

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)..... 47

Interpellanza

(Annunzio) 63

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 41

(Annunzio) 48

Mozione

(Annunzio) 66

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 69

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:
numero 356 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri
numero 489 degli onorevoli Campo ed altri
numero 553 degli onorevoli De Luca ed altri
numero 758 degli onorevoli Palmeri ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.06

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere con le Comunicazioni, informo l'Aula che la seduta verrà rinviata alle ore 16.45, dato che la V Commissione è ancora riunita ed ha chiesto questa deroga.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Arancio e Catanzaro.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cafeo è in missione per la giornata dell'11 febbraio 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare
e comunicazione relativa a dati anagrafici**

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota datata 30 gennaio 2020, pervenuta alla Segreteria generale il 4 febbraio successivo e protocollata al n. 999/AulaPG RagPG del 5 febbraio 2020, l'on. Mario Caputo ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Forza Italia";

- con nota datata 30 gennaio 2020, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 849/SgPG-CedPG-AulaPG del 31 gennaio 2020, l'on. Mario Caputo ha chiesto che "nel sito web istituzionale dell'Assemblea nonché in tutti gli atti ufficiali sia menzionato nel modo seguente: on. Mario Caputo", in conformità "con i dati anagrafici del sottoscritto [Mario Caputo] anziché [con] quelli riportati in Gazzetta Ufficiale in occasione della candidatura."

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, come anticipato la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.10, è ripresa alle ore 17.02)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

CALDERONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, ho avuto modo di parlare con quasi tutti i Gruppi parlamentari. Poiché ho un impegno personale - nella tarda serata devo essere nella mia città - chiedevo se era possibile trattare per primo il disegno di legge sull'inquinamento, che è all'ordine del giorno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevole Calderone, proprio questa mattina abbiamo fatto un incontro in IV Commissione con il Direttore tecnico dell'ARPA e gli Uffici della Commissione Ambiente, era presente il Presidente Savarino, ed è venuta fuori la necessità di rivisitare due articoli in due parti tecniche molto importanti, secondo gli Uffici.

L'ARPA ha assunto l'impegno di valutarli e di dare una soluzione nel giro di 24 ore. Quindi, vorrei chiederle di attendere questo momento di ulteriore approfondimento, perché il rischio che viene paventato dagli Uffici è di approvare una norma che tutti vogliamo, ma che non deve essere, ovviamente, impugnabile in ragione di due errori che, ripeto, sono in corso di valutazione. Allo stato potrebbero inficiare la bontà della norma.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, gli Uffici, l'ARPA, avevano un anno di tempo per fare questa verifica. Perché ho presentato, insieme ai colleghi parlamentari e anche con il Movimento Cinque Stelle fu accorpata la legge, è stata depositata il 2 ottobre del 2018. L'ARPA è venuta in Commissione diverse volte ed è inaccettabile che oggi

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Gli Uffici della IV Commissione!

CALDERONE. Lei non mi interrompa perché io non l'ho interrotta. Abbia lo stesso garbo che io ho nei suoi confronti.

E' inaccettabile, anche da un punto di vista procedurale. Si dice nei processi e nelle cause "La legge è matura per la decisione". Nel senso cioè che oggi viene in Aula e, da un punto di vista procedurale, non necessita di nessun intervento del Governo.

Se la legge successivamente avrà, presenterà dei profili di non legittimità o, dico meglio, di illegittimità è altra cosa, i territori inquinati, i siti inquinati hanno necessità di avere questa legge e, per una serie di meline, questa legge che riguarda la Valle del Mela, la Valle delle "parrucche" dove si muore di cancro, viene sempre rinviata con qualsiasi accorgimento. Presidente, la legge oggi va e

sarà in Aula, e deve essere votata, io sono contrario a qualsiasi rinvio, anche perché mi sfugge la norma regolamentare e procedurale invocata dall'onorevole assessore Cordaro.

PRESIDENTE. No, io volevo chiarire una cosa, proprio quello che ha detto il Governo, chiede ventiquattro ore di tempo per...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ringrazio il collega Calderone che è più anziano di me per la lezione di garbo, però volevo precisare meglio quanto ho detto: sono gli Uffici della IV Commissione che hanno chiesto all'Arpa un ulteriore approfondimento.

Ecco, non è l'Arpa che stamattina si è svegliata, perché l'Arpa ha già, con tutte le difficoltà del caso, concluso la sua attività istruttoria, quindi, continuando a ringraziarla, volevo precisare questo, che la richiesta di approfondimento viene dall'Assemblea Regionale, cioè da quella Assemblea che oggi lei qui in Aula, come me, rappresenta.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, mi unisco al collega Calderone nella richiesta di votarlo oggi stesso.

Il tempo che è passato è più che sufficiente, è stato sufficiente, gli stessi Uffici della IV Commissione insieme a me, i dipendenti, abbiamo visto le opportune correzioni da apportare, e sono tre emendamenti della Commissione in quel disegno di legge, quindi, non vedo altri ostacoli, abbiamo fatto non so quante audizioni in IV Commissione per parlare di questo disegno di legge.

Credo che sia opportuno e necessario per quelle 310 mila persone che vivono nei siti inquinati, proprio in quei territori, i 50 mila circa nel Distretto di Pace del Mela, Milazzo, etc..., 200 mila nella parte di Priolo e altri 50 mila dalle parti di Gela, più tutti quei cittadini che, in un modo o nell'altro, sono interessati da queste vicende, quindi, parliamo di quasi un milione di abitanti, non possiamo più perdere tempo!

CATALFAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, credo che sia assolutamente necessario trattare questa legge oggi, perché i territori non possono aspettare ulteriormente altri tempi, che ci sono già stati per degli approfondimenti. Credo che sarebbe un messaggio devastante per una popolazione numerosissima se oggi questa Assemblea non si dovesse prendere la responsabilità di trattare questo provvedimento, che è un provvedimento che richiedono i territori a gran voce.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, personalmente ho seguito i lavori della Commissione, e questo è *l'iter* che ha fatto il disegno di legge.

Riteniamo, pertanto, signor assessore, che il tempo che è trascorso per approfondirne i temi oggi ci debbano indurre ad un'azione di responsabilità, altrimenti, la Commissione è come se non avesse lavorato bene e adeguatamente, se l'Arpa avesse voluto fare dei rilievi...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Lo chiede la IV Commissione!

LO CURTO. Non è l'Arpa, allora chi sono gli Uffici legislativi dell'Assemblea? Ma gli Uffici legislativi hanno seguito *l'iter*...

CALDERONE. Avevano due anni di tempo!

LO CURTO. Ribadisco anch'io la necessità di portare all'ordine del giorno, di mantenere il punto all'ordine del giorno, e anche di votarlo, così come ha chiesto il collega Calderone, con priorità anche rispetto alla legge che è già posta come primo punto all'ordine del giorno, e di cui io sono la prima firmataria.

Però mi rendo conto che noi questa non la dobbiamo rinviare, che nell'ordine delle priorità rappresenta una priorità anche per le questioni di salute che sono state veramente fin troppo trascurate e dobbiamo certamente, anche gli Uffici legislativi che hanno seguito l'iter, avranno sicuramente avuto modo di capire che questo disegno di legge, oggi, deve passare dall'Aula, non ci sono più i tempi per rinviare, per approfondire, perché ogni approfondimento ed ogni rinvio, probabilmente, è anche una catastrofe in più sul piano della salute.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse c'è stato un equivoco di base, perché c'erano dei piccoli aggiustamenti da fare, e come Commissione li abbiamo fatti, quindi riteniamo che gli emendamenti che la Commissione ha presentato siano già sufficienti a coprire le perplessità che venivano sollevate dall'Arpa.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento” (nn. 369 – 435/A)

PRESIDENTE. Mi pare che il problema è stato risolto, e se non sorgono osservazioni all'indicazione di trattare di questo disegno di legge, si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento” (nn. 369- 435/A), posto al numero 6) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

La discussione generale era stata rinviata a questa seduta.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savarino, per svolgere la relazione.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un disegno di legge parlamentare che viene dallo spunto di due colleghi, uno di opposizione e uno di maggioranza, che ha visto tutta la Commissione impegnata a collaborare perché venisse fuori

un testo di legge condiviso, per dare una risposta forte a quella che è un'esigenza territoriale avvertita nelle zone altamente inquinate.

Sappiamo già che il Presidente Musumeci, il Governo Musumeci sta approvando il piano della qualità dell'aria, che a breve arriverà per il parere in Commissione, e che su questo tema sta investendo moltissime energie.

Questo disegno di legge, voluto dai colleghi, e condiviso all'interno della Commissione, vuole integrare quest'azione svolta dal Governo Musumeci portando anche in Sicilia un modello che ha funzionato in Veneto, che è il modello del Simage, che fa in modo che vengano messe in rete tutti i dati proiettati nell'area di queste zone altamente inquinanti, anche attraverso un lavoro sinergico con le imprese che hanno, devo dire con grande onestà intellettuale, dato la loro disponibilità a condividere un percorso che possa rasserenare i cittadini di queste aree rispetto, appunto, all'inquinamento reale che in queste aree c'è.

Con questo sistema del cosiddetto 'Simage', si può individuare immediatamente, in tempo reale, da dove arrivi l'eventuale inquinamento anomalo. E in questo caso è stato ritenuto, vista la normativa vigente, darle a favore delle comunità che subiscono questo maggiore inquinamento, in modo tale da rendere immediatamente visibile quella che è la penalizzazione di chi inquina in queste realtà.

Ci siamo mossi, dicevo, in sinergia e ascoltando tutti, ritengo che questo disegno di legge possa essere una risposta importante per un'area vasta che, se dovesse funzionare, potrebbe essere anche esportabile, in altre aree della stessa Sicilia.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Finalità

1. La presente legge ha come obiettivo primario la tutela del diritto alla salute dei cittadini siciliani realizzata attraverso la previsione di un sistema di monitoraggio delle emissioni e di un sistema sanzionatorio in conformità con la normativa nazionale e comunitaria».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Promozione del monitoraggio delle emissioni

1. L'Assessorato regionale del territorio e ambiente e l'Assessorato regionale della salute, di concerto con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia (ARPA) e con i comuni interessati, promuovono, nella sfera delle rispettive competenze ed attraverso le tecnologie più

avanzate, un costante monitoraggio delle emissioni provenienti dagli impianti industriali ubicati sul territorio».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Installazione ulteriori postazioni di controllo

1. Per fini conoscitivi e statistici, i sindaci dei comuni delle zone ad alto rischio di crisi ambientale, di concerto con l'ARPA, possono installare nel territorio di loro competenza ulteriori postazioni di controllo volte a verificare le emissioni dei parametri non normati nell'aria e, periodicamente, possono pubblicare sul sito internet del Comune i relativi risultati».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«TITOLO II
SIMAGE

Art. 4.

Istituzione e finalità del Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze in Sicilia (SIMAGE)

1. E' istituito il Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze in Sicilia (SIMAGE).

2. Il SIMAGE può essere integrato dalla stipula di Accordi di programma o altre tipologie di Accordi volti al coordinamento delle attività dei soggetti pubblici e delle imprese private per le finalità della presente legge.

3. Il SIMAGE persegue il fine di tutela della salute e dell'ambiente nel territorio in cui è ubicata l'area industriale, attraverso il monitoraggio continuo, l'analisi e la trasmissione in tempo reale delle informazioni raccolte.

4. Il SIMAGE garantisce un efficace flusso di informazioni tra stabilimenti industriali, enti di controllo e popolazione.

5. Il SIMAGE ha il compito di gestire le emergenze, garantendo informazioni in tempo reale, nei seguenti casi:

a) eventi incidentali in stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

b) superamento del livello di soglia di allarme e della soglia di informazione di cui all'Allegato XII del decreto legislativo 155/2010 per uno o più inquinanti.

6. I costi aggiuntivi per il funzionamento del SIMAGE, rispetto alle attività ordinariamente svolte, possono essere sostenuti da contributi e finanziamenti volontari dei privati ovvero dei comuni interessati».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 4.1.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, non tanto sull'emendamento, volevo chiedere al Presidente della Commissione se la istituzione di questo sistema di monitoraggio - il Governo Musumeci ha adottato già una serie di iniziative, però poi prima della conclusione chiederò la parola per questo - desideravo sapere se l'istituzione di questo sistema, che prevede anche poi l'introduzione di una serie di nuovi centri di rilevamento e di centraline, prevede un impegno economico.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Allora, noi abbiamo ritenuto, in questa prima fase, di farlo con un accordo sottoscritto nelle varie realtà con i Comuni che hanno già dei fondi destinati, e con le imprese che in Commissione hanno rassegnato la disponibilità totale a venire incontro alle esigenze, quindi anche economiche, rispetto a questi accordi territoriali che sono stati già esempi virtuosi in Veneto, e che noi vogliamo riproporre in Sicilia.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il tema che io pongo all'Aula è un tema molto delicato, e auspico di avere un contributo da parte della Commissione o dei presentatori.

La Sicilia, il Governo della Regione siciliana, il 18 luglio del 2018 ha approvato per la prima volta il Piano della qualità dell'aria. Questo Piano della qualità dell'aria, in una formula che prevede un'interazione molto intensa con il Ministero dell'ambiente, prevede una serie di passaggi e una serie di attività ben precise, che devono essere normate e che devono essere eseguite per non incorrere in una pre infrazione o, peggio, in un'infrazione europea.

Qualche settimana addietro io ho incontrato i rappresentanti dei petrolieri, i quali mi sottopongono la necessità di un confronto, perché è necessario valutare e confrontarsi su alcuni temi.

CALDERONE. Si vede che li ha incontrati.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi parla di garbo, onorevole Calderone. Mi faccia finire.

Allora, posto che il Governo ha assunto una posizione di intransigenza sulla tutela e sui parametri del Piano della qualità dell'aria, e lo ha fatto, come dire, rappresentando nuovamente, se ve ne fosse bisogno, che la Sicilia soprattutto nelle tre aree AERCA, ossia le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, che sono quelle del siracusano, del milazzese, di Pace del Mela e quella di Gela, per noi i parametri quelli sono e quelli devono restare. Ecco, quando mi si parla di imprenditori, io vorrei capire chi sono genericamente questi imprenditori, perché se il Governo dice che la posizione è una, e il Piano della qualità dell'aria non si può discutere, e d'altro canto ci sono degli interventi che invece possono vedere parte attiva soggetti che, in qualche modo, partecipano al finanziamento di un'attività assolutamente virtuosa come il SIMAGE, credo che potrebbe esserci un momento di conflitto.

Quindi, fermo restando che la legge, che questa legge e solo questa legge al netto di tutto quello che ha fatto l'Assessorato e il Governo, e l'Aula, e che quindi il Governo non può che prenderne atto, però non vorrei che domani dovessimo trovarci di fronte a qualcosa che potrebbe mettere in imbarazzo non me, non il Governo, non il Presidente Savarino, ma la Regione siciliana.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che non posso che essere d'accordo sulle finalità di questa legge, che ha l'ambizione di costruire un sistema di rete delle informazioni che possano consentire di avere in tempo reale lo stato sull'inquinamento dei luoghi.

Però, sono stato sollecitato a questo intervento dopo le parole della Presidente della Commissione che, alla domanda specifica del Governo – è singolare che il Governo chieda alla Commissione come si copra, qual è il costo di questa legge, no, no, nel senso che il Governo credo ci fosse in Commissione.

Siccome io sono d'accordo con lei, assessore, che qui stiamo parlando di una cosa delicata, proprio perché è una cosa seria, se facciamo una legge che stabilisce che all'articolo 6, anzi no, all'articolo 4 il SIMAGE può essere sostenuto da contributi e finanziamenti volontari, da privati ovvero dai comuni interessati, Presidente, è come se istituissimo l'AVIS e consentissimo a Dracula di poterlo finanziare. Perché quali saranno i privati che hanno in qualche modo l'interesse a far finta di monitorare il sistema dell'inquinamento?

Gli stessi privati del settore del petrolchimico sono facilmente individuabili, che come “foglia di fico”, come dire, costituiscono gli elementi per prevenire accuse di inquinamento.

Lo dico perché, mai come in questo settore, l'esercizio della funzione pubblica è un elemento di garanzia della terzietà. Cioè il monitoraggio e tutto quello che ne consegue, rispetto agli effetti sull'inquinamento, deve essere in capo alla Pubblica Amministrazione, a garanzia della terzietà e della tutela dell'interesse pubblico.

Ora, che io possa fare una legge in cui dico che il monitoraggio lo affido a coloro che di fatto – non c'è scritto così, ma questo succederà – perché poi sappiamo i comuni, poveracci, non sono nelle condizioni di fare chissà cosa. Quindi alla fine le uniche risorse potenziali disponibili saranno quelle delle aziende che, in qualche modo, operano in questo settore. Beh, io la ritengo per davvero una scelta sbagliata. Ripeto, chi può essere contrario a questa legge? Nessuno! Ma se facciamo una legge che vuole avere un minimo di efficacia dobbiamo anche essere seri e metter la Pubblica Amministrazione

a tutela dell'interesse pubblico - non affidarlo, possono essere anche non si capisce bene chi, come, con quali modalità. Io suggerirei ai colleghi di approfondire questa questione, non stiamo parlando di una questione di lana caprina. Approfondire questa questione, perché stiamo parlando del chi può agire in nome dell'interesse pubblico. Io credo solo la pubblica amministrazione, non altri. Non altri, perché altrimenti creiamo un meccanismo in cui, ripeto l'ho detta come battuta, affidiamo a Dracula la responsabilità di gestire l'AVIS.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Il problema è, però, le cose che sono state dette poco fa dall'onorevole Cracolici non sono cose così, dette tanto per dire.

CALDERONE. Vabbè, verrà cassato!

PRESIDENTE. No, no. Non c'entra, onorevole Calderone. Questo argomento, se mi permettete, merita un momento di riflessione. Accantoniamo questo disegno di legge per dieci minuti.

SAVARINO, *Presidente della Commissione e relatore*. No.

PRESIDENTE. Scusate, qui il problema è che sto dicendo una cosa diversa rispetto a quello che è il testo. Datemi dieci minuti di tempo che con gli uffici verifico, in buona sostanza, se necessita una copertura finanziaria.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi non volevo parlare per evitare di perdere tempo. Per rassicurare l'Aula, i colleghi e anche il Governo, abbiamo analizzato questo disegno di legge è stato analizzato in Commissione, col lavoro di tutti i componenti della Commissione, e che è stato fatto un gran lavoro e vi posso assicurare, tranquillamente, che quanto paventato dal collega non è nei fatti.

Mi spiego. Il controllo della qualità dell'aria è comunque in capo alla Pubblica Amministrazione ed è sempre, comunque, soggetto alle leggi nazionali, il 152, il 155 ecc. ecc. quindi sono disposizioni che già ci sono. Questo disegno di legge è uno strumento in più per gli attori principali, per l'Arpa, messo in mano alle Arpa per migliorare il controllo ai sensi del 152 o del 155, ripeto, è uno strumento in più. Quelle parti che lei ha visto, che avete visto lì scritte, sono perché una partecipazione passiva da parte del privato ci vuole, perché ovviamente è il privato, l'industria che emette in atmosfere queste sostanze, quindi devono essere comunque coinvolti.

La norma è stata studiata in tutti i dettagli proprio per evitare qualsiasi conflitto, non è prevista una spesa ed è sicuramente uno strumento in più messo in mano alla pubblica amministrazione perché deve essere la pubblica amministrazione a controllare la qualità dell'aria. Spero che sia chiaro sia stato chiarito il problema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo comma 6 va cambiato, quindi possiamo andare avanti e lo modificate, onorevole Calderone. Questa è la decisione della Presidenza, andiamo avanti nel

frattempo modificate questo comma 6, stabilite che non ci sono costi aggiuntivi, presentate un emendamento in cui si chiarisce che non ci sono costi aggiuntivi.

L'articolo 4 è accantonato in attesa di questo emendamento.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

Funzionamento del SIMAGE

1. I gestori degli impianti industriali, di concerto con l'ARPA e con i sindaci dei pertinenti Comuni, possono individuare le strutture presso cui ubicare le sale operative SIMAGE.

2. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto emanato dall'Assessore per il territorio e l'Ambiente, sono stabilite le ulteriori modalità di funzionamento del SIMAGE.

3. Al fine di massimizzare il flusso di informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio, il decreto di cui al comma 3 può stabilire l'implementazione delle stazioni di misurazione, anche con l'installazione di apparati in grado di rilevare ulteriori sostanze inquinanti attualmente non monitorate, garantendo così una più diffusa copertura del territorio ed una rilevazione capillare dei dati.

4. Le attività del SIMAGE si possono integrare, aggiungere o sostituire con le attività già svolte dai diversi soggetti interessati».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 5.1. Ne do lettura:

«Al comma 3 il numero '3' è sostituito dal numero '2'».

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione è favorevole all'emendamento 5.1. Però non vorrei tornare all'articolo 4, ma già l'emendamento al comma 6 sui costi aggiuntivi l'avevamo presentato.

PRESIDENTE. Parliamo dell'articolo 5, poi ci torniamo all'articolo 4, presidente Savarino. Il parere del Governo sull'emendamento 5.1?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'articolo 5 vorrei invitare i presentatori del disegno di legge a modificare l'articolo 5 ed il comma 1, nella misura in cui mi pare particolarmente sconveniente stabilire che i gestori degli impianti industriali, di concerto con l'Arpa e con i sindaci dei pertinenti comuni, possono individuare le strutture. Mi sembrerebbe più corretto dire che il sistema SIMAGE è istituito presso l'Arpa, se l'Arpa deve svolgere questo ruolo.

Allora, se si potesse riscrivere, perché come vede, onorevole Calderone, noi stiamo lavorando *in progress*, avevo chiesto ventiquattrore però lei dice che, no, no per carità ed io ci provo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei fare perdere tempo all'onorevole Pasqua che aveva rinunciato per non perdere tempo, anche qui leggo un comma che mi fa rabbrivire, che vuol dire che le attività del SIMAGE, che come è stato rilevato ai sensi del comma 1 è fatto da pubblico, privato ecc. ecc. si possono integrare, aggiungere o sostituire con le attività già svolte dai diversi soggetti interessati.

Cioè, scusate, cosa avete scritto in questo testo? Che un organismo misto, pubblico o privato, può sostituire le procedure previste dai soggetti pubblici. Scusate, ma si ha contezza? Non è così onorevole Pasqua, le leggi non sono quelle che ha in mente lei o io, le leggi sono quelle che una volta pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale c'è qualcuno che li deve applicare sulla base di quello che c'è scritto, non di quello che avremmo voluto dire.

Qui leggo che le attività del SIMAGE sono sostitutive delle attività previste dai soggetti interessati, i soggetti interessati sono l'Arpa, la Asp, i comuni, cioè stiamo parlando dei soggetti istituzionali che hanno il compito della tutela della salute, e scriviamo in una legge che un organismo, lasciamo stare che poi possono, forse potrebbero, non si sa se lo faranno, comunque sostituisce le procedure, io, ripeto, in me c'è la più grande disponibilità di fare una legge che serva al Territorio, figuriamoci in questi territori particolarmente - come dire - a rischio, come il messinese, Milazzo, Barcellona, Gela, Priolo, etc. etc., ma facciamo delle leggi che abbiano una loro razionalità.

Io mi rifiuto di votare una legge dove c'è un soggetto che sostituisce soggetti pubblici nella tutela che la legge a loro assegna compiti pubblici a loro destinati. Allora, o si riscrive, o fate come volete, ma una legge così, da questo Parlamento, non può uscire.

PRESIDENTE. C'è qualche altro che chiede di parlare? No. Allora, relativamente all'emendamento 5.1, Presidente Savarino?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Parere favorevole. Abbiamo già presentato....

PRESIDENTE. E' un emendamento tecnico? E' un emendamento tecnico questo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, abbiamo già presentato gli emendamenti che vanno incontro alle sollecitazioni dell'Assessore, e anche dell'onorevole collega.

PRESIDENTE. A quale articolo mi scusi, onorevole Savarino?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sempre al cinque.

PRESIDENTE. Ah, perfetto. Allora intanto passiamo all'esame dell'emendamento 5.1. Parere favorevole della Commissione. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Vediamo gli emendamenti all'articolo 5 che la Commissione ha predisposto. Un attimo di pazienza.

CRACOLICI. Lo possiamo avere?

PRESIDENTE. Sì, certo, lo stanno collazionando. Sospendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.31, è ripresa alle 17.51)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati dalla Commissione gli emendamenti 5.2 e 5.3. Ne do lettura:

Emendamento 5.2:

«Il comma 1 è così sostituito:

“Le sale operative del SIMAGE sono ubicate presso le sedi dell'ARPA2».

Emendamento 5.3:

«All'articolo 5, comma 4 le parole “si possono integrare, aggiungere o sostituire con” sono sostituite con “possono integrare”».

Nelle more della distribuzione di questi emendamenti, il 5.2 fa cenno alla ubicazione presso le sedi dell'ARPA. Presidente Savarino, nell'articolo 4, all'emendamento 4.1 era scritto presso l'Assessorato territorio e ambiente. Quindi sarà soppresso questo emendamento?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Come responsabilità politica è quella dell'Assessorato. Comunque l'ARPA risponde sempre all'Assessorato. Quindi la logica è quella.

PRESIDENTE. Lo so questo. Allora bisogna cambiare questa dizione “presso l'Assessorato” bisogna scriverlo in maniera diversa. Perché qui indicate la sede dell'ARPA ...

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, non è fisicamente. Mentre nel 5 è fisicamente presso l'ARPA, le sedi dell'ARPA, quello ...

PRESIDENTE. Però credo che la formulazione del 4.1 debba cambiare, vanno in contraddizione il 5.2 con l'articolo 4.1, onorevole Savarino.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Io penso che quella dell'ARPA è una specificazione fisica dell'Assessorato al Territorio.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 5.2. La Commissione l'ha presentato. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.3. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Un attimo....

PRESIDENTE. La parola "si" hanno tolto, Assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, la parola "si" o, anche, hanno lasciato solo "possono integrare" togliendo "aggiungere e sostituire"? Presidente, hanno tolto solo la particella "si" oppure hanno tolto anche le parole "aggiungere o sostituire" ed è rimasto "le attività del SIMAGE possono integrare le attività già svolte da diversi soggetti interessati"?

PRESIDENTE. Sì, no, no, sono tolte perché c'è la virgola, si possono "integrare, aggiungere o sostituire", è sostituito soltanto con "possono integrare", quindi, recita così il comma "le attività del SIMAGE possono integrare le attività già svolte dai diversi soggetti interessati".

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Benissimo, allora il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Acquisizione ed elaborazione dati

1. Presso la sala operativa SIMAGE confluiscono i dati acquisiti dai Sistemi di monitoraggio delle emissioni (rilevatori/sensori dei singoli camini industriali), da altri rilevatori di emissioni diffuse, dalle stazioni aziendali e dalle stazioni di misurazione della rete del Programma di valutazione e dalle eventuali stazioni di cui all'articolo 3. A tal fine è predisposta una postazione attiva per il servizio di ricevimento dei dati e per la successiva elaborazione con modelli di dispersione e trasporto degli inquinanti in atmosfera, finalizzata all'individuazione della sorgente emissiva, in caso di superamento dei limiti emissivi, ed alla previsione dell'andamento della qualità dell'aria, non superiore ai successivi 3 giorni, per l'attivazione tempestiva di misure di tutela della popolazione.

2. I dati di cui al comma 1 sono elaborati con apposito software di elaborazione della modellistica di dispersione che rappresenta, ove possibile, la visualizzazione grafica della estensione, del punto di origine e della natura delle sostanze rilevate.

3. In caso di anomalie, superamento dei limiti o di incidente, gli addetti di sala operativa si interfacciano con i referenti dei gestori delle stazioni di misurazione, dei sistemi di monitoraggio delle emissioni o di altri soggetti interessati, e inviano le necessarie comunicazioni e informazioni alle autorità competenti per l'immediato intervento.

4. Tutti i dati rilevati ed elaborati sono a disposizione dell'autorità giudiziaria».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo solo per avere qualche chiarimento sull'articolo 6, laddove si dice che presso la sala operativa SIMAGE confluiscono i dati acquisiti ai sistemi di monitoraggio delle emissioni, cioè si descrive l'attività e si parla al comma 3 degli addetti alla sala operativa. Quale personale, di fatto, svolgerebbe questa attività? È una domanda che rivolgo alla Commissione e al Governo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Quelli dell'Arpa che hanno il monitoraggio.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.56, è ripresa alle ore 18.02)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Procediamo alla distribuzione dell'emendamento 6.1, a firma del Presidente della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 6 comma 3, dopo le parole 'addetti di sala operativa' sono aggiunte le seguenti: 'individuati nell'ambito del personale dell'ARPA, che già svolge le medesime funzioni'».

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusate restringere il campo alle medesime funzioni, considerata la carenza di personale che soffre, in questo momento, l'Arpa, è vero che adesso superato l'ultimo passaggio e quello dei Revisori dei Conti, ovviamente dell'Arpa, potremo dare il via ai concorsi e, quindi, alle auspiccate nuove assunzioni, ma io lo lascerei senza 'che già svolgono le medesime funzioni', perché altrimenti restringiamo troppo il campo e chi ha già difficoltà a svolgere i ruoli attuali si troverebbe ad essere caricato, qualora dovesse partire il SIMAGE, poi a svolgere anche il ruolo che viene attribuito al SIMAGE, quindi vi chiederei, se siete d'accordo, di preparare un subemendamento che si ferma alla parola 'Arpa'.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, serviva solo a specificare che queste funzioni l'Arpa le svolge già. Per capirci, in maniera molto semplice: è come se un dirigente, un operatore lavora utilizzando un Commodore 64 e noi gli diamo invece un Apple di ultima generazione. Ecco, quindi svolge già quelle funzioni con il Commodore 64, il SIMAGE lo mette in condizione di avere invece un Apple di ultima generazione. Era per questo, quindi non ci sono né funzioni aggiuntive, sono funzioni che già vengono svolte, in questo modo hanno un potenziamento di strumentazione.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, io mi sento di confortare i colleghi che, giustamente, chiedono chiarimenti. Capiamoci, oggi, le varie Arpa, nelle varie ex province vengono chiamate dai cittadini, dai Comuni, a fare continuamente controlli e ci dicono che vista la farraginosità delle operazioni ed il fatto che si devono recare sul posto con una quantità di personale in effetti molto esigua, non riescono. Invece, noi con questi strumenti informatici addirittura, con certezza, possiamo dire che velocizziamo il loro lavoro, quindi gli togliamo del lavoro perché, materialmente, non si devono più recare nelle campagne, nelle zone industriali, ma il loro lavoro sarà svolto da queste centraline, con questo sistema informatico potranno monitorare, addirittura, collaborando anche con le varie industrie, i vari impianti, nel monitoraggio e nel controllo.

Quindi, stiamo andando ad alleggerire, non dobbiamo preoccuparci di questa cosa quando, invece, normalmente nelle varie leggi che andiamo ad approvare ci dobbiamo preoccupare che a nuove funzioni dobbiamo mettere soldi, ma questa cosa non esiste.

Tra l'altro stiamo proprio sgravando dei campionamenti e le rilevazioni da fare sul luogo, recarsi con i loro mezzi, catturare i campioni di aria perché, in questo caso grazie alla tecnologia, avremo maggiore capacità di *performance* proprio dell'Arpa che, diciamo, esce un po' da quel sistema manuale dei rilevamenti.

Quindi, credo che togliendo 'già svolge', qui forse è stato un eccesso di zelo per volere chiarire, però già l'emendamento 6.1, anche senza l'ultimo rigo, va benissimo.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, va benissimo tutto. O c'è un subemendamento o l'emendamento in questione è il 6.1. Non ci sono subemendamenti, il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. L'ultimo appunto che mi permetto di sottoporre all'attenzione dell'Aula è relativo alla richiesta che vi faccio di espungere il comma 4. Il comma 4 rappresenta a tutto voler concedere una tautologia, per non voler essere più incisivi, cioè abbiamo scritto - dico abbiamo per amor di patria - 'tutti i dati rilevati ed elaborati sono a disposizione dell'autorità giudiziaria'.

PRESIDENTE. E' superfluo!

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, non soltanto è superfluo, signor Presidente, mi perdoni, ma vorrei ricordare ai colleghi che, certamente lo sanno, ma mi permetto di ricordarglielo, che abbiamo nell'Arpa quaranta ufficiali di P.G. in Sicilia tutti decretati dai prefetti, lo ricordo anche ai colleghi del Movimento Cinque Stelle che lo sanno e peraltro abbiamo anche la collaborazione assolutamente efficace e concreta del NOR del Corpo Forestale, quindi non c'è bisogno che lo mettiamo nella legge, diciamo che tutti i dati che loro assumono quando superano i livelli e comunque,

in ogni caso, sono già a conoscenza dell'autorità giudiziaria, quindi mi permetto di chiedervi di espungere il comma 4.

PRESIDENTE. Sì, va bene, attendiamo la presentazione di questo emendamento.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione ha sottolineato che era ultroneo, in effetti, però i colleghi ci tenevano a sottolinearlo per magari dare maggiore incisività, ma ovviamente è ultroneo.

PRESIDENTE. Presentate il subemendamento così lo distribuiamo.

Intanto, cominciamo con la votazione dell'emendamento 6.1, che ha il parere favorevole della Commissione. Il parere del Governo? Non ci sono subemendamenti, Assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Quindi, è rimasto quello originale? Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il Governo si rimette all'Aula. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.2 che contiene la soppressione dell'intero comma 4.
Ne do lettura:

«Il comma 4 dell'articolo 6 è abrogato».

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io non ce l'ho. E' il comma 4?

PRESIDENTE. E' stato presentato. Sì, comma 4 dell'articolo 6.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante, con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Attività di controllo e comunicazioni alla popolazione

1. Per il controllo della qualità dell'aria e il monitoraggio delle ricadute, in caso di superamento dei limiti o di incidente, è attivabile, anche da remoto, una rete di campionamento, costituita da canister e

campionatori ad alto volume, installati in siti scelti da ARPA Sicilia di concerto con i comuni interessati.

2. I comuni possono installare sistemi di comunicazione degli eventi alla popolazione costituiti da pannelli a messaggio variabile (PMV) sui quali riportare i dati della qualità dell'aria ed eventuali messaggi di allerta in caso di incidente. I comuni possono altresì attivare sistemi di messaggistica telefonica».

Non ci sono emendamenti. Il parere della Commissione è favorevole. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Fruibilità ed utilizzo dati

1. I dati confluiti presso la sala operativa di cui all'articolo 6 sono fruibili in formato aperto e sono riutilizzabili per la promozione di progetti di elaborazione e diffusione dei dati, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali».

Non ci sono emendamenti. Il parere della Commissione è favorevole. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prima di esaminare l'articolo 9, si ritorna all'articolo 4, precedentemente accantonato così, eventualmente, se dovessimo fare delle modifiche, poi con l'articolo 9, potremmo farlo.

Ci sono emendamenti all'articolo 4, presentati dalla Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, Presidente, perché la sua sollecitazione noi l'avevamo raccolta poco prima di arrivare in Aula, ed è nel testo già al sesto comma. Va bene?

PRESIDENTE. Le volevo dire questo. Quando indica, al comma 4.1, "presso l'Assessorato" forse sarebbe più opportuno scrivere "sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato territorio e ambiente" per evitare.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Va bene, questo è un aggiustamento tecnico che possono fare anche gli uffici in questo senso.

PRESIDENTE. Se scriviamo questa correzione, nel senso che il comma 4.1 è sostituito col termine "sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato territorio e ambiente" e lo distribuiamo. Siamo tornati

indietro al 4.1. Lo stiamo scrivendo, sì. Perché siccome abbiamo parlato che ha sede presso l'ARPA, Assessore, è giusto fare la distinzione con l'articolo.

Sospendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 18.12, è ripresa alle ore 18.14)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato riscritto l'emendamento 4.1, con l'emendamento 4.1.R che è una riscrittura, che sta per essere consegnato. Ne do lettura:

«All'articolo 4 comma 1 alla fine sono aggiunte 'sottoposte alla vigilanza dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente'».

Allora sostituiamo il 4.1 con il 4.1.R che prevede di essere 'sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato territorio ed ambiente'. Il parere della Commissione è favorevole. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.2, a firma della Commissione.

Il parere della Commissione è favorevole. Il parere del Governo?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho capito che l'emendamento che citava la collega Savarino, questo 4.2 alla fine si limita a modificare, cioè ad aggiungere 'alle attività ordinariamente svolte dalla Regione'. Giusto? E' questa la modifica che viene introdotta, quindi rimane il fatto che le attività previste dalla Regione possono essere sostenute da contributi...

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Rispetto alle attività ordinariamente svolte altre possono essere....

CRACOLICI. Allora, leggiamolo per intero «I costi aggiuntivi per il funzionamento del SIMAGE...», intanto stiamo scrivendo in una legge che ci sono costi aggiuntivi, '...rispetto alle attività ordinariamente svolte...', quindi dalla Regione ...'possono essere sostenuti da contributi e finanziamenti volontari'.

Ora, premesso che continuo a pensare che un organo di vigilanza non debba avere contributi privati, perché come dire come fondamento giuridico, ma aggiungo una cosa ma se non ci sono i finanziamenti privati il SIMAGE chi lo finanzia, visto che qui non c'è una norma di finanziamento. Scusate continuo a dire cari colleghi, ma stiamo facendo leggi o una mozione, c'è scritto possono.

PRESIDENTE. Avevo detto di cassare questo comma 6, io davo un'indicazione, cioè in questi termini noi continuiamo a tenere in piedi un problema di società che controlla e che nel frattempo riceve soldi privati, dobbiamo sciogliere questo nodo.

CRACOLICI. Ma non solo, ma se non li riceve chi lo finanzia questo SIMAGE?

PRESIDENTE. Allora, presidente Savarino.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Lo possiamo cassare benissimo, noi lo abbiamo preso e mutuato in Commissione su sollecitazione dei colleghi dalla normativa del Veneto, dove viene finanziato da contributi volontari delle stesse imprese, e nel caso nostro avevamo immaginato anche dai contributi dei fondi di mitigazione che quei comuni hanno per l'inquinamento che subiscono, che sono fondi destinati ad un uso specifico e, quindi, potevano essere destinati anche a questo. Peraltro, si può poi alimentare con le sanzioni che entrano, però se volete possiamo anche cassarlo, ma stiamo parlando di eventualità di servizi in più che, come hanno fatto in Veneto, possono essere sostenuti, e quindi che sono aggiunti, dai contributi volontari degli imprenditori o da i contributi dei fondi della mitigazione che hanno i comuni che subiscono l'inquinamento.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, la decisione mi...

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Le utilizziamo se non ci sono niente, si va avanti diversamente, questo è un modo per facultizzare la possibilità di aggiungere altre funzioni e altri sistemi come hanno fatto in Veneto.

PRESIDENTE. Sì però il termine costi aggiuntivi presuppone che ci sia comunque una spesa, non so di quanto, quindi siccome noi sosteniamo che spesa non ce n'è.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Va bene non c'è bisogno di autorizzarli con questi.

PRESIDENTE. E' giusto deve reggere il ragionamento.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, lo capisco ma regge perché sono volontari, ma se questo vi spaventa.

PRESIDENTE. Può scrivere una forma diversa se lei vuole, possono essere concessi contributi, questo non significa che non ci sono costi aggiuntivi. Possono essere concessi contributi è una cosa...

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Presidente, colgo questa sua sollecitazione molto intelligente e pertinente per riscriverlo in questo senso.

PRESIDENTE. Sì, esatto, va bene. La seduta è sospesa due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.19, è ripresa alle ore 18.30)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 4.3, che è il sostitutivo dell'emendamento 4.2, e che prevede l'ipotesi di attività aggiuntive, che ovviamente sono poste a carico di eventuali contributi.

Ne do lettura:

«Il comma 6 è così sostituito:

“Eventuali servizi aggiuntivi rispetto alle attività ordinariamente svolte dalla Regione, sono sostenuti da contributi e finanziamenti volontari dei privati ovvero dei comuni interessati”».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

E' approvato con il voto contrario dell'onorevole Cracolici, dell'onorevole Lupo, dell'onorevole Barbagallo, dell'onorevole Fava e dell'onorevole Gucciardi.

Pongo in votazione l'articolo 4, così come emendato. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Sanzioni ed eventuale revisione dell'AIA

1. La mancata trasmissione dei dati di cui all'articolo 6 comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 10 e 100 mila euro. Con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e ambiente sono disciplinate le modalità applicative del presente comma.

2. Nei casi in cui il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa, le città metropolitane o i Liberi consorzi competenti per territorio irrogano ai responsabili del superamento dei valori limite di emissione le seguenti sanzioni amministrative:

a) il superamento entro il 10 per cento del tetto massimo dei limiti tabellari di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 10 mila euro e 100 mila euro;

b) il superamento dal 10 per cento al 20 per cento del tetto massimo dei limiti tabellari di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 100 mila euro e 150 mila euro;

c) il superamento oltre il 20 per cento del tetto massimo dei limiti tabellari di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 150 mila euro e 300 mila euro.

3. Le ripetute violazioni dei limiti tabellari di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 sono segnalate alle autorità competenti al fine di un'eventuale revisione dell'AIA finalizzata all'adeguamento alle migliori tecnologie disponibili».

Onorevoli colleghi, all'articolo 9 è stato presentato un solo emendamento della Commissione che è il 9.1. Ne do lettura:

«Al comma 1, le parole comprese tra 'La mancata' e '100 mila euro' sono sostituite dalle seguenti: 'La Regione irroga ai gestori degli impianti industriali che non ottemperano, ai sensi della normativa vigente, alla trasmissione dei dati acquisiti dai rilevatori di emissioni, una sanzione amministrativa compresa tra 10 e 100 mila euro'».

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, sottopongo all'attenzione dell'Aula l'opportunità di cassare l'intero articolo 9. In realtà, fra le cose che più risaltano alla lettura attenta, il tema più importante, oltre al regime sanzionatorio che è già previsto dall'Unione Europea e che quindi finirebbe per essere o un'attività non appropriata alla Regione, seppur trattasi di sanzione amministrativa, oppure al massimo una superfetazione, però inserire insieme due temi che sono normati da due leggi diverse, e cioè i valori limite che possono anche essere sforati, ad esempio, dalle emissioni di un camino, rispetto ai limiti della qualità dell'aria, che invece riguardano e vengono normati dal 155, rispetto al 152 che è il Testo Unico dell'Ambiente, finisce per essere la trattazione e quindi determina un contrasto normativo perché finisce per essere insieme la trattazione di due temi che fanno riferimento a due normative statali diverse.

Peraltro, ritengo che, così come è di tutta evidenza ai colleghi deputati, il sistema sanzionatorio, già espressamente previsto sul tema da normativa nazionale e normativa europea, e quindi al fine di scongiurare, è questo il parere del Governo che ovviamente si rimetterà all'Aula, un'eventuale impugnativa della legge, io consiglio di cassare l'intero articolo 9.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, devo dire la verità, queste affermazioni tecnico-giuridiche dell'avvocato Cordaro, mi sorprendono e non poco. Certo, è un articolo pesante questo, perché

finalmente, colleghi deputati, permetterà ad un organo dello Stato di irrogare sanzioni serie a chi inquina. Non più il pannicello caldo di diecimila euro previsto da altra norma. Ma si arriva, signor Presidente, per chi ammazza la gente, come nella Valle del Mela, come a Priolo, come ad Augusta, come a Gela, a sanzionare con delle sanzioni serie previste dall'articolo 9 del disegno di legge di cui oggi stiamo discutendo, fino a trecentomila euro.

E l'ultimo comma – guardate un po' – prevede che vanno riviste in presenza di reiterate violazioni tutte le autorizzazioni che sono state concesse.

Quindi, per la prima volta la Sicilia entra in campo per sanzionare in maniera seria, assessore Cordaro, e tecnicamente ineccepibile chi ammorba la nostra gente. Non c'è nessuna sovrapposizione di norme.

Ho fatto un esempio in Commissione e tutti gli Uffici sono stati d'accordo che era quello – ed è soltanto un esempio di analogia *iuris* – dell'articolo 186 del Codice della strada, avvocato Cordaro. L'articolo 186 – lo dico, non per erudire nessuno, ma soltanto per dare un metodo al mio ragionamento – prevede che chi, in stato d'ebbrezza, va a guidare un'autovettura, viene sanzionato penalmente se supera i parametri e gli indici previsti dalla legge. Norma penale. Accanto alla norma penale, avvocato Cordaro, c'è anche la norma amministrativa, cioè il prefetto può sospendere la patente. Quindi, il fatto che ci siano delle norme nazionali, per esempio, che prevedono una sanzione penale – lo dico ai tanti avvocati presenti in quest'Aula – non significa che non si può applicare la sanzione amministrativa, non significa che c'è un *vulnus*, non significa che stiamo applicando una legge che va a violare – addirittura s'è fatto riferimento a normative sovranazionali che non c'entrano nulla a proposito di sanzioni – questa – mi sia consentito – è la norma più meritoria e meritevole di questa legge, perché, finalmente, il Parlamento siciliano tutela la gente di Sicilia. E viene il Governo Musumeci a dirci che bisogna cancellare l'intera norma. Non è accettabile, signor Presidente.

Io chiedo che venga messa, immediatamente, al voto questa norma.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi ha chiesto di parlare l'onorevole Barbagallo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io, senza alzare i toni, mi permetto di dire che proprio il suo esempio, onorevole Calderone, mi spiega la bontà del mio ragionamento. Perché è di tutta evidenza che la sanzione amministrativa è irrogata dal prefetto che non è un organo della Regione, ma è un organo dello Stato.

CALDERONE. Signor Presidente, se dobbiamo fare il dibattito sono pronto a continuare.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, lei è intervenuto, adesso la parola all'onorevole Barbagallo.

CALDERONE. Anche l'assessore era intervenuto.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, io credo che sia chiaro a tutti: Presidente, questa non è una grande legge.

All'inizio del dibattito d'Aula, oggi, abbiamo chiesto un rinvio su alcune questioni. Già nei lavori in Commissione, sull'articolo 9 noi abbiamo posto alcune perplessità perché la potestà normativa della Regione Siciliana, a nostro giudizio, si concentra sulla questione della qualità dell'aria.

Peraltro, al di là del merito e senza voler contestare nessuno dei colleghi che prima di me sono intervenuti, certamente quella che emerge è la complessità del tessuto normativo che, comunque, lascia molto a desiderare.

Resta il tema degli investimenti. Noi ci saremmo aspettati un testo normativo che prevedeva una scelta, una scelta su un disegno di legge di iniziativa parlamentare che desse un contributo vero per superare e porre, in modo perentorio, il tema della misurazione della qualità dell'aria in Sicilia. E questo non è un testo che assolve a questo compito.

Resta il tema delle risorse, la questione lacunosa di come far funzionare il sistema e di come reperire le risorse aggiuntive.

Resta ancora più lacunoso la questione delle sanzioni che doveva essere il fulcro della norma. Un semplice rinvio alla norma nazionale allora non fa altro che dare il tenore di una legge spot a questo testo.

Noi crediamo che non è questo quello che serve alla Sicilia. Serve una legge che concretamente funga, da un lato, da deterrente a chi altera la qualità dell'aria in Sicilia ma che concretamente riesca a fare dei passi avanti.

L'articolo 9 pone un groviglio di eccezioni, questioni di competenze, che – a nostro giudizio – peggiorano la situazione complessiva del testo.

La competenza, ripeto, è esclusivamente volta alla questione della qualità dell'aria e non ai limiti di emissione su cui c'è una competenza esclusiva del legislatore nazionale.

Credo, signor Presidente, che la proposta iniziale del rinvio a domani con una valutazione complessiva del testo era la soluzione migliore. Si è preferito fare diversamente e, credo, non stiamo partorendo un buon testo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Hanno chiesto, poi, di parlare l'onorevole Pasqua e l'onorevole Lo Curto.

CRACOLICI. Signor Presidente, non mi voglio infilare in una discussione se abbia ragione il Capogruppo di Forza Italia o l'Assessore Cordaro perché non ho le competenze, non sono avvocato. Purtroppo, faccio un altro mestiere nella vita! Dico purtroppo perché se non sei avvocato qua rischi di non contare nulla, di non essere in grado di capire, addirittura.

La domanda che però faccio, mi permetto e la faccio alla Presidenza, e le chiedo di avere la collaborazione degli Uffici che devo dire forse farebbero un po' meglio a supportare questo Parlamento anche con un supporto tecnico delle leggi. Io capisco le difficoltà che ha questa struttura, la mancanza di personale, però fare leggi al buio è una delle condizioni che è diventata fastidiosa.

La domanda è questa: se non ricordo male ci sono pronunciamenti ripetuti che il sistema sanzionatorio, non solo penale ma anche di tipo amministrativo, è disciplinato da norme dello Stato. Ve lo dice uno che fa di mestiere, a differenza del fare il legale, facevo una volta l'ispettore del lavoro, e pur avendo la competenza la Regione siciliana, in materia, non ha un autonomo sistema sanzionatorio perché si applica il sistema sanzionatorio, in materia amministrativa, per gli illeciti amministrativi nel settore del lavoro, quello nazionale.

Allora la domanda - può darsi che abbia ragione lei onorevole Calderone - ho premesso che non sono un legale - c'era un mio collega che diceva "*ai i scoli vasci*" -, la domanda che faccio: questa questione se il sistema sanzionatorio è una competenza sulla quale la Regione può avere competenze aggiuntive, modificative, integrative, chiamatele come volete, ce lo possono dire con certezza gli Uffici? Perché se non risolviamo questo nodo tutto il resto è... Ha ragione il Capogruppo, ha ragione l'Assessore, ma parliamo di una discussione tra giuristi.

Ripeto, io non voglio scegliermi l'avvocato in questa sede. Vorrei scegliere di fare il deputato che con coscienza vota una cosa di cui poi qualcuno gli dice "Scusa, ma che sei scemo? Non lo sai che queste cose non le potete fare?". Ecco perché chiedo una consulenza tecnica agli Uffici al fine di dirimere questa questione.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha ragione il collega Calderone. Non c'è bisogno di una ulteriore consulenza di tecnici. Perché i tecnici ci sono stati nelle sette-otto o nove sedute della Commissione Ambiente, la Commissione IV, che ha trattato questa materia e sono stati discussi anche questi dubbi e perplessità che sono stati fugati completamente anche dai tecnici, ne abbiamo già discusso in Commissione, è arrivato questo testo qui proprio discusso con loro: qui la discussione è un'altra, è una discussione di campo, da che parte si vuole stare, se vogliamo stare dalla parte degli industriali *tout court* e a prescindere e comunque, oppure, vogliamo stare dalla parte dei cittadini e dalla tutela della loro salute.

Assessore, io posso fare la mia parte....

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il Governo è stato molto attento!

PASQUA. Ovviamente, stando molto attento. Questa parte politica sta dalla parte dei cittadini sempre e comunque, questo è quello che dobbiamo rassegnare qui dentro, dove dobbiamo discutere in quest'Aula, questo dovremmo fare sempre, dovremmo stare più attenti alla tutela dei nostri concittadini, dei nostri siciliani!

Questo è uno strumento in più, è uno strumento in più che stiamo dando alle strutture pubbliche per potere controllare meglio la qualità dell'aria, il 152 del 2006, controllare meglio le emissioni con una disciplina sanzionatoria, quindi, 155 del 2010, queste sono stati argomenti trattati in Commissione e approfonditi in una decina di sedute di Commissione.

Spero che siate anche voi - quelli che avete questi dubbi - e vogliate anche interessarvi in ulteriori disegni di legge, o ulteriori modifiche che vorrete apportare a questo disegno di legge, nel futuro; partecipate, venite alle Commissioni, parliamone, discutiamone, a chi esprimeva altre perplessità, assessore, il mondo non si rivolge a lei, mi rivolgevo ai colleghi, quindi, vi invito ancora una volta, parliamone tranquillamente, ne abbiamo avuto la possibilità, questo nonostante tutto, nonostante quello che possiate pensare è un ottimo disegno di legge che va votato per il bene dei siciliani.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, appare veramente un po' speciosa questa dissertazione sulla opportunità di questo disegno di legge, sulla validità di questo disegno di legge, intanto perché è un disegno di legge che va a regolamentare ulteriormente una disciplina che è quella che riguarda la tutela della salute umana, direi, più ancora dell'aria, della qualità dell'aria, va a tutelare il diritto dei cittadini di sapere che la Regione e l'Assemblea regionale, Parlamento e Governo, ragionano insieme per tutelare la loro salute, che è il diritto primario, quindi, oggi sentir dire da qualcuno che questo è un disegno di legge inutile, inopportuno, un disegno di legge *spot* fa veramente specie, quando invece per la prima volta, non per la prima per la verità, ma comunque in questa occasione a maggior ragione non c'è stata opposizione tra opposizioni o minoranze e forze della maggioranza perché rispetto ad interessi così importanti, quale appunto la tutela della salute umana, in un territorio che conosciamo essere stato devastato dall'inquinamento prodotto da certe industrie pesanti, oggi veramente non si può comprendere e, quindi, ci saremmo aspettati nel corso *dell'iter* di questo disegno di legge che ci fosse meno polemica, più attenzione ai diritti dei cittadini, più rispetto

anche per l'attività parlamentare che è stata svolta con l'assoluto ausilio dei nostri Uffici legislativi che ci hanno saputo sempre supportare e, soprattutto, con un costante confronto sia con l'Arpa sia con lo stesso Assessorato.

Certamente tutto è perfettibile e abbiamo cercato di eliminare quelle criticità che, magari, insomma, andavano eliminate, l'abbiamo fatto, non l'abbiamo fatto creando resistenze e oggi ci aspettavamo e ci aspettiamo da questo Parlamento che ci sia la dovuta attenzione per questa che è una priorità della Regione e del Governo perché i cittadini e la loro salute sono il nostro obiettivo principale sotto ogni punto di vista.

Quindi, signor Presidente, ora nell'andare avanti velocemente e nel produrre questa legge che è una legge importante per nulla affatto di poco conto e di grande valore, di grande prestigio per la qualità del tema che naturalmente ha affrontato in diversi mesi, perché vorrei ricordare che da maggio è stato inviato alla Presidenza perché venisse incardinato, lo abbiamo rivisitato più volte, bene, oggi è il momento di approvarlo, senza se e senza ma, sapendo anche che le sanzioni che non confliggono con il sistema di sanzioni previste da normativa nazionale che noi richiamiamo con questo disegno di legge sono, caso mai, ulteriormente declinative della volontà della Regione siciliana di intervenire con passo pesante, deciso e determinato contro coloro che violano invece le norme, contro coloro che attentano alla salute dei cittadini.

Questo è lo scopo anche di quest'azione sanzionatoria prevista dall'art. 9, altro che eliminare, cassare e fare finta che questo articolo non sia mai stato scritto.

Questo è quello che, potremmo certamente dire, quello che maggiormente servirà a coloro che vorrebbero indisturbatamente continuare ad agire contro la salute dei cittadini a sapere che c'è anche la possibilità della revoca oltre alla pesante sanzione economica, della revoca delle concessioni è questo lo spauracchio serio che dobbiamo paventare di fronte a coloro che, indisturbatamente hanno seminato morte nelle famiglie, madri e padri di famiglia: non ne possiamo più e che la Sicilia con l'autorevolezza e con l'autonomia che questo Parlamento deve rivendicare e vuole rivendicare deve avere il coraggio di votare senza se e senza ma e senza opposizione di turno.

CATALFAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono veramente perplesso, osservando lo svolgimento dei lavori d'Aula, perché mi sembra che ci sia un continuo tentativo di dilazionare, un continuo tentativo di ostacolare una norma che risponde alle esigenze di tutela della salute di tantissimi cittadini.

Questo articolo 9 è il cuore della norma, se noi arriviamo a sostenere che questo articolo deve essere cassato arriviamo a uccidere la norma stessa.

All'inizio del dibattito abbiamo cercato di rimandarlo in Commissione, adesso si sta cercando di neutralizzare il contenuto di questa norma. La domanda che mi pongo è, perché? Che senso ha? Che messaggio arriva ai cittadini quando mi trovo il Governo da due ore a questa parte, cerca di fare in modo che questa norma non venga approvata. Ritengo che ci voglia coraggio e ritengo che da questo Parlamento oggi debba uscire la volontà di dare delle risposte ai cittadini e mi auguro che di qui a poco questa norma possa essere approvata nella sua totalità.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo articolo sia veramente il pilastro della legge, perché si sono dette tante cose, ma dove vogliamo arrivare? Cosa ci chiedono i siciliani?

Perché tutti sanno che ci sono diversi enti che controllano, che c'è l'auto controllo, ma quello che ci chiedono i siciliani sono sanzioni utili, affinché si dia ascolto, perché chiaramente parliamo di impianti non sani, perché per fortuna ci sono impianti industriali che, invece vogliono che ci siano controlli, tant'è che quando abbiamo inserito quel comma che, se dei privati desiderano dei sistemi di controllo e entrare nel SIMAGE, sono disposti addirittura a finanziarlo. Quindi c'è un'industria sana che desidera, che chiede, questa norma ma la chiedono anche i cittadini.

Ora Presidente noi non è che abbiamo introdotto - e qui mi rivolgo al collega - altri parametri da individuare, noi ci stiamo accostando a delle tabelle che già fanno riferimento alla norma nazionale, quindi non stiamo introducendo la ricerca di nuovi inquinanti; stiamo solo aumentando la sanzione prevista.

Non ci trovo nulla di sbagliato, pur non essendo né un ex ispettore del lavoro e neanche un avvocato, e se la norma dovesse essere impugnata io direi che sarebbe orgogliosamente impugnata, io sarei orgogliosa comunque di avere dato ai siciliani, quanto meno, restituito la fiducia di un Parlamento che vuole stabilire delle sanzioni veramente serie, perché certe volte ci ridono in faccia e noi gli diciamo *'Ma guardate che l'Arpa i controlli li ha fatti, li ha sanzionati'* e ci continuano a dire *'Ma qui ancora c'è puzza, qui ancora la notte arrivano le esalazioni'*.

Ora, signor Presidente e onorevoli colleghi, fra pochi giorni ci sarà di nuovo e ci sarà l'anniversario della messa di Don Prisutto ad Augusta, credo che qualcuno di noi in questi sei anni ci è andato. Cosa ne pensiamo noi quando ci andiamo a sedere lì e sentiamo quell'elenco interminabile di vittime, vittime di queste emissioni odorigene.

Diamo un volto a questa norma, che non è astratta, questa norma è una restituzione ai siciliani di fiducia negli enti che controllano, di fiducia nei nostri riguardi, che senza alcun dubbio siamo dalla loro parte, poi se qualcuno impugna resisteremo. Se il Governo resisterà, caro Assessore, io sarò dalla parte del Governo in quel caso, se impugna, un'eventuale impugnativa, ma a noi spetta fare il nostro dovere e ragionare anche con il cuore, perché se fossimo solo un erogatore di norme, basterebbe inserire certe parole in un computer e verrebbero fuori le leggi, ma qui ci sono persone che devono fare leggi per le persone, per i siciliani, quindi annuncio la mia contrarietà alla soppressione e il nostro voto ovviamente favorevole a questo articolo.

PRESIDENTE. Allora, in ordine alle perplessità che sono state sollevate: in realtà gli Uffici avevano manifestato dei rilievi in ordine al comma 1, a cui la Commissione diligentemente ha posto rimedio e però c'è un ulteriore consiglio che arriva dalla Presidenza di sostituire *"al termine della normativa vigente"* con *"della normativa regionale"*, Presidente Savarino, in maniera tale che così sappiamo di che cosa...relativamente al comma 2, invece l'indicazione precisa *"Il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria"* consente a questo articolo di essere assolutamente legittimo.

Quindi se la Commissione presenta questo emendamento e in ordine al termine 'vigente' lo sostituisce con 'regionale', se lo presenta in maniera tale che così noi mettiamo, diciamo, a regime...ecco, è presentato.

Allora, onorevole Cracolici, l'emendamento 9.1 al terzo rigo recita *"ai sensi della normativa vigente"*; si sostituisce *"vigente"* con *"regionale vigente"*.

Se lo distribuite, l'emendamento è dell'onorevole Savarino, Presidente della Commissione.

In buona sostanza, sostituiamo *"ai sensi della normativa regionale vigente"*. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla votazione dell'articolo 9, così come emendato. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. In virtù delle correzioni apportate, mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.
Ripartizione delle sanzioni

1. I proventi delle sanzioni di cui all'articolo 9 sono destinati ai comuni ubicati entro un raggio di 10 km dal luogo dove è stata constatata la violazione dei parametri, seguendo il criterio:

- a) ai comuni ubicati nel raggio tra i 7 e i 10 km è destinato il 10 per cento dei proventi;
- b) ai comuni ubicati nel raggio tra i 5 e i 7 km è destinato il 20 per cento dei proventi;
- c) ai comuni ubicati nel raggio tra i 3 e i 5 km è destinato il 30 per cento dei proventi;
- d) ai comuni ubicati nel raggio entro i 3 Km è destinato il 40 per cento dei proventi».

Non ci sono emendamenti. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, con riferimento all'articolo 10 io non so se il limite dei dieci chilometri trae origine da una norma nazionale o se è supportata da una qualche relazione tecnica, perché dire che i proventi delle sanzioni di cui all'articolo 9 sono destinati ai comuni ubicati entro un raggio di 10 chilometri, io penso che crei qualche problema. Se un comune è ubicato a 10 chilometri e 100 metri, non beneficia in alcun modo dall'applicazione delle sanzioni? Io penso che un comune che dista 10 chilometri e 100 metri ha gli stessi problemi di inquinamento di un comune che è entro i 10 chilometri. Primo.

Secondo. Queste sanzioni a quali finalità sono destinate? Cioè, sono sanzioni che, poi, vengono destinate al miglioramento della qualità dell'ambiente, al miglioramento della qualità dell'aria, vengono destinate a combattere l'inquinamento in genere, a tutelare il territorio? Semplicemente queste precisazioni. Se il Governo e la Commissione possono rispondere.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono opportune e conducenti le osservazioni dell'onorevole Lupo e posso dare il chiarimento. 10 chilometri non è un numero a caso. Ci è stato spiegato, anche attraverso i lavori della Commissione, che le emissioni determinano gli effetti letali fino ad una certa distanza. Ovviamente, dovevamo dare un limite, ed è un limite di sicurezza quello dei 10 chilometri.

Le ragioni per le quali, vado alla seconda osservazione sempre pertinente e conducente come sempre dell'onorevole Lupo, circa le ragioni per le quali si è deciso di dare queste somme che scaturiscono e discendono dalle sanzioni ai comuni è perché, evidentemente, deve essere dato, come dire, una sorta di ristoro, un effetto di ristoro ai comuni ed ai territori che subiscono un danno. Per la destinazione ci è stato spiegato, ai singoli, alle singole partite noi non possiamo intervenire nei bilanci dei comuni, così c'è stato detto e noi abbiamo pensato pure a questo.

Queste sono le ragioni per le quali la norma è stata prevista nelle forme che sono note e che sono contenute nell'articolo 10 della legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 10 con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PASQUA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevamo questa occasione, e abbiamo questa occasione ghiottissima - da non farci sfuggire - di votare una legge che, finalmente, mette al riparo i cittadini, gli abitanti delle zone industriali da norme troppo blande, da sistemi di controllo poco efficaci e questa occasione non la dobbiamo perdere. Ve l'ho detto prima, sono 310 mila persone quelle che abitano attualmente questi territori, direttamente interessati, ma si arriva ad un milione con i territori accanto e che sono, comunque, interessati dalle emissioni industriali.

Ecco, non ci dobbiamo fare sfuggire questa occasione. Questa è un'occasione! Stiamo mettendo in mano uno strumento importante, migliorativo delle attuali norme esistenti.

Vi voglio poter tradurre quello che viviamo, noi che viviamo in quel territorio. Quotidianamente, quotidianamente ci svegliamo la mattina con il mal di testa per la puzza; noi quotidianamente soffriamo le emissioni che vanno ben oltre quelli che sono i limiti perché noi ce ne rendiamo conto, se ne rende conto il nostro naso, il nostro organismo. Ce ne rendiamo conto, però le norme ti dicono che, in questo momento, è tutto ok, è tutto in regola.

Poco fa abbiamo trattato di una norma, all'interno di questo disegno di legge, un articolo che riguardava le modalità di controllo. Ecco, adesso l'operatore dell'ARPA che deve andare ad accertare le emissioni sopra i limiti perché sono arrivate centinaia di segnalazioni alla Prefettura, all'ARPA, o alla *app* NOSE che è stata impiantata arrivano tutte queste segnalazioni e l'impiegato dell'ARPA lo sapete cosa fa? Nel 2020 prende un canister, che è una bombola di acciaio inossidabile sottovuoto, parte da Siracusa, ad esempio, dopo mezz'ora arriva nelle industrie, però già la segnalazione era stata fatta un paio d'ore prima, arriva all'industria apre questo canister, sta mezz'ora torna all'ARPA per sapere quale sostanza avevano captato i nasi dei cittadini di quelle zone, e questi che fanno? Dopo nove giorni sapremo da questa indagine che cosa hanno respirato i cittadini; dopo nove giorni!

Già questo fatto che il dipendente, l'omino ARPA si deve muovere in questo modo per andare lì, noi lo accorciamo: prende *on line* i dati dai sensori, li prende lì, è una cosa immediata li acchiappa subito, sono comunque sensori e strumenti validati dalla stessa ARPA, perché l'ARPA stessa dovrà dire se è possibile inserirli all'interno del circuito delle reti che possono essere utilizzati dalla stessa ARPA.

Vedete, questo ci dà la possibilità, dà al pubblico la possibilità di avere quello strumento migliorativo delle attuali norme. Non perdiamo questa occasione. Il voto del Gruppo Movimento Cinque Stelle sarà a favore di questa norma.

Io invito tutti quanti i componenti di questa Aula di uniformarsi anche al metodo di lavoro che abbiamo utilizzato su questo norma, che è stato di concerto tra due persone di due appartenenze completamente differenti e che in Commissione è stato svolto un lavoro con l'ausilio di tutti i componenti della Commissione, di tutte le parti politiche.

Quindi, in coerenza con quanto questo lavoro è stato fatto in maniera proficua, vi chiedo, cari colleghi, di votare favorevolmente a questa norma.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, credo che oggi sia un giorno molto importante, per le ragioni evidenziate dall'onorevole Pasqua.

Io chiedo scusa per i toni che sono stati, forse, un po' troppo accalorati, però, Presidente, io ritengo che questa sia una legge importante - per carità, mi riferisco ai colleghi del PD - certamente perfettibile,

tutte le leggi possono essere perfezionate, però è il principio che va esaltato, è la *ratio legis* che va esaltata.

Noi oggi stiamo scrivendo una bella pagina, perché stiamo imponendo, tra virgolette, agli stabilimenti industriali di non inquinare. Non è una legge contro l'occupazione, e ci mancherebbe altro, perché se verranno rispettate le leggi non ci sarà nessuna ragione per applicare le sanzioni.

Io mi auguro che le nostre sanzioni, questo tanto vituperato articolo 9, non vengano mai, mai, mai, mai applicate!

Vedete, tanta gente aspettava questa norma, io ringrazio il Presidente Savarino, ringrazio tutta la Commissione perché ha dato un grande contributo, ha lavorato in maniera instancabile cercando di superare tutte le problematiche, e questo è un fatto da salutare sempre e comunque con grande entusiasmo. Ringrazio l'onorevole Pasqua e il Movimento Cinque Stelle che ha voluto come noi questa legge; ringrazio tutti i Gruppi parlamentari anche l'onorevole Lo Curto che si è battuta nella Commissione affinché questa legge vedesse la luce. E io questa legge la voglio dedicare, nel momento in cui auspico con il voto di tutti verrà oggi approvata, a tutte le persone, signor Presidente, che sono state nel braccio della morte o che non ci sono più.

Io faccio *outing*, pure io sono stato nel braccio della morte e so che cosa significa, patire una neoplasia, soffrire ed ammalarsi di cancro. Noi dobbiamo far sì che questo capiti sempre meno; e se queste legge può dare un minimo contributo affinché tante persone possano uscire fuori dal braccio della morte ecco che il nostro mandato ha raggiunto un fine nobile, un fine parlamentare assai nobile.

Io, Presidente, sono molto fiero di avere dato il mio contributo per questa legge, l'ho dato insieme a tutti i colleghi parlamentari del mio Gruppo, di Forza Italia, che tutti, nessuno escluso, mi hanno dato una mano e io auspico veramente, al di là della norma perfettibile o meno, che oggi ci sia un voto unanime su una legge importante che può dare tanta tranquillità alla gente di Sicilia.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io devo dire ho un certo imbarazzo perché sento nelle parole dei colleghi l'enfasi di un principio che io condivido, quello di avere una strumentazione che possa incidere maggiormente sull'obiettivo di risanamento delle nostre aree industriali, delle nostre aree a forte impatto ambientale con gli strumenti che, in qualche modo, si possano attivare, quelli esistenti, quelli da rafforzare. Quindi diciamo l'aspirazione è comune, quindi la sottoscrivo, non è questo in discussione; però, devo dire che, purtroppo, io ho il difetto di essere, da questo punto di vista, uno che cerca di separare il momento emozionale dal momento diciamo delle competenze nostre come legislatori e io avverto in questo disegno di legge l'enfasi di un obiettivo ambizioso, ma con una strumentazione giuridica che finirà per essere diciamo il famoso topolino che viene partorito come risultato finale.

Ecco perché, per non disturbare questa area, diciamo, unanimistica, avendo manifestato i miei dubbi, pur con gli aggiustamenti che sono intervenuti in corso d'opera, alcuni dei quali, a mio avviso, non risolvono per intero i problemi che abbiamo posto, io annuncio che non voterò al fine di consentirvi l'unanimità se il Parlamento... però lo dichiaro, cioè non sono uno che si nasconde, alzo il cartellino, io dichiaro che non voglio votare questa legge perché temo, temo, che questa è una legge che non solo sarà impugnata, ma che creeremo un effetto di frustrazione anche nelle autorità preposte alla vigilanza nella nostra Regione che si determinerà non un rafforzamento del potere, come dire, coercitivo. Io, vivendo a Palermo, nella provincia di Palermo, so che cosa è stata ad esempio la battaglia sulla Bertolino a Partinico: anni, anni e anni e ancora siamo là.

Allora, lo dico perché pur le grandi suggestioni, aspirazioni, intenzioni, poi devono fare i conti con i limiti della legislazione regionale. E io credo che la strumentazione che abbiamo messo su, è una

strumentazione che in questo momento è una dichiarazione di intenti. Ripeto, una dichiarazione di intenti che può produrre un danno, perché l'eventuale impugnativa creerà, a mio avviso, un effetto di ulteriore indebolimento del potere della Regione nei confronti di chi esercita. Perché poi non ci scordiamo, stiamo parlando di grandi gruppi industriali, alcuni di Stato, Gela, alcuni di Stato che, come dire, ci misuriamo in una dimensione delle questioni in cui indebolire in questo momento il fronte dello Stato attraverso una specificazione tutta siciliana che poi non regge alla prova del nove, a mio avviso indebolisce complessivamente la battaglia. Però, la mia è una preoccupazione, non voglio guastare l'intenzione dei colleghi, pertanto io annuncio che non voterò, quindi non è neanche un voto di astensione è proprio non voto, non partecipo al voto.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, intervengo brevemente solo, a conclusione dei lavori, per ringraziare i colleghi presentatori del disegno di legge, ringraziare i colleghi componenti della Commissione, ringraziare gli Uffici per il lavoro attento che è stato svolto, anche gli uffici dell'ARPA perché sapevamo che questo era un terreno ostico, che ci si muoveva sui carboni ardenti, sia perché si vanno a toccare interessi importanti, sia perché è una tematica che è disciplinata da diverse normative nazionali, europee e, quindi, ci si andava ad incastrare, attraverso un meccanismo parallelo che si affianca al lavoro che il Governo Musumeci sta facendo, proprio per tenere alta la qualità dell'aria con il piano della qualità dell'aria, ma anche con un'azione stringente rispetto a questi imponenti insediamenti industriali a tutela dei cittadini.

Quindi, questo è un lavoro che abbiamo fatto in sinergia per correre in parallelo a quanto fatto dal Governo Musumeci, e mi dispiace se oggi i toni si sono un po' surriscaldati e probabilmente c'è stato anche un problema di mancanza di collegamento degli Uffici a diretta vigilanza dell'Assessore e l'Assessore stesso, ma con noi hanno collaborato fianco a fianco nel tentativo di trovare quelle formule giuridiche potessero reggere al confronto di una eventuale attenzione del Governo nazionale proprio perché ci si muove al limite. E il fatto di avere citato la normativa e il fatto di non avere creato nuove tematiche da sanzionare ma quelle già previste dalle normative nazionali, ci ha messo a riparo. Ma, voglio sottolineare, questa novità che avremmo in Sicilia per cui in alcune realtà con il controllo e la messa in rete di questi sistemi sapremmo in tempi reali chi inquina e quanto inquina, è una cosa che tutela anche gli stessi industriali che fanno impresa in maniera sana, perché evitano così di essere messi nello stesso calderone della gogna pubblica in quei territori in cui la gente soffre non solo il fastidio dell'inquinamento, del disturbo dell'odore, ma purtroppo soffre dei tanti tumori e dell'incidenza tumorale che c'è.

Quindi, noi abbiamo sposato subito e con piacere abbiamo lavorato con grande sintonia e diverse giornate, non poche perché questo è un lavoro iniziato già a maggio e conclusosi soltanto adesso e che ci ha visto fare diverse sedute di approfondimento, appunto – ripeto - con gli Uffici che ringrazio proprio perché la normativa era una normativa ostica e particolare; ma ci tenevamo ad affiancare il lavoro del Governo Musumeci con una legge che parta da questa Assemblea, che parta da questa Commissione che dica ai siciliani che noi siamo vicini a loro e contro chi inquina e contro chi a danno loro crea quello che, purtroppo, è il vero male di questa nostra generazioni che è il cancro, nome ben definito di cui noi non dobbiamo avere paura; è il cancro e il cancro si combatte migliorando la sanità come sta facendo l'assessore Razza, migliorando l'offerta sanitaria, ma si fa anche cercando di eliminare *ab origine* quelle che sono le cause che portano a questa tragica malattia.

Per cui, io ringrazio tutti e ringrazio ancora i colleghi e spero che questa normativa, anche qualora - come l'onorevole Foti ha detto - dovesse qualcuno volerla guardare con un occhio d'ingrandimento

forse anche troppo specioso, proprio perché tocca interessi importanti, il Governo Musumeci lo vorrà sostenere e difendere perché sostiene e difende così la salute dei cittadini siciliani.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, rispetto ad un disegno di legge che recita disposizioni in materia di inquinamento il Governo Musumeci non può che essere favorevole.

E' evidente, almeno lo è stato per me sin dall'inizio, che tutti gli interventi che ho svolto in quest'Aula erano e restano destinati a migliorare la legge e, soprattutto, a scongiurare un'impugnativa che finirebbe, come correttamente è stato detto, per inficiare un lavoro egregio e, soprattutto, a scongiurare un'impugnativa che finirebbe, come correttamente è stato detto, per inficiare un lavoro egregio e soprattutto per indebolire, in un tempo molto importante per la Sicilia e siciliani, un tema che invece per la prima volta nella storia della Regione siciliana, con il Governo Musumeci, è diventato tema reale di pratica amministrativa governativa.

A me fa piacere ascoltare i contributi di tutti; d'altronde sono stato abituato al ragionamento e al confronto e raramente alzo la voce; non credo che, però, su un tema come questo posso contraddire i miei principi, anche perché lo dico con la coscienza serena di chi in due anni ha fatto per l'ambiente quello che mai si era fatto in Sicilia.

Il Governo Musumeci, ad iniziare dall'autorità di bacino istituita con 28 anni di ritardo, per continuare col piano della qualità dell'aria e con il piano per la mitigazione dell'inquinamento acustico, e con il piano delle alluvioni, e con i piani AERCA, proprio quei piani AERCA che saranno utilizzati a Milazzo nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, e con le ispezioni nelle zone RIR, le zone a rischio di incidente rilevante, ha svolto una serie di attività che ci fanno primeggiare sotto il profilo - ed è la prima volta nella storia recente e passata - della tutela dell'ambiente e della pianificazione ambientale.

Non posso temere il confronto su un tema come questo. Il Governo non può temere il confronto su un tema come questo, anche perché poi alla fine, al di là dei toni che ci stanno, pure sull'articolo 9 e sulle sanzioni, l'intervento di questo Assessore e del Governo è stato utile per apportare delle modifiche che, forse, eviteranno che lo stesso articolo 9 venga impugnato. La riprova, data dagli Uffici, che ancora una volta l'intervento del Governo era per migliorare la legge e soltanto per questo.

Ma proprio sulla zona di Milazzo e di Pace del Mela, il Governo ha puntato particolarmente la sua attenzione, perché abbiamo sperimentato proprio in quei luoghi due specifiche misure, che sono appunto il NOSE, del quale ho sentito parlare male e, quindi, mi corre l'obbligo di fare qualche precisazione. Si tratta del *Network for Odor Sensitivity*, e cioè un meccanismo assolutamente innovativo che rende i cittadini sentinella delle loro comunità. Attraverso un'app tutti si possono collegare. Io ho invitato alla conferenza stampa tutti coloro che volevano partecipare, è venuto anche qualche collega del Movimento Cinque Stelle che, forse, lo sa meglio di chi è intervenuto.

In buona sostanza attraverso il NOSE - altro che chiacchiere! - noi riusciamo ad intercettare la traiettoria e arriviamo alla fonte di inquinamento, il che significa, per la prima volta nella storia ed in Sicilia, che avremo la certezza della fonte dell'emissione e quindi la certezza della responsabilità e la certezza della sanzione.

Ed allora, rispetto a queste cose, alle quali mi piace aggiungere e ricordare il *Masterplan*, che è pronto e che proprio su Milazzo inciderà con un'ulteriore misura finanziata per 3 milioni, per monitorare quelle fonti di emissione e per continuare a lavorare su dati assolutamente concreti e mai legati ad un'attività che da parte del Governo è sempre rimasta concreta, è sempre rimasta assolutamente legata ad un livello che è quello del lavoro silente ma operoso, che è quello legata a dei

risultati che oggi sono sotto gli occhi e che, se mi permettete, mi hanno portato in questi due anni a confrontarmi sui temi dell'ambiente indistintamente con tutte le parti politiche, a partire ovviamente dalla coalizione di Governo, e a vedere quasi sempre le norme che abbiamo portato in Parlamento, e questo è grande merito del Parlamento, tutte le norme sull'ambiente approvate all'unanimità.

Ed allora, queste sono le ragioni che mi hanno portato ad intervenire e a provare a modificare alcune norme di legge. Sono convinto che il lavoro che è stato fatto è un lavoro egregio. Devo ringraziare il Presidente Savarino per l'opera di mediazione saggia e competente, perché la sintesi avviene nei luoghi delle Istituzioni, è avvenuta e poteva avvenire meglio in Commissione e, certamente, non per responsabilità della Presidente; e però, il risultato normativo che viene fuori è un buon risultato, forse poteva essere ulteriormente migliorato e voglio rassicurare anche qualche collega sul fatto che anche di fronte ad un'eventuale impugnativa il Governo, evidentemente, resisterà perché sull'inquinamento non c'è destra, sinistra, populisti o sovranisti, ma ci sono soltanto la Sicilia e i siciliani.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 369-435/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento» (nn. 369-435/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Aricò, Bulla, Calderone, Campo, Cappello, Caputo, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Damante, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Ragusa, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Assenti: Amata, Arancio, Cafeo, Cannata, Catanzaro, Cracolici, Dipasquale, Falcone, Galvagno, Gennuso, Lentini, Lupo, Miccichè, Musumeci, Pellegrino, Sammartino.

Non votanti: Assenza, Barbagallo, D'Agostino, Fava, Figuccia, Gucciardi, Lantieri, Pullara, Tamajo, Turano.

Congedi: Arancio, Cafeo, Cannata, Catanzaro.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	54
votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	44
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono le ore 19.26, se siete d'accordo, continuiamo a lavorare fino alle ore 20.00.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia cimiteriale, di polizia mortuaria e di attività funeraria. Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2010, n. 18» (nn. 152-56-646 bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia cimiteriale, di polizia mortuaria e di attività funeraria. Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2010, n. 18» (nn. 152-56-646 bis/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco. Onorevoli colleghi, facciamo la discussione generale e poi rinviemo a domani alle ore 16.00.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Genovese, per svolgere la relazione.

GENOVESE, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come già affrontato nel corso dell'ultima seduta - di fatto avevamo già iniziato la discussione generale - mi rimetterò al testo per quanto riguarda la relazione, può cominciare la discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Genovese si rimette al testo.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancorché questo argomento non sia certamente tra i più ameni, ritengo che sia quanto mai necessario e doveroso affrontare e regolamentare la materia cimiteriale, la polizia mortuaria e attività funeraria, così recita il testo di legge di cui sono la prima firmataria.

È una materia, appunto, assai complessa che in Sicilia non trova una propria regolamentazione. E mi permetto, per questo, di dire, signor Presidente, che questo disegno di legge riveste la forma di una vera e propria riforma del sistema, proprio perché noi siamo recettori di norme nazionali in applicazione delle quali si è sviluppato un sistema, ovviamente, in Sicilia che però meritava e merita di essere regolamentato. Questo, innanzitutto, perché ci sono motivi di carattere di affezione alla persona che viene meno e, chiaramente, insieme alla persona che viene meno, c'è la tutela dei suoi diritti e la tutela anche del mondo familiare che ci sta attorno.

Altresì, questo è un mondo che produce reddito, perché ci sono - e ho avuto modo di esplorare nel corso dell'elaborazione di questo disegno di legge, ho avuto modo proprio di comprendere, come ci sia un mondo di imprese che, ovviamente, chiede al Parlamento regionale precise norme per potere svolgere in assoluta serenità il proprio lavoro. Sono imprese che, appunto, producono reddito, che danno lavoro, e quindi la regolamentazione di questa materia deve essere a cuore del Parlamento regionale siciliano, proprio per gli aspetti anche legati alla tutela del lavoro.

Ci sono poi problematiche relative alla tutela del personale che deve svolgere questa attività, tutela della salute delle persone che svolgono appunto le funzioni afferenti all'attività funeraria e cimiteriale. Ma, altresì, funzioni che regolano la formazione del personale. Non dimentichiamo, infatti, che molto spesso, e siamo stati tristi testimoni nel corso di questi anni anche di episodi drammatici, nei quali per l'improvvisazione con cui si sviluppa questa attività, è molto spesso anche legata ad attività criminali, chiaramente non si ha la dovuta cura e la dovuta precauzione sia del personale che svolge l'attività, sia della stessa persona del defunto.

Allora, oggi noi abbiamo l'opportunità e l'occasione di scrivere una buona pagina di storia legislativa, andando a regolamentare un settore complesso, andando a definire anche aspetti che riguardano l'istituzione, sia delle case del commiato, che pure esistono, ma al di fuori di una precisa e chiara regolamentazione, e anche le case funerarie.

C'è tutto un sistema che accompagna questo disegno di legge, dove vengono declinate le responsabilità a vario titolo sia degli organi di controllo, che sono i Comuni, e anche organi che gestiscono alcuni servizi, per esempio i cimiteri, che chiaramente sono di proprietà comunale, ma ci sono anche questioni che riguardano gli aspetti sanitari della materia. E naturalmente, il mondo delle imprese, che con questo disegno di legge vedono tutelato il loro diritto: il diritto a fare impresa, in maniera sana, in maniera chiara, in maniera trasparente, in maniera assolutamente legale.

Laddove c'è la necessità di tutelare anche le piccole imprese, che non possono da sole nei piccoli Comuni sostenere l'impegno economico di avere i requisiti per i quali una impresa si definisce tale a norma di questa legge, chiaramente sono previste delle forme per tutelare il loro lavoro, essendo garantiti, per esempio, da Consorzi.

Non mi pare il caso di continuare nel merito, perché ritengo che tutte le argomentazioni che sono poste all'attenzione di questo Parlamento sono tutte questioni importanti e che vanno nella direzione adeguata.

Mi permetto, ovviamente, di segnalare il buon clima da cui viene fuori questo disegno di legge, che è il frutto di una sinergica collaborazione, sia delle forze politiche presenti in questo Parlamento, che hanno saputo collaborare e trovare sintesi, e fare sintesi, senza distinzioni di nessuna natura, e anche l'ausilio importante dei nostri Uffici legislativi, che hanno fornito una costante consulenza e un costante confronto e raffronto, anche con una normativa nazionale e con le altre legislazioni regionali che, nel frattempo, sono state poste in essere dalla altre Regioni.

Altresì, mi sento in dovere di ringraziare, per quella parte privata che può essere stata utile anche a noi Deputati di questo Parlamento, rappresentato soprattutto dalle Associazioni di categoria che abbiamo ascoltato, proprio perché nella formulazione, sia del testo nel suo complesso e anche di qualche emendamento che poi è stato formulato dopo l'incardinamento di questo disegno di legge, ci è sembrato e ci è stato utile, prezioso e indispensabile il contributo di queste Associazioni degli operatori di categoria, perché questa è una legge indispensabile che potrà, certamente, spero all'unanimità, essere approvata dal Parlamento, e speriamo che così inizi anche una nuova stagione per questo Parlamento, di potere portare in Aula importanti riforme, importanti disegni di legge di sistema.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ormai con l'onorevole Lo Curto camminiamo assieme, su questa materia abbiamo affrontato insieme un convegno qui a Palermo degli operatori del settore. Così come ha fatto benissimo già la collega Lo Curto, io voglio solamente aggiungere e rassegnarlo qui ai colleghi: è importantissimo che noi andiamo avanti su questo disegno di legge, che lo approviamo velocemente, perché ci sono un migliaio di operatori che operano quasi sulla soglia della legalità, perché manca una norma di recepimento delle norme nazionali qui in Sicilia, che questa norma così riesce a realizzare.

E dobbiamo anche aggiornare le norme siciliane ai nostri giorni, al 2020, perché le norme sono ferme, l'ultima norma di questa materia che questa Regione ha approvato è del 2010, e riguarda solo un aspetto di tutta la vicenda.

Quindi, l'opportunità e la decisione su questa norma è evidente, è palese, e invito tutti i colleghi a discuterne serenamente e ad approvarla il più presto possibile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo finito gli interventi. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La seduta è rinviata a domani, 12 febbraio 2020, alle ore 16.00, per la prosecuzione dei lavori.

La seduta è tolta alle ore 19.38(*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

175ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 12 febbraio 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizione in materia cimiteriale, di polizia mortuaria e di attività funeraria. Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2010, n. 18” (nn. 152-56-646 bis/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Genovese

- 2) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 3) “Introduzione dell’educazione al pensiero computazionale nelle scuole di istruzione primaria” (n. 469/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Di Caro

- 4) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante ‘Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell’articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità’” (n. 199/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Figuccia

- 5) “Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 ‘Spazzacorrotti’” (nn. 557 stralcio I – 550/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 356 - Azioni tese all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG).

“Al Presidente della Regione ed all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, visti:

la legge n. 84 del 28 gennaio 1994, così come modificata dal decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 535, convertito con modificazioni in legge 23 dicembre 1996, n. 647;

il decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003, recante le norme di 'Attuazione della Direttiva 2000/59/CEE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico';

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante 'Norme in materia ambientale';

il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 recante 'Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di norme ambientali';

il decreto ministeriale 3 dicembre 2008 del soppresso Ministero della Marina Mercantile, afferente l'applicazione delle disposizioni di cui alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (Marpol 73/78) alle unità di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate;

la circolare n. GAB/2004/2181/B01 emanata in data 9 marzo 2004 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio afferente, peraltro, alla normativa riguardante le acque di lavaggio e di sentina di cui al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

il dispaccio n. RAM/2306/C/2003 emanato in data 04 settembre 2003 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha trasmesso copia della risposta fornita dall'ufficio legislativo del predetto Ministero, in merito agli adempimenti discendenti dall'applicazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, recante, Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio';

l'ordinanza n. 11 emessa dalla Capitaneria di Porto di Porto Empedocle in data 11 aprile 2008, costituente provvedimento di disciplina circa lo svolgimento di attività nell'ambito del Circondario Marittimo di Sciacca (Ag) ai sensi e per effetti dell'art. 68 del Codice della Navigazione, così come integrato e novellato;

l'ordinanza n.6 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 25 marzo 2005, con cui veniva approvato il 'Regolamento per l'organizzazione dei servizi

connessi alla gestione dei rifiuti conferiti dalle unità ormeggiate nella rada e nell'ambito portuale di Sciacca e Porto Palo Menfi (Ag)';

gli articoli 17, 68, 71 ed 81 del Codice della Navigazione nonché gli articoli 59, 60, 77 ed 82 del Relativo Regolamento d'Esecuzione (Parte Marittima);

il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE';

la nota prot. 20174 emessa in data 21 maggio 2009 e in particolar modo la successiva 27098 emessa in data 6 luglio 2009 dalla Regione siciliana, Assessorato regionale per i rifiuti e le acque - Settore 4° Osservatorio sui rifiuti, con la quale si approva definitivamente l'intesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 182/2003 modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 152 del 2006, novellato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4;

l'ordinanza n. 12 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 5 giugno 2009, approvante e rendente immediatamente esecutivo il Piano di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo Menfi;

la legge 20 novembre 2009, n. 166, concernente la 'Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e le relative modifiche apportate con l'art. 4 bis', e conseguente decreto del Presidente della Regione Siciliana, in adeguamento e per l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità Europee del 25 settembre 2008, resa nella causa C-368/07, al decreto legislativo 24 giugno 2003 n.182 - Attuazione della Direttiva 2009/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico, specificatamente alla sostituzione del comma 4 dell'art. 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

considerato che:

la legge 20 novembre 2009, n.166, riconduce in capo alle regioni (che operano d'intesa con l'Autorità marittima per i fini d'interesse di quest'ultima) la cura delle procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti ed altresì riconosce alle stesse regioni la competenza a provvedere alle predisposizioni dello studio di cui al comma 2 dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 537, in tema di valutazione d'incidenza, nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente il piano di raccolta;

dalla data di pubblicazione della legge 166 del 2009, ovvero dal 24 novembre 2009 a mezzo Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 274 supplemento ordinario n.215/L, l'Assessorato regionale competente non ha ancora provveduto all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG), a mezzo gara d'appalto ad evidenza pubblica;

il perdurare da di questo stato di inadempienza e la conseguente non corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo di Menfi, nonché la mancata istituzione di un'isola ecologica portuale, favoriscono la comparsa di 'discariche abusive' (contenenti, tra l'altro, rifiuti pericolosi), condannate e perseguite ai sensi di legge dal locale Ufficio Circondariale Marittimo, che determinano il degrado igienico-sanitario di tutta la struttura portuale;

nel corso della scorsa legislatura, senza alcun riscontro, sono state sollevate le medesime problematiche, a mezzo interrogazione n. 114 presentata dall'odierno interrogante;

per sapere i motivi per cui gli non abbiano ancora provveduto all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG), a mezzo gara d'appalto ad evidenza pubblica, e se intendano celermente porre fine all'emergenza igienico sanitaria sopra descritta, attraverso l'istituzione dell'isola ecologica portuale prevista dal Piano di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo Menfi, già esecutivo dal 5 giugno 2009”.

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - TRIZZINO - ZITO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI
ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
PAGANA - MARANO - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI

N. 489 - Chiarimenti sull'esclusione del fiume Ippari dagli interventi di ripulitura e ripristino della funzionalità idraulica di fiumi e torrenti del ragusano.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Presidente della Regione ha annunciato i primi di ottobre a mezzo stampa che sono previsti imminenti interventi di ripulitura e ripristino della funzionalità idraulica di fiumi e torrenti siti in provincia di Ragusa;

rilevato che:

gli interventi sarebbero posti in essere in base ad una ricognizione del Genio civile di Ragusa, che avrebbe individuato i seguenti siti: il fiume Irminio di contrada Margi a Giarratana, per una spesa preventivata di circa 260mila euro; i corsi d'acqua pubblici del bassopiano ispicese, per una spesa preventivata di circa 253mila euro; il torrente Modica-Scicli, per una spesa preventivata di circa 264mila euro; il fiume Dirillo in contrada Schembri ad Acate, per una spesa preventivata di circa 253mila euro;

il costo totale degli interventi preventivato è di circa un milione di euro, che sembrerebbe gravare sulle risorse stanziata a seguito dell'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, effettuata con l'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8;

considerato che:

tra gli interventi programmati non rientra alcuna manutenzione e pulizia del fiume Ippari, ed in particolare del tratto del corso d'acqua che entra nella città di Comiso (da Pedalino) sino ad arrivare all'uscita della città (zona Santa Croce Camerina), e già oggetto negli anni passati di interventi di pulizia straordinaria con risorse stanziata dalla Protezione Civile Regionale e dallo stesso comune di Comiso, nonostante le difficoltà finanziarie dell'ente causa dissesto dichiarato nel gennaio 2012;

Comiso è un comune ad alto rischio idrogeologico e, oltre al fiume Ippari, è attraversato anche da tre torrenti le cui acque, in buona parte durante le forti piogge, sfociano proprio nel fiume;

per sapere:

se non ritengano opportuno inserire anche il fiume Ippari, nel tratto che attraversa la città di Comiso, tra gli interventi di manutenzione e pulizia dei fiumi e torrenti previsti in provincia di Ragusa;

i criteri in base ai quali siano stati individuati dal Genio Civile di Ragusa i siti oggetto dell'intervento;

se sia ravvisabile una qualche omissione da parte degli amministratori comunali della città di Comiso in ordine alle richieste di interventi per la pulizia e manutenzione del fiume Ippari;

a che punto sia l'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia prevista dall'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8, ed in particolare se si sia proceduto alla costituzione degli organi e quando si inizierà a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, nonché i relativi programmi di intervento”.

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA
ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI
DI PAOLA - DE LUCA - PAGANA - DI CARO - MARANO

N. 553 - Inquinamento della costa di Furci Sicula (ME).

“Al Presidente della Regione, All'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il comprensorio che va dal comune di Nizza di Sicilia fino al comune di Forza D'Agrò è attraversato da diversi torrenti tra i quali: il Torrente Pagliara, il Torrente Savoca, la Fiumara d'Agrò;

nel 2016, l'ex Sindaco di Furci Siculo, Sebastiano Foti, aveva disposto il divieto di balneazione per l'intera stagione estiva a seguito dell'inquinamento del Torrente Pagliara;

gli unici tratti di mare interdetti alla balneazione nel 2018, solo perché interessati dalle immissioni delle condotte sottomarine dei depuratori, e inseriti nel decreto del Dipartimento regionale Attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico, in quel particolare comprensorio sono stati: S. Alessio (100m in direzione nord e 100m in direzione sud dal torrente Salice, dove scarica il depuratore utilizzato anche da Forza d'Agrò); S. Teresa (100m verso nord e 100m verso sud dalla foce del torrente Agrò, in direzione del depuratore con Savoca); Roccalumera (100m verso nord dalla foce del torrente Pagliara) e Furci (100m verso sud dalla foce del Pagliara) vista la presenza del depuratore consortile con Roccalumera, Furci e Pagliara), Nizza (100 m direzione nord dal torrente Fiumedinisi) e Ali Terme (100 in direzione sud dal Fiumedinisi) a causa dello scarico del depuratore di Nizza, Ali Terme e Fiumedinisi;

rilevato che il Programma di Attuazione della Rete Fognante dei comuni di Roccalumera, Pagliara e Furci Siculo è stato approvato con Decreto Assessoriale n°913/86 del 18.12.1986 e prevede una rete fognante a servizio del centro urbano e della frazione Sciglio. Con successivo Decreto Assessoriale n°933/88 del 09.07.1988 è stato approvato lo stralcio relativo alla frazione Allume. La prima Autorizzazione allo scarico è stata concessa con Decreto Assessoriale n° 1093/7 del 23.12.1993. La successiva è stata rilasciata con il D.D.G. 815 del 20.09.2010 L'istanza di rinnovo è stata avanzata all'Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità con nota 14368 del 19.09.13. In atto, la rete fognante a servizio del territorio di Roccalumera (centro e frazioni) e degli altri Comuni consorziati è

collettata ad un impianto che effettua trattamento biologico e recapita in mare a mezzo di condotta sottomarina;

considerato che:

il sindaco di Furci Siculo, Matteo Francilia, già lo scorso settembre segnalava continui casi di inquinamento del mare al Prefetto di Messina chiedendo che si attivasse per approfondire le cause della problematica per una rapida risoluzione. Affermando anche come lo scorso 20 settembre, si fosse recato presso l'impianto di depurazione consortile per il trattamento delle acque reflue dei comuni di Roccalumera, Furci Siculo e Pagliara, situato nel comune di Roccalumera, per accertarne la corretta funzionalità. A seguito del sopralluogo effettuato appurava, almeno visivamente, il regolare funzionamento visionando anche le analisi delle acque reflue in ingresso da ciascuno dei tre comuni e a valle dell'impianto, che evidenziava la conformità dei valori dei parametri analizzati rispetto alla normativa di riferimento. Chiedeva infine l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli enti investiti da tale problematica;

il prefetto di Messina, secondo fondi di stampa, ha deciso di convocare il tavolo tecnico per mercoledì 24 ottobre, convocando tra gli altri anche i sindaci del comprensorio jonico, i dirigenti e le ditte potenzialmente collegate al fenomeno;

la presenza di eventuali inquinanti nel mar Jonio antistante la costa furcese, costituiscono un problema per l'intero comprensorio jonico;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per l'individuazione di una soluzione delle problematiche legate all'inquinamento del Mar Jonio prospiciente ai comuni interessati dalla presente interrogazione”.

DE LUCA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA -
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 758 - Risoluzione delle criticità inerenti il guasto della condotta del depuratore consortile delle acque reflue dei comuni di Trapani, Paceco ed Erice.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che sono pervenute alcune segnalazioni in merito alle problematiche emerse nel Comune di Trapani, inerenti il guasto della condotta di scarico delle acque reflue che recapitano al depuratore Consortile di Trapani, Paceco, Erice ubicato nella SP 21 Trapani - Marsala, ed attraversante parte della zona A, in area rientrante o adiacente della RNO Saline di Trapani e Paceco, ZPS, ZSC, RAMSAR, guasto verificatosi nel mese di febbraio 2019;

considerato che:

dalle informazioni acquisite sembrerebbe che la condotta del depuratore consortile abbia subito negli anni diverse rotture, con il conseguente scarico di reflui in sistemi ambientali delicatissimi e pluriprotetti;

nello specifico emergerebbe che, recentemente, ci siano stati dei deflussi di reflui non depurati anche nel canale parallelo alla SP 21, connesso al delicatissimo sistema delle saline;

occorre considerare, infatti, che le saline di Trapani e Paceco sono di importanza internazionale ai sensi e per gli effetti della Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar nel 1971. Con questo provvedimento è stato riconosciuto un eccezionale valore naturalistico scientifico e storico rappresentato dalle Saline di Trapani e Paceco, che con quelle di Marsala sono le ultime saline rimaste in Sicilia;

le saline oltre ad avere una importanza fondamentale per quanto concerne la coltivazione del sale, un'antica attività che nonostante le difficoltà economiche ancora persiste, hanno un valore particolare per il mantenimento della diversità ecologica e genetica della regione mediterranea grazie alla originalità della flora e della fauna;

è compito del Ministero dell'Ambiente, della Regione siciliana, della ex Provincia nonché dei Comuni assicurare, per quanto di competenza, il rispetto degli obiettivi di tutela previsti dalla Convenzione di Ramsar;

ritenuto che:

a fronte dei guasti della condotta sarebbero stati effettuati ripetuti sversamenti sul litorale Nord del Comune di Trapani, nel mare antistante la ZSC di San Giuliano, di acque reflue non depurate;

sul luogo, a causa degli odori acri e nauseabondi che invadevano la zona circostante, sono intervenuti dei cittadini che hanno denunciato l'evidente sversamento, richiedendo l'intervento di alcuni membri del Consiglio comunale, della Polizia municipale e dell'ARPA;

è forse superfluo ma necessario precisare le conseguenze che ne derivano dal punto di vista ambientale: una seria compromissione ed un deterioramento della matrice ambientale e dell'ecosistema, con il rischio che ciò possa comportare un danno irreversibile, non solo per gli organismi, per le risorse naturali, ma anche per la salute dell'uomo;

considerato inoltre che quanto ivi accaduto, per l'importanza che riveste, è stato denunciato agli enti investiti per competenza dall'Associazione Amici della Terra e dal WWF, Ente gestore delle RNO Saline di Trapani e Paceco;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti ivi indicati;

quali interventi ritengano opportuno intraprendere al fine di porre rimedio alla situazione ivi indicata;

se sia intenzione degli Assessorati in indirizzo avviare mediante l'ARPA delle indagini relative allo stato attuale dei luoghi attraverso un puntuale monitoraggio ambientale, in particolare effettuando un campionamento delle quantità e qualità delle acque;

se già siano stati posti in essere degli interventi per la salvaguardia delle acque, dell'ambiente e della salute dei cittadini.

PALMERI - CANCELLERI - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLLO - CAMPO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAPPELLO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme per la prima applicazione dell'economia circolare nell'ambito della Regione siciliana (n. 685).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 29 gennaio 2020.
Parere I e III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Provvedimenti per il contrasto allo spopolamento e il sostegno agli emigrati (n. 688).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 29 gennaio 2020.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Normotermia (n. 683).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 29 gennaio 2020.

- Regolamento e disposizioni sulla distribuzione delle sale gioco e sale scommesse sul territorio della Regione siciliana come contrasto al DGA (disturbo da gioco d'azzardo) (n. 684).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 29 gennaio 2020.
Parere I.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Riprogrammazione delle risorse della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B – Area tematica 4 'Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali', tema prioritario 4.2 'Valorizzazione del patrimonio culturale' – Intervento strategico 'Interventi sui siti culturali ed archeologici' (n. 80/II-UE).

Pervenuto in data 23 gennaio 2020.
Inviato in data 28 gennaio 2020.

- Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Riprogrammazione delle risorse della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B – Area tematica 2 ‘Ambiente’, – Intervento strategico ‘Bonifiche’ (n. 81/II-UE).

Pervenuto in data 23 gennaio 2020.

Inviato in data 28 gennaio 2020.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1218 - Chiarimenti urgenti in merito alle gravissime carenze di personale dell'Unità operativa complessa di cardiologia con Utic ed Emodinamica del P.O. 'Gravina di Caltagirone'(CT).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

L'Unità operativa complessa di cardiologia, con Unità di terapia intensiva coronarica e servizio di emodinamica del P.O. 'Gravina' di Caltagirone dell'ASP di Catania, risulta inserita nella rete per l'infarto ed è classificata quale centro hub al fine di garantire, per un vasto ambito territoriale che sconfinava anche negli ambiti libero consorziali comunali di Caltanissetta ed Enna, le attività nel settore prioritario di intervento della prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari, che risultano essere la prima causa di morte in Italia;

L'UOC di cardiologia con Utic ed emodinamica fornisce assistenza sanitaria, in termini di diagnostica e cura delle malattie cardiovascolari, e si articola in settori di ricovero, di terapia intensiva coronarica h 24, di semintensiva e di degenza cardiologica; essa è dotata, inoltre, del servizio di emodinamica e di ambulatori di cardiologia e di controllo di pazienti portatori di pacemaker/defibrillatore;

rispetto ad una dotazione organica di n. 24 medici oltre al primario, in servizio presso la suddetta UOC, ad oggi, sono presenti soltanto n. 12 medici e che uno di questi, con le funzioni di sostituto del direttore, sarà collocato in pensione con decorrenza dal mese di febbraio 2020;

relativamente al personale infermieristico, rispetto ad una dotazione organica di n. 38 infermieri oltre al coordinatore, in servizio presso la suddetta UOC ad oggi sono presenti soltanto n. 27 infermieri;

sono già state segnalate alla Direzione aziendale dell'ASP di Catania le gravissime criticità dovute alla carenza di personale medico ed infermieristico;

considerato che:

con la dotazione di personale medico così ridotta, e con quella di personale infermieristico insufficiente, non risulta possibile garantire tutte le attività e le prestazioni sanitarie fornite dall'UOC, nonostante il faticoso impegno, la dedizione ed i sacrifici del personale in servizio;

la situazione di carenza del personale medico rischia di peggiorare atteso che uno dei dirigenti medici andrà in pensione, come più sopra detto, con decorrenza febbraio 2020 e che il personale medico ed infermieristico in servizio dovrà necessariamente usufruire dei riposi e dei congedi previsti per legge;

non risulta che sia stata posta in essere alcuna idonea ed efficace iniziativa da parte della Direzione dell'ASP di Catania;

per sapere:

quali siano le iniziative poste in essere dalla Direzione aziendale dell'ASP di Catania per la risoluzione delle gravissime criticità relative alla carenza di medici cardiologi ed emodinamisti dell'Unità operativa complessa di cardiologia con Unità di terapia intensiva coronarica e servizio di emodinamica del P.O. 'Gravina' di Caltagirone;

se vi siano, ed eventualmente quali, elementi ostativi e motivazioni che impediscano il reclutamento (procedure di mobilità, incarichi a tempo determinato, procedure straordinarie, utilizzo graduatorie concorsi pubblici) e/o l'assegnazione, anche con utilizzo di procedure di mobilità interna, di medici cardiologi;

se non ritengano, infine, per porre rimedio alle urgenti e gravi criticità segnalate, di intervenire presso l'ASP di Catania al fine di assumere tutti gli urgenti provvedimenti consequenziali”.

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 18191/IN.17 del 3 giugno 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1221 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza dell'area 'Fondo Boario' nel Comune di Canicattì (AG).

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con contratto di comodato sottoscritto nell'anno 2013 tra il Servizio Patrimonio dell'Assessorato regionale dell'economia e il Comune di Canicattì (AG) si è concretizzato il passaggio nella disponibilità comunale dell'immobile sito in Canicattì, in via Monsignore Ficarra, destinato ad uso pubblico quale rifugio sanitario e campo boario;

la concessione da parte della Regione al Comune è strettamente legata al rispetto del vincolo di destinazione d'uso sottoscritta;

con deliberazione della Giunta municipale n. 79 del 3 giugno 2019, avente per oggetto 'Individuazione area per la realizzazione del CCR in contrada Ponte Bonavia - Fondo Boario' il sito in comodato è stato individuato quale centro comunale di raccolta;

considerato che:

la cittadinanza, a mezzo di molteplici segnalazioni anche attraverso appositi comitati civici ha denunciato la presenza di rifiuti incontrollati in prossimità dell'area denominata 'Fondo Boario', che versa ad oggi in uno stato di profondo degrado e che, oltre a rappresentare un aspetto indecoroso per

chi viene a Canicattì dalla SS 410 per Naro, rappresenta un vero e proprio nucleo di inquinamento ambientale soprattutto per l'area, a causa delle esalazioni;

si può ipotizzare che la scelta assunta dall'Amministrazione comunale abbia profili di illegittimità poiché l'area distinta al foglio 68 part. 373/67/68/568/212/371 è di proprietà del demanio della Regione e che, tra l'altro, la particella 568 risulta ancora catastalmente intestata ad un privato cittadino;

il Comune ne è venuto in possesso prima con un atto di cessione temporanea, successivamente con un contratto di comodato, stipulato in data 3/12/2013, registrato al n° 2262, all'Ufficio del Registro di Canicattì;

il predetto contratto di comodato sancisce che l'area è stata ceduta al Comune di Canicattì per essere adibita, vedi art. 1,(...) 'quale rifugio sanitario per cani randagi e campo boario' e che, inoltre, lo stesso contratto contiene la clausola risolutiva espressa posto che, infatti, all'art. 4, riporta, testualmente, che la concessione è risolta '(...). In caso della cessazione della destinazione dell'immobile per le finalità di cui all'art. 1 (...)';

l'immobile, di fatto e di diritto, oltre a non potere essere adibito a luogo di raccolta dei rifiuti, di diritto non può essere più nella disponibilità del Comune e quindi, in questo momento, risulta essere occupato abusivamente;

non si comprende come sia stato possibile che la Giunta municipale deliberasse di adibire l'area a CCR senza che l'Ufficio Patrimonio del Comune muovesse nessun rilievo sulla scelta;

in ottemperanza al piano di intervento (che disciplina la raccolta dei rifiuti), agli atti di gara e all'offerta tecnica fatta dalle ditte aggiudicatarie, il CCR doveva nascere in c.da Calandra e che pertanto il direttore dell'esecuzione, congiuntamente alla Giunta municipale, stanno probabilmente commettendo un abuso, destinando un'area occupata abusivamente come centro di raccolta dei rifiuti;

in data 20 gennaio 2020 il Comitato civico 2021, a mezzo pec, ha denunciato l'abuso al Servizio Patrimonio dell'Assessorato regionale dell'economia;

per sapere:

se non reputino di procedere con immediatezza all'avvio delle procedure per il ripristino dell'originaria destinazione dell'area denominata 'FONDO BOARIO', sottraendola alla disponibilità del Comune, per destinarla, dopo averla bonificata e ripristinata, a parco giochi per i bambini o, comunque, ad uso pubblico nel rispetto della reale destinazione;

se non vi siano gli estremi per un'ispezione urgente che attesti il danno ambientale prodotto ed in cui si accertino le responsabilità amministrative e penali;

se non vi siano gli estremi per una rivalsa in danno nei confronti dell'Amministrazione comunale di Canicattì per palese violazione degli obblighi convenuti contrattualmente.

PULLARA

N. 1224 - Chiarimenti in merito agli eventi che hanno causato la morte di una paziente affetta da malaria e alle criticità del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che una cittadina agrigentina, Guida Loredana, è deceduta a causa della malaria. Da informazioni riportate dai familiari, dopo aver accusato malessere e febbre alta, la signora Guida, il 15 gennaio u.s., si è recata al Pronto Soccorso di Agrigento dove ha atteso oltre nove ore;

l'attesa prolungata ha esasperato e ulteriormente aggravato le condizioni della signora Guida Loredana, la quale ha deciso di abbandonare il Pronto Soccorso per recarsi - stremata - nella propria abitazione. Occorre altresì evidenziare che la paziente ha prontamente informato il personale sanitario del suo viaggio in Africa, personale che si è limitato, prima di dimetterla, a fornirle una semplice mascherina;

il 20 gennaio u.s., la signora Guida Loredana si aggrava ulteriormente e viene trasportata, attraverso il servizio '118' all'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento in stato di coma. Il 27 gennaio 2020, la signora Guida muore a causa dell'eccessiva e prolungata febbre causata dalla malaria;

considerato che:

come appreso da diverse segnalazioni, il Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento risulta spesso essere affollato e lunghe sono le ore d'attesa che devono con pazienza sopportare gli utenti per le loro esigenze di salute;

molteplici sono le criticità che, tristemente, come in molti altri presidi ospedalieri siciliani, attanagliano anche l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, ed in particolare la carenza di risorse umane e tecnologiche che ostacolano la tutela della salute, l'equità dell'accesso ai servizi sanitari, la copertura e l'uniformità assistenziale agli utenti;

come si è appreso da ultimo, è accaduto che alcuni utenti del Pronto Soccorso, costretti in barella, siano stati messi in attesa nel corridoio, dovendo perciò subire gli ulteriori prevedibili disagi, legati al fatto che un'area destinata al transito delle persone non è certamente organizzata ed idonea, anche dal punto di vista igienico-sanitario, per l'accoglienza;

siffatta vicenda ha di fatto ulteriormente ostacolato ed aggravato l'attività lavorativa del personale medico ed infermieristico, determinando altresì un allungamento dell'attesa di chi doveva essere curato;

i suddetti imbarazzanti disservizi sono intollerabili, in generale, per un luogo frequentato da persone sofferenti ed ammalate, ed in particolare tenendo conto dei tempi di attesa estremamente dilatati, che potrebbero contribuire all'aggravarsi delle condizioni di chi si trova già in condizioni di salute precarie;

il caso della morte per malaria della signora Guida Loredana è uno scandalo per un Paese civile ed evoluto come l'Italia;

ritenuto opportuno approfondire ulteriormente la vicenda sopra esposta anche presso la competente Commissione legislativa permanente;

per sapere:

quali siano stati gli iter e i protocolli attivati per la malattia, causa del decesso della signora Guida Loredana;

se le autorità competenti (ad es., l'Ufficio territoriale del Governo) siano state opportunamente allertate;

se e come intendano intervenire, sollecitando anche i vertici della Direzione dell'ASP di Agrigento, al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento consequenziale per porre rimedio alle criticità denunciate”.

DI CARO - CAPPELLO - SIRAGUSA
DE LUCA A. - PASQUA

- Con nota prot. n. 18186/IN.17 del 3 giugno 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1228 - Chiarimenti sull'indirizzo del Governo regionale sulla promozione degli impianti fotovoltaici.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

visti:

il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, e successive modificazioni 'Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE' (con le modalità attuative di cui al decreto legislativo n. 387 del 2003 ivi richiamato);

il decreto-legge n.1 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27, che ha parzialmente modificato il decreto legislativo n. 28 del 2011;

la legge n. 440 del 1978 recante 'Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate';

la legge n. 285 del 1977 e successive modificazioni 'Provvedimenti per l'occupazione giovanile';

la legge regionale n. 37 del 1978 'Norme regionali integrative della legge 1 giugno 1977, n. 285, e successive modifiche ed integrazioni, sull'occupazione giovanile';

la legge regionale n. 5 del 2014, legge di stabilità regionale;

il decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 maggio 2011, cosiddetto 'Quarto conto energia';

premesso che:

sarebbe in corso un'attività istruttoria e di interessamento, nel territorio del Comune di Centuripe (Enna), volta allo sviluppo di un progetto inerente l'installazione sul terreno di uno o più impianti fotovoltaici della potenza nominale indicativamente compresa fra 250.000 e 350.000 Kwp (...), nonché

di eventuali altri macchinari per la produzione di energia elettrica, anche da altre fonti, ovvero moduli e/o gruppi di stoccaggio di energia elettrica';

a tal uopo, pertanto, sarebbero state attivate le necessarie trattative per la conclusione di una compravendita da parte della 'Società' interessata a detta opera, possibilmente anche per conto di un 'terzo beneficiario', nei confronti dei proprietari dei terreni su cui se ne prevede la realizzazione, attualmente presumibilmente in fase di contratto preliminare;

vista la potenza di cui s'è fatto cenno, si ipotizza che la superficie che andrebbe coperta per la realizzazione di quello che, dalle segnalazioni che sono pervenute ai sottoscritti interroganti, viene definito come una sorta di 'mega impianto', si aggirerebbe tra i 1.200 e i 1.500 ettari di terreno, che, dalle carte in possesso dei sottoscritti medesimi, si ritiene agricolo, e per di più produttivo, tanto che dalle clausole contrattuali emergono degli indennizzi nel caso in cui, al momento della conclusione del contratto definitivo, in loco dovessero ancora trovarsi delle colture in corso;

tale opera sarebbe già stata oggetto di interesse di un'istanza presso il 'competente gestore di rete al fine di ottenere gli atti di assenso (generale e di dettaglio, ndr) di volta in volta necessari (...) per la connessione dell'impianto fotovoltaico (...) che permettono la progettazione esecutiva, l'autorizzazione, la realizzazione e l'esercizio delle infrastrutture funzionali alla connessione dell'impianto fotovoltaico';

considerato che:

a tutela delle preziose aree agricole del territorio, il decreto legislativo n. 28 del 2011 citato, prevede, al comma 4 del vigente articolo 10 (ai sensi di quanto precisato dall'art. 65, comma 4, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n. 27) che gli impianti solari fotovoltaici collocati a terra su terreni ed aree agricole (sia per quelli realizzati con moduli 'piani' che quelli 'a concentrazione'), oltre ad avere i moduli con una garanzia di almeno 10 anni, devono possedere i seguenti requisiti:

a) una potenza di picco non superiore al megawatt (1000 Kwp), la potenza di ciascuna installazione deve essere quindi massimo di 1 Mwp;

b) qualora il proprietario di un'area più vasta voglia installare più impianti solari fotovoltaici, questi devono essere collocati ad una distanza non inferiore a 2 Km dal primo impianto ubicato sul terreno dello stesso proprietario;

c) deve essere destinato ad uso fotovoltaico massimo il 10% dell'intero terreno agricolo dello stesso proprietario;

d) qualora questi impianti vengano classificati come grandi impianti, i soggetti responsabili devono presentare anche l'iscrizione al relativo registro informatico dei grandi impianti curato da Gse (Gestore Servizi Energetici);

per gli impianti installati a terra, tra cui rientrano anche quelli su aree agricole, in particolare, l'articolo cit. prevede che l'iscrizione al Gse sia necessaria quando la loro taglia sia superiore ai 200 Kwp di potenza di picco;

una 'eccezione alla regola' è consentita nel caso di terreni ed aree agricole abbandonate da almeno 5 anni (dalla data di iscrizione al registro citato), ex comma 5 dell'art. 10 cit.;

per questa tipologia di impianti, infatti, non saranno necessarie le limitazioni di cui al comma 4 dell'art. 10 cit., residuando soltanto l'obbligo di iscrizione al registro grandi impianti per quelli sopra i 200 Kwp;

preso atto che:

nell'allegato 3A punto g), del decreto del Ministero dell'ambiente 5 maggio 2011, noto come 'Quarto conto energia', viene esplicitamente affermato che, per applicare l'eccezione testè riportata (di cui al comma 5 dell'art. 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011), ai sensi di quanto precisato dall'art. 65, comma 4, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1 convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012 n. 27) la classificazione di terreno abbandonato da almeno cinque anni deve essere dimostrata mediante esibizione della notifica ai proprietari effettuata dalla Regione ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 agosto 1978, n. 440;

secondo infatti questa ultima norma, la legge n.440 del 1978, viene assegnato alle Regioni il compito di 'emanare norme di attuazione (...) per il recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, anche al fine della salvaguardia degli equilibri idrogeologici e della protezione dell'ambiente';

è pertanto la Regione siciliana che deve provvedere a individuare le zone del proprio territorio caratterizzate da 'estesi fenomeni di abbandono'. Le Regioni, secondo la normativa nazionale, dovrebbero individuare le procedure per censire, classificare ed aggiornare ogni anno una lista delle terre incolte e abbandonate, oltre che provvedere alla relativa notifica ai proprietari. Su questo punto, quindi, ogni Regione dovrebbe avere una propria normativa di recepimento della L. n. 440 del 1978;

considerato che:

secondo l'art. 6 della legge regionale 37 del 1978, il Presidente della Regione siciliana pubblica sulla G.U.R.S. i risultati del censimento delle terre incolte ottenuti mediante il progetto speciale n. 6, predisposto dalla Regione siciliana ed approvato dal Cipe in data 24 febbraio 1978, ai sensi dell'art. 26 della legge n. 285 del 1977;

il comma 1 dell'art. 21 della legge regionale n.5 del 2014 ha istituito l'Albo denominato 'Banca della Terra di Sicilia' che, secondo le previsioni avrebbe dovuto permettere di valorizzare i terreni incolti e abbandonati di proprietà pubblica o privata per scopi di valenza sociale e per la creazione di occupazione;

a questo atto legislativo, soltanto nel 2019 è seguito un atto di indirizzo della Giunta regionale, senza peraltro il successivo bando di concessione di tali terreni, così come sottolineato nell'atto ispettivo cofirmato dalla sottoscritta prima firmataria in merito all'attuazione dell'art. 21 della citata l.r. n. 5 del 2014;

considerato, inoltre, che:

dalle segnalazioni pervenute ai sottoscritti interroganti attraverso anche l'esibizione di documenti probanti, risulterebbe che i terreni, oggetto di questo progetto di realizzazione di 'mega impianto' fotovoltaico, non versino in stato di abbandono o di mancata coltivazione, tanto che pare siano previste clausole di adeguato ristoro nel caso in cui la eventuale realizzazione del progetto in questione dovesse incidere sulle colture in corso;

sempre secondo le testimonianze di alcuni esperti, la zona in questione verserebbe in una situazione idrogeografica presumibilmente incompatibile con la realizzazione di un mega impianto fotovoltaico;

per sapere:

se abbiano notizie sulla richiesta di autorizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione e quale sia l'intenzione del Governo regionale anche in merito ad un'istruttoria sul caso, visto che si tratterebbe di un impianto di forte impatto sotto il profilo idrogeografico;

se non sia il caso di verificare, pertanto, se il progetto rispetti i requisiti e le limitazioni di cui al D.lgs. n. 28 del 2011; se, in particolare, non superi il massimale di potenza consentito, se gli impianti insistano su una superficie non superiore al 10% rispetto al terreno, se sia rispettata la distanza di 2 km da un impianto all'altro, se i terreni sotto esame siano realmente improduttivi o, invece, agricoli e in attività, come parrebbe;

se esista e quale sia la politica con cui il Governo regionale intenda promuovere l'allocazione degli impianti su terreni improduttivi, anziché su quelli agricoli”.

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA
DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 1229 - Iniziative per il ripristino dei livelli minimi di sicurezza presso la Casa circondariale di Giarre (CT).

“Al Presidente della Regione, premesso che:

le Organizzazioni sindacali hanno denunciato l'allarmante situazione in cui versa il personale penitenziario in servizio presso la Casa circondariale di Giarre (CT);

a causa di una grave carenza di personale addetto, ogni agente è costretto a pesanti turni e a ricoprire contemporaneamente più posti di servizio, abbassando pericolosamente i livelli di sicurezza;

tale stato di cose rischia di innescare pericolose conseguenze per gli operatori, ma anche per i detenuti;

per sapere se non ritenga opportuno intraprendere idonee iniziative presso i competenti organi statali affinché all'interno della Casa circondariale di Giarre siano ripristinate condizioni di sicurezza e vivibilità per il personale della Polizia penitenziaria ivi impiegato”.

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1219 - Iniziative urgenti a favore della Sala operativa compartimentale Anas di Catania.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il compartimento Anas Sicilia (meglio definita Struttura Territoriale Sicilia), che gestisce autostrade (A18 dir, A19 + i vari Raccordi, A29 + i vari Raccordi, A01, SS114, RA15, uno dei Raccordi autostradali più trafficati d'Italia) e strade statali di tutto il territorio siciliano per quasi 5.000 km di rete, rappresenta il più grande compartimento d'Italia per chilometri di rete stradale gestita;

considerato che:

l'Anas su tutto il territorio nazionale gestisce 29.000 chilometri di rete tra strade e autostrade suddivise su 16 compartimenti: quindi, la Sicilia assorbe ben 1/6 dell'intera rete viaria di Anas;

in tale contesto si inseriscono n. 2 sale operative compartimentali: la SOC PA, ubicata all'interno della sede Anas di Palermo, in viale A. De Gasperi, che effettua turnazioni H12 da lunedì a sabato dalle ore 07:30 alle ore 19:30, domenica e festivi esclusi (per tale compito vengono effettuati due turni di servizio dalle ore 07:30 alle ore 13:30 e dalle ore 13:30 alle ore 19:30), e la sala operativa compartimentale di Catania (SOC CT) che si trova ubicata sulla RA15, in località Passo Martino, dove il personale allocato nella struttura effettua turnazioni H24 sette giorni su sette, festività comprese: per tale attività, vengono impiegate giornalmente n. 3 squadre composte da n. 2/3 unità che svolgono i seguenti turni di 8 ore e 30 minuti, dalle ore 05:45 alle ore 14:15, dalle ore 13:45 alle ore 22:15, e dalle ore 21:45 alle ore 06:15;

le descritte funzioni delle sale operative compartimentali, sicuramente poco conosciute ai più, di sicuro non sono secondarie all'interno dell'Anas per il compito che svolgono. Le SOC, infatti, si interfacciano con tutti gli enti preposti al soccorso pubblico nel coordinare gli interventi (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Vigili del fuoco, Protezione civile, Prefetture, Sala operativa nazionale Anas): ad esse devono fare riferimento anche le ditte che operano sulle tratte di competenza Anas per comunicare l'inizio e la fine lavori, in modo tale che, in tempo reale, si comunichi la notizia al CCISS sullo stato di transitabilità delle strade per segnalare la presenza di cantieri, ovvero ancora eventuali chiusure di strade o percorsi alternativi per l'utenza, trasporti eccezionali;

alle sale operative è affidato anche il compito di videosorvegliare le tratte strategiche con sistemi di videosorveglianza, non tralasciando la gestione per gli esodi estivi o festivi, le emergenze per eventi atmosferici nefasti, come le ultime alluvioni che hanno colpito la nostra Regione;

il coordinamento del personale Anas e le ditte di pronto intervento vengono attivate, gestite e smistate dalla Sala operativa;

importantissimo è anche il servizio di soccorso meccanico per gli utenti che rimangono bloccati per il veicolo in panne (esiste un numero di telefono affisso in tutte le strade per chiamare le SOC e attivare il soccorso), non ultima la costante informazione che viene fornita all'utente che chiede notizie su chiusure di strade e stato di percorribilità delle strade Anas;

la SOC CT ha gestito tali eventi in tutta la Sicilia con professionalità e abnegazione, con una notevole pressione degli operatori;

con la nuova riorganizzazione aziendale sono state previste su tutto il territorio nazionale n. 16 sale operative compartimentali allocate all'interno delle sedi delle strutture territoriali, in questo caso Palermo, e la chiusura di quelle strutture non inserite in tale contesto; quindi, per il caso specifico, si avrebbe la seguente situazione: la SOC PA passerebbe da H12 ad H24, mentre la SOC CT passerebbe

da H24 ad H12, in una prima fase, con un notevole ridimensionamento funzionale del personale e gestionale e, in un futuro non tanto lontano, si paventerebbe una chiusura della stessa;

per sapere:

su quali basi sia incentrata la strategia di gestione delle SOC siciliane;

se non sia il caso intervenire con l'ANAS per auspicare un rafforzamento di entrambe le SOC, magari prevedendo per la SOC di Palermo e di Catania il regime H24, creando due strutture in grado di gestire l'enorme mole di eventi che si verificano in Sicilia, in considerazione che negli ultimi anni le condizioni meteorologiche sono mutate in maniera repentina, mettendo a dura prova la struttura Anas, vista la simultaneità degli eventi che si verificano;

se non sia il caso attivare un tavolo tecnico con l'Anas per rivedere la scelta di ridimensionamento della SOC CT e di valutare due ipotesi:

1) creare due SOC che svolgano una turnazione H24, di cui una che si occupi solo delle tratte autostradali e una che si occupi solo delle strade statali;

2) creare due SOC che svolgano turnazioni H24, che si dividano la gestione delle tratte (Sicilia occidentale e Sicilia orientale), indipendentemente dalle tratte autostradali e strade statali”.

PAPALE

N. 1220 - Provvedimenti da assumere per i disservizi nella tratta ferroviaria regionale Messina-Sant'Agata di Militello.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da notizie apprese risulta che le variazioni degli orari e la soppressione di alcune fermate della tratta ferroviaria regionale destano seria preoccupazione e disagio per gli studenti e i lavoratori che utilizzano il treno per gli spostamenti quotidiani;

da fonti giornalistiche si apprende, infatti, la volontà dei pendolari della tratta ferroviaria Messina Sant'Agata di Militello di comunicare a Ferrovie dello Stato e Trenitalia una serie di disservizi, tra cui lo spostamento del treno n. 12761 delle ore 15.05 alle ore 16.30, attraverso anche una raccolta firme;

gli utenti pendolari vengono compromessi nel loro orario di rientro perché la tratta in questione risulta tra le fasce più affollate dei treni regionali e riguarda una tipologia di utenti che rientra verso il messinese (Rometta, Villafranca, Venetico, ecc.);

la soppressione della fermata denominata 'Gliaca di Piraino', cui afferiscono almeno 5 Comuni del comprensorio tirrenico messinese, ha destato serie preoccupazioni in tutta la comunità locale che soffre di mancati collegamenti ferroviari e stradali;

considerato che:

per il ripristino della fermata Gliaca di Piraino è già stato avviato un confronto tra alcuni consiglieri comunali di Piraino;

per la sospensione del treno 12761 e il suo spostamento ad un orario che crea disservizi e disagi, i pendolari si sono rivolti a Ferrovie dello Stato e Trenitalia, in quanto non sembra esserci una spiegazione ragionevole perché l'orario è sempre stato quello delle 15.05 e lo spostamento di un'ora e mezza appare eccessivo e insensato;

esiste un'interlocuzione produttiva tra il Governo della Regione e i vertici di Ferrovie dello Stato e Trenitalia per il potenziamento e il miglioramento della rete ferroviaria e del servizio di trasporto in generale;

l'istanza presentata a Ferrovie dello Stato da parte dei pendolari, unita al tema sollevato da alcuni consiglieri comunali di Piraino, richiede una necessaria ed urgente azione di chiarimento, in particolare, da parte dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità;

per sapere:

se non ritengano opportuno approfondire nell'immediato la questione rappresentata in premessa;

quali siano i provvedimenti che il Governo della Regione intenda adottare per accogliere le istanze dei rappresentanti dei pendolari e porre in essere tutte le soluzioni immediate e necessarie insieme ai vertici di Ferrovie dello Stato e Trenitalia;

se risulti già avviato un confronto con il Comune di Piraino per il ripristino della fermata di Gliaca di Piraino;

se non intendano, infine, avviare tutte le procedure utili al confronto, con l'istituzione di un tavolo tecnico necessario ad accogliere le numerose istanze dei cittadini e rafforzare l'azione del Governo regionale per migliorare e potenziare la rete ferroviaria settentrionale della Sicilia.

CATALFAMO - CARONIA

N. 1222 - Chiarimenti sul bilancio partecipato del Comune di Santa Caterina Villarmosa (CL).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5 del 2014 e successive modificazioni prevede l'obbligo, per i Comuni, di destinare almeno il 2% delle risorse di parte corrente alla realizzazione di interventi da individuare mediante forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune;

considerato che:

per l'utilizzo di tali strumenti di democrazia partecipata, i commi 1 bis, 1 ter ed 1 quater, dello stesso art. 6 della l.r. n. 5 del 2014 hanno reso obbligatoria per i Comuni che non si trovino in uno stato di dissesto dichiarato, l'adozione di uno specifico regolamento per la realizzazione di un percorso partecipativo che specifichi, nel dettaglio, i compiti da svolgere, le scadenze e quant'altro necessario per il raggiungimento di un obiettivo condiviso e che tenga conto delle seguenti indicazioni:

a) ogni cittadino, o gruppo di cittadini purché residenti nel territorio comunale interessato, può presentare, in forma singola o associata, una proposta progettuale;

b) la valutazione dei progetti acquisiti dalla Amministrazione comunale dovrà essere assunta dalla intera cittadinanza comunale che in tal modo esprimerà una preferenza;

c) il regolamento dovrà prevedere dettagliatamente tutte le fasi;

l'adozione del regolamento per il bilancio partecipativo del Comune di Santa Caterina Villarmosa (CL) è avvenuta con delibera del Consiglio comunale n. 34 del 19/07/2017, e che, ad oggi, nessun adeguamento risulta essere stato apportato successivamente all'introduzione dei citati commi 1 bis, 1 ter ed 1 quater dell'art. 6 della citata l.r. n. 5 del 2014;

il regolamento in vigore, all'art. 5, non prevede in alcun modo la partecipazione dei cittadini attraverso il voto ma, unicamente, una valutazione delle proposte pervenute da parte di uno o più tavoli tecnici di approfondimento;

l'avviso, pubblicato in data 18/12/2019, invitava i cittadini a votare cinque tra ventisette progetti presentati già a partire dalla stessa giornata di pubblicazione dell'avviso e, dunque, senza un preavviso adeguato;

dall'avviso risulta, altresì, la presentazione di cinque proposte progettuali, tutte da parte di uno stesso soggetto, 'Consulta delle donne', circostanza questa che sembra stridere con la previsione di cui al nuovo comma 1 ter dell' art. 6 sopra citato ai sensi del quale ogni cittadino purchè residente può presentare in forma singola o associata una proposta progettuale, e che, nonostante ciò, le cinque proposte progettuali in questione risultano tutte essere state ammesse a votazione ed uno dei progetti in questione, addirittura, finanziato;

è competenza dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica vigilare sulla corretta applicazione della normativa di cui sopra, nel rispetto dei principi che governano le forme di democrazia partecipata e relazionare, annualmente, agli organi competenti, sui risultati conseguiti dalle Amministrazioni comunali nel raggiungimento degli obiettivi auspicati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in narrativa, ovvero se ritengano di dover avviare un'ispezione sia riguardo al mancato adeguamento del regolamento sul bilancio partecipato del Comune di Santa Caterina Villarmosa alla normativa regionale vigente, che sulle modalità inerenti alla procedura avviata con l'avviso pubblico del 18/12/2019;

se siano a conoscenza di altre situazioni di Comuni inadempienti relativamente al rispetto della normativa regionale in materia, e se abbiano avviato ispezioni a campione, al fine di verificare che le attestazioni rese dai legali rappresentanti di ciascun ente siano conformi alla previsione legislativa, attuata nel rispetto dei regolamenti comunali e, in caso di risposta affermativa, se abbiano già adottato provvedimenti sanzionatori”.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 1223 - Chiarimenti e interventi riguardo al canile municipale di Palermo.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dagli organi di stampa locali si è appreso del peggioramento delle già critiche condizioni del canile municipale di Palermo sito in una struttura provvisoria presso l'ex mattatoio della città, in via Macello n. 2;

considerato che:

dalle segnalazioni di alcuni rappresentanti di associazioni animaliste locali, che prestano la loro opera presso il detto canile come volontari, risulterebbe che la sopradetta struttura sia ancora inadatta al ricovero degli animali. In particolare, il locale in cui sono ospitati i cuccioli parrebbe essere privo di impianto elettrico e di mezzi per il riscaldamento;

non poche perplessità vengono sollevate dai suddetti volontari in merito ai protocolli operativi degli addetti comunali nella gestione del canile. In particolare, i volontari hanno segnalato una cattiva gestione e distribuzione del cibo agli animali, le scarse condizioni igienico-sanitarie che mettono in pericolo la salute non solo degli animali, ma anche, potenzialmente, degli stessi operatori del canile;

quanto accaduto, ove rispondesse a verità, rappresenterebbe un fatto di notevolissima gravità, posto che la legge regionale 3 luglio 2000, n. 15, nel disporre le norme per la prevenzione del fenomeno del randagismo, fissa e cristallizza altresì alcune fondamentali coordinate entro cui si deve dipanare l'azione amministrativa, ovvero la protezione e tutela della salute degli animali;

per sapere se non intendano avviare urgentemente un'ispezione presso il canile municipale di Palermo e presso il Comune di Palermo al fine di accertare le responsabilità in merito ai fatti esposti in narrativa”.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

N. 1225 - Chiarimenti in merito alla legittimità della delibera di Giunta del Comune di Messina n. 680 del 19.12.2018.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nella Città Metropolitana di Messina, è stato istituito, con delibera di Giunta municipale n. 1040 del 20.12.2013, il Dipartimento Servizi al cittadino, con il quale sono stati unificati sotto un'unica struttura i seguenti Dipartimenti: Demografico, Statistica, URP, Decentramento, i Servizi Protocollo generale, Notifiche, Albo Pretorio;

con delibera di Giunta n. 680 del 19.12.2018, immediatamente esecutiva, è stata disposta la chiusura del Centro Servizi provinciale, del Centro Servizi di Via Cile (3° e 5° Quartiere), la chiusura dell'ufficio staccato della VI Circoscrizione, ed affidata a soggetti esterni l'acquisizione online delle certificazioni anagrafiche e la presentazione online delle istanze di cambio residenza e abitazione;

nella medesima delibera vi è allegata la relazione, con protocollo n. 365865 del 12 dicembre 2018, in cui vengono identificate quali strutture autorizzate ai predetti servizi, Caf, patronati, ordini professionali, enti esterni, ecc.;

considerato che:

con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989 'Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente', all'art. 2 rubricato 'Delega delle funzioni di ufficiale di anagrafe', comma 1, è stato stabilito che 'il sindaco può delegare e revocare in tutto o in parte le funzioni di ufficiale di anagrafe ad un assessore, al segretario comunale o ad impiegati di ruolo del comune ritenuti idonei, e al comma 1-bis che: 'in caso di esigenze straordinarie e temporalmente limitate è consentita la delega a impiegati non di ruolo del comune ritenuti idonei e che abbiano ricevuto apposita formazione';

sia i Caf e che i Patronati sono gestiti da soggetti privati. Pertanto, non essendo né impiegati del Comune né pubblici ufficiali, si ritiene che non possano svolgere servizi di acquisizione online delle certificazioni anagrafiche, presentazione delle istanze di cambio residenza, abitazione e quant'altro, in quanto ciò costituirebbe una grave illegittimità;

il 3 aprile 2019 è stata chiesta, mediante accesso agli atti, all'Assessorato in indirizzo la redazione di un parere circa la legittimità della delibera con cui si intendeva chiudere i centri di servizio già indicati e l'invio di ispettori al fine di verificare le attività amministrative poste in essere dal Comune di Messina, senza ottenere alcun riscontro;

per sapere per quali motivi, e nello specifico l'Assessorato in indirizzo, non si sia provveduto a emettere un parere ed inviare degli ispettori al fine di evitare il consolidarsi dell'attività posta in essere dal Comune di Messina ritenuta non conforme a legge”.

DE LUCA A. - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

N. 1226 - Notizie in merito alla fornitura di addobbi natalizi in prossimità di alcune stazioni di uscita e/o entrata dell'autostrada A20 Messina - Palermo e A18 Messina - Catania.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il CAS, Consorzio per le Autostrade Siciliane, rientra nell'elenco degli enti pubblici vigilati della Regione siciliana;

considerato che:

il predetto Consorzio, in data 11 dicembre 2019, ha emanato il decreto dirigenziale n. 434, relativo alla 'Fornitura e posa in opera di addobbi natalizi in prossimità di alcune stazioni di uscita e/o entrata dell'autostrada A20 Messina - Palermo e A18 Messina-Catania';

tale intervento è stato ritenuto 'necessario e urgente' anche per finalità strategiche, vista l'importanza turistica di alcune stazioni di uscita e/o entrata;

dal quadro economico generale, si riscontra un importo totale dei servizi pari a euro 49.600,00, di cui euro 37.853,04 per lavori a base d'asta, euro 1.928,20 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed euro 9.819,76 per somme a disposizione IVA inclusa, per l'affidamento dei lavori di che trattasi;

la fornitura di cui sopra, ai fini delle spese considerate 'urgenti ed indifferibili oltre che necessarie', è stata affidata alla società PLANETA srl;

da diversi anni, il Consorzio per le Autostrade Siciliane è protagonista di una crisi non ancora sanata, che comporta quotidianamente disagi e disservizi all'utenza;

da notizie di stampa si apprende che le organizzazioni sindacali hanno programmato numerosi scioperi del personale del Consorzio, contestando la gestione del CAS;

per sapere se ritengano opportune le 'indifferibili' spese in oggetto; se considerino congrua la somma stanziata e i lavori richiesti; se intendano porre in essere le adeguate verifiche attraverso l'acquisizione dell'elenco delle forniture acquistate, della localizzazione delle stazioni di uscita e/o entrata oggetto dell'iniziativa, nonché dell'occorrente materiale fotografico”.

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 1227 - Intendimenti del Governo regionale circa la realizzazione del reparto ospedaliero di neurochirurgia pediatrica in Sicilia.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Signora Cira Maniscalco è una giovane donna, moglie e madre di due figli, una delle quali a soli 5 anni affetta da due malattie rare neurologiche, l'Arnold Chiari,iringomielia e glioma nasale congenito infantile, diagnosticato come il terzo caso in tutta Italia;

sono anni che questa mamma si batte per chiedere alle autorità competenti che in Sicilia possa essere istituito il reparto di neurochirurgia pediatrica, a fronte del fatto che la sua bambina, operata al Meyer di Firenze, è attualmente in cura presso la stessa Azienda ospedaliera toscana, con l'onere di dover sostenere una mole di spese che stanno creando gravi disagi alla sua famiglia e, com'è plausibile, agli altri pazienti siciliani in cura per le medesime ragioni;

in questi anni la Signora Maniscalco si è fatta portavoce del problema, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le istituzioni affinché potessero i piccoli pazienti, affetti da dette patologie, nelle condizioni di essere curati nella propria terra. Ragion per la quale, ha da poco costituito un comitato per il diritto alla salute che intende rappresentare i circa 300 bambini siciliani che necessitano urgentemente del reparto di neurochirurgia pediatrica, presso il quale possa operare un team multidisciplinare al seguito di apparecchiature ad alta risoluzione, come una risonanza magnetica ad ampio spettro;

l'Assessorato in indirizzo, già a conoscenza dei fatti esposti e sensibile alla problematica, si era dichiarato favorevole all'accoglimento di dette istanze e pronto per lavorare alla realizzazione delle strutture necessarie, alludendo anche alla possibilità di ripristinare alcuni edifici in disuso prospicienti l'ospedale Cervello di Palermo;

per sapere quali azioni intendano intraprendere al fine di realizzare in tempi brevi il reparto ospedaliero, indispensabile per le cure di soggetti che oggi vivono il duplice calvario della patologia

e della mobilità interregionale che come già ampiamente illustrato, comporta un esoso aggravio economico per i nuclei familiari direttamente interessati”.

FIGUCCIA - LO GIUDICE

N. 1230 - Chiarimenti sul 'Piano di utilizzo delle aree demaniali' per l'autorizzazione degli stabilimenti balneari temporanei.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che si apprende, da informazioni apparse sugli organi di stampa, di un incontro tenutosi nei giorni scorsi tra l'Assessorato allo sviluppo economico del Comune di Palermo ed i rappresentanti delle sigle associative delle strutture per la fruizione degli stabilimenti balneari in ordine a un confronto sulle novità procedurali intervenute per l'installazione temporanea di nuove strutture per la fruizione del mare, soggette alle procedure urbanistiche dettate dall'art. 20 del DPR n. 380 del 2001, recepite in Sicilia con l.r. n. 16 del 2016;

considerato che:

a seguito di approfondimenti normativi elaborati dagli uffici del SUAP, è emersa l'esigenza che l'esercente che debba installare nuove strutture temporanee produce, nelle more che si completi il percorso di approvazione del P.U.D.M., la richiesta di un permesso di costruire, attendendo la definizione del provvedimento autorizzativo per iniziare, l'attività;

l'approvazione del P.U.D.M. consentirebbe agli stessi esercenti in regola di esercitare immediatamente l'attività con la presentazione della sola S.C.I.A. edilizia;

tali procedure comportino un aggravio in termini di tempo e costi a carico della categoria ed un appesantimento delle procedure burocratiche;

ritenuto opportuno sollecitare gli uffici regionali competenti affinché completino in tempi brevi l'iter propedeutico alla prevalutazione di conformità del PUDM, approvato dalla Giunta comunale già a febbraio 2019, alle linee guida elaborate dall'Assessorato regionale;

per sapere quali iniziative intendano assumere per accelerare la prevalutazione di conformità alle linee guida del P.U.D.M. da parte dell'Ufficio territoriale Ambiente della Regione siciliana.

TAMAJO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 246 - Interventi a tutela di contrada Muglia, a Centuripe (EN), contro il progetto di discarica proposto dalla società OIKOS s.p.a.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, visti:

il decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, 'Codice dei beni culturali e del paesaggio';

la legge regionale n. 9 del 2010 e successive modificazioni in materia di 'Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati';

le delibere di Consiglio comunale di Centuripe n. 18 e n. 37 del 2019 attinenti rispettivamente all'Istituzione di commissione di inchiesta consiliare sulla richiesta di variante per la realizzazione di una piattaforma integrata per la valorizzazione dei rifiuti in C.da Muglia e alla 'Relazione commissione d'inchiesta No Discarica';

le delibere dei Consigli comunali di Paternò (n.1/2019) e di Catenanuova (n.29/2018) riguardanti 'Discussione in seduta aperta al pubblico' aventi ad oggetto 'realizzazione di una piattaforma integrata di gestione e valorizzazione dei rifiuti da realizzarsi nel Comune di Centuripe (En), Contrada Muglia, in variante allo strumento urbanistico';

la nota prot. n. 265 del 14-02-2019 della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna, avente ad oggetto il parere su variante urbanistica al piano regolatore generale del Comune di Centuripe (EN) per realizzazione di una piattaforma per la valorizzazione e gestione dei rifiuti in C.da Muglia;

considerato che:

la società OIKOS s.p.a., con nota protocollo n. 12169 del 05-09-2018, ha depositato presso il Comune di Centuripe l'istanza di proposta di variante al piano regolatore generale per la realizzazione di una piattaforma integrata di gestione e di valorizzazione dei rifiuti, 'da realizzarsi in Contrada Muglia', a Centuripe;

'l'area interessata dal maxi-impianto sarebbe capace di raccogliere mille tonnellate di indifferenziata al giorno', che sarebbero oggetto di trattamento meccanico-biologico, utile a stabilizzare la frazione organica dell'indifferenziato, con una vasca da 2 milioni e 800 mila mc - quasi tre volte la settimana in corso di realizzazione nella discarica palermitana di Bellolampo - e la possibilità di gestire 300 mc al giorno di percolato. Il progetto inoltre prevederebbe la costruzione di un impianto di compostaggio da 110 tonnellate quotidiane, e la possibilità di produrre combustibile solido secondario (C_{ss});

la dislocazione della progettata discarica in oggetto, come già fatto cenno, è sì in territorio di Centuripe, ma si trova a soli 3 km dal centro abitato di Catenanuova, e che per la particolarità geopolitica dell'area, coinvolge anche gli interessi di molti altri comuni che si trovano al confine tra la Città metropolitana di Catania e il Libero Consorzio comunale di Enna: Paternò, S.Maria di Licodia, Biancavilla, Adrano, Regalbuto e Castel di Judica;

il Sindaco di Centuripe, già con nota n. 12769 del 14-09-2018, ha richiesto apposito parere alla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna in merito all'istanza di variante al Piano regolatore generale in questione;

in riscontro a tale richiesta di parere, la Soprintendenza di Enna, con nota prot. 265 del 14-02-2019, ha espresso 'parere contrario alla proposta di variante allo strumento urbanistico da Zona 'E' ad aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale finalizzata alla realizzazione' della discarica in esame, 'in quanto l'intervento previsto (...) stante il forte impatto ambientale delle relative opere con le componenti naturali del sito anche in relazione alle previste alterazioni morfologiche all'assetto

naturale, finirebbe con l'arrecare grave pregiudizio alle valenze paesaggistiche dell'area soggetta a tutela';

ha rilevato, infatti, la Soprintendenza, nelle motivazioni del parere contrario, che 'le opere previste (...) ricadono parzialmente nella fascia di rispetto del 'Vallone dell'Arancio', in area soggetta a tutela paesaggistica'; che 'l'area sopra descritta è immediatamente contigua al sito di interesse archeologico denominato Monte Pietraperciata con Tipologia 1 per la presenza di un insediamento e necropoli con tombe a forno di età preistorica'; che 'la località Muglia (...) è una vasta area (...) di interesse archeologico' con la presenza di 'tombe a tumulo di età romano-imperiale' resti 'di industria litica', 'nonchè frammenti ceramici di età preistorica (...), greco arcaica, (...) ellenistica, (...) alto-medievali, (...) e di epoca rinascimentale'; che 'i terreni' in questione ricadono 'in uno dei comprensori paesaggistici isolani più integri e incontaminati dal punto di vista naturalistico'; che 'la variante urbanistica proposta determinerebbe per quanto di competenza il cambiamento della destinazione rurale, a cui l'area in oggetto è vocata fin dall'Antichità, consentendo la costruzione di un impianto, la cui realizzazione comunque dovrebbe essere preceduta da esaustive ed onerose campagne di scavo, senza trascurare il dato che la costruzione della piattaforma recherebbe grave nocumento alla salvaguardia dei contesti archeologici rupestri ed a quelli ancora interrati oltre che alla conservazione paesaggistica' dell'area;

appreso che l'OIKOS spa avrebbe intanto stipulato un preliminare di compravendita (rep. 49624 n.10648 raccolta), al fine di acquistare un terreno agricolo di 3 centinaia di ettari 'ricadente nelle contrade Cubba Muglia, Giudeo Muglia, Massaria Grande', tutte all'interno del territorio del Comune di Centuripe e che, nel frattempo, ha impugnato il parere contrario della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna innanzi al Tar, Sezione staccata di Catania, con ricorso n. 670 del 2019;

considerato che:

il Comune di Centuripe, con la delibera di Consiglio comunale n. 18 del 05-06-2019, ha approvato la proposta per 'l'istituzione della commissione consiliare d'inchiesta sulla richiesta di variante' e con la successiva delibera consiliare n. 37 del 04-11-2019 ha approvato la relazione della commissione d'indagine, unitamente alla mozione avente ad oggetto: a) 'impegnare ancora una volta il Consiglio Comunale, il Sindaco e giunta Comunale di dichiararsi contrari alla proposta di variante al P.R.G. (...); b) 'assumere la richiesta di apposizione del vincolo archeologico, etnoantropologico, paesaggistico promossa dall'Associazione SiciliAntica e quindi impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a porre in essere gli atti idonei per promuovere tale richiesta presso gli uffici competenti'; c) 'impegnare Sindaco e Giunta Comunale a porre in essere gli atti idonei per la costituzione del Comune di Centuripe nel giudizio instaurato dinanzi al T.A.R.' da Oikos s.p.a.;

anche i Comuni di Paternò e di Catenanuova hanno intrapreso un'intensa attività politica consiliare di contrasto alla proposta di realizzazione della piattaforma di gestione dei rifiuti in Contrada Muglia, nel territorio di Centuripe, proprio perché i rispettivi territori sono prossimi a quello in cui il privato chiede di installare il maxi impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti indifferenziati;

in particolar modo, sono da evidenziare le rimostranze messe in atto dal Comune di Catenanuova, il quale, sebbene l'area che qui rileva si trovi in territorio di Centuripe, è quello il cui centro abitato si troverebbe più immediatamente esposto alla presenza della discarica, alla distanza di soli 3 km;

anche l'attuale presidente della Commissione regionale Via-Vas, in un articolo di stampa del 29 ottobre 2018, avrebbe dichiarato che 'le dimensioni dell'impianto proposto non sono coerenti con ciò

che il Governo regionale ha in mente', e che avrebbe definito la proposta di Oikos 'anacronistica'; in particolare, se 'si deve considerare che tale impianto costituisce la delocalizzazione dell'impianto già gestito da Oikos nella piattaforma sita nel Comune di Motta S.Anastasia';

persino il compianto Assessore Tusa, già titolare della preposizione ai beni culturali e all'identità siciliana, il cui interim è attualmente nelle mani del Presidente della Regione Musumeci, ribadendo il parere contrario espresso dalla Soprintendenza BB.CC. di Enna testé esposto, ha dichiarato espressamente, in un comunicato del marzo del 2019, che 'al fine di rendere chiarezza in merito ad alcune notizie giornalistiche che hanno generato preoccupazioni legittime (...) si precisa che non vi è in programmazione la realizzazione di alcuna discarica in Contrada Muglia in territorio di Centuripe', con la precisazione che 'l'area in questione è stata inserita come zona di tutela C nel piano territoriale paesistico ed è in istruttoria l'apposizione del vincolo ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio';

i Sindaci di Catenanuova e di Paternò, in due distinte occasioni, hanno recentemente ospitato, nelle rispettive sale consiliari, le numerose associazioni e i privati cittadini che ormai da due anni si battono per contrastare la realizzazione di detta discarica, e che hanno sottoscritto, insieme alle autorità comunali, regionali (tra cui la sottoscritta prima firmataria, parlamentare regionale) e nazionali presenti, un documento in cui chiedono al Governatore di incontrare i rappresentanti istituzionali e quelli della società civile per esporre le ragioni del 'no' alla discarica di Contrada Muglia, chiedere una moratoria affinché non si autorizzino nuovi impianti, in attesa dell'approvazione del piano paesistico che prevede il principio del trattamento circolare dei rifiuti su base provinciale, e conoscere l'opinione del Presidente della Regione in maniera chiara ed ufficiale sulla proposta di discarica a Centuripe;

per conoscere:

quale sia l'intenzione del Governo regionale in merito alla realizzazione di una discarica a Centuripe, in contrada Muglia, a pochissima distanza dal centro urbano di Catenanuova e a poche centinaia di metri dal fiume Dittaino, in una zona interessata dai territori agricoli di diversi Comuni;

a che stadio si trovi l'istruttoria voluta dall'Assessore pro-tempore Tusa per apporre un vincolo storico, archeologico e paesaggistico sull'area interessata dalla richiesta della variante urbanistica al piano regolatore generale del Comune di Centuripe di cui in narrativa, e se non ritengano opportuno agire in via d'urgenza per velocizzare l'iter.

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

N. 310 - Misure di prevenzione e di deterrenza a tutela degli operatori sanitari nelle guardie mediche e nei pronto soccorso del territorio regionale.

PREMESSO che:

la cronaca regionale, anche recente, riporta di numerose aggressioni avvenute a danno di operatori di presidi di continuità assistenziale nella Regione siciliana e di analoghe situazioni che si sono verificate presso sedi di Pronto soccorso ospedaliero, ed ancora di molti casi di aggressione a equipaggi del '118';

l'aggressione al Medico donna, stuprata durante il suo turno di guardia a Trecastagni, paese della Città metropolitana di Catania, e la recentissima aggressione ad Augusta (SR), costituiscono, ove ce ne fosse bisogno, elementi emblematici della gravità della situazione;

il Segretario generale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, in un incontro al Senato della Repubblica, ha denunciato lo stato di assoluto pericolo che ormai accompagna nel quotidiano l'impegno dei medici, sempre più al femminile, attivi nei servizi di continuità assistenziale e dell'emergenza, ma non dimenticando i medici che operano nei Pronto Soccorso';

lo stesso Segretario generale ha precisato come l'adozione di misure di prevenzione e tutela siano ormai un 'imperativo anche morale nei confronti delle tantissime donne medico', e di tutti i medici in generale;

CONSIDERATO che i Pronto soccorso rappresentano una delle principali porte di accesso del cittadino alle strutture sanitarie e che soccorso e contenimento di soggetti anche violenti o la cui capacità di giudizio e comprensione appare compromessa per vari fattori, rientrano comunque tra i compiti degli operatori sanitari, i quali si trovano privi di qualunque strumento di difesa al degenerare, specie se improvviso, delle situazioni;

ATTESO che in altre Regioni, alla luce del reiterarsi di casi di violenza nei confronti degli operatori sanitari nelle Guardie mediche, nei Pronto Soccorso e degli equipaggi del '118', sono state adottate diverse misure di prevenzione quali:

a) nella Regione Marche è stato applicato il protocollo ASUR sull'incolumità dei medici della continuità assistenziale, che assicura il soccorso immediato tramite geolocalizzazione anche ai medici del '118';

b) in Piemonte, il Commissario Carlo Picco, in seguito all'incremento preoccupante delle aggressioni nei confronti degli operatori sanitari e degli utenti' ha deciso di attuare la vigilanza armata presso il Pronto Soccorso dell'Azienda sanitaria Città di Torino;

CONSIDERATO altresì che:

anche in Sicilia si registrano interventi assunti dalle singole ASP, come l'ASP 5 di Messina, che è ricorsa alla sorveglianza armata dei propri presidi a rischio, effettuata da vigilanza privata;

le organizzazioni sindacali di settore da tempo chiedono la presenza di un posto di polizia nei luoghi più a rischio o, in alternativa, di vigilanti con addetti alla sicurezza, formati ed addestrati per poter intervenire;

DATO ATTO che l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge con la quale è stato istituito presso l'Assessorato regionale della salute l'Osservatorio regionale sulla sicurezza degli operatori sanitari, nell'ambito delle risorse umane vigenti, al fine di realizzare un monitoraggio costante dei

livelli di sicurezza nei presidi di qualsiasi ordine e grado, volto a preservare l'incolumità fisica degli operatori nell'esercizio delle loro funzioni;

RITENUTO che:

occorre non abbassare mai l'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, questione cruciale e delicata che riguarda in modo particolarmente significativo gli operatori sanitari operanti sul territorio, spesso esposti ad aggressioni, soprattutto se donne;

le federazioni di categoria ed i sindacati lamentano, inoltre, il fatto che le sedi non sono idonee, poco attrezzate e senza un livello accettabile di sicurezza;

il soccorso ed il contenimento di soggetti anche violenti o la cui capacità di comprensione appare compromessa per vari fattori, rientrano comunque tra i doveri degli operatori sanitari, i quali però non hanno spesso, soprattutto le donne, le giuste misure di difesa quando la situazione, spesso improvvisamente, degenera;

misure deterrenti rispetto a situazioni di aggressione devono essere studiate rapidamente e altrettanto velocemente poste in essere, tenendo conto della minima efficacia della videosorveglianza come strumento di prevenzione;

misure stringenti di tutela degli operatori sanitari devono essere fornite tramite non solo la geolocalizzazione e la richiesta di intervento ma anche con la messa in sicurezza delle loro postazioni e con adeguata vigilanza dei presidi;

per la vigilanza sugli obbiettivi sensibili potrebbero essere stipulati accordi con le Prefetture e le Forze armate o, in alternativa, con organizzazioni di volontari come le associazioni di Carabinieri ed Alpini in pensione;

c'è chi chiede, a livello nazionale, l'applicazione delle norme previste per i pubblici ufficiali in caso di aggressione e minacce, con maggiore vigilanza e presenza delle Forze dell'Ordine o di società che hanno tali funzioni,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a voler porre in essere tutti gli atti necessari mirati a garantire l'installazione di sistemi di videosorveglianza e geolocalizzazione collegati con le centrali delle Forze dell'Ordine, a tutela degli operatori sanitari, in particolar modo nelle sedi isolate;

a voler valutare la possibilità di stipulare apposito protocollo per garantire, in tutte le sedi della continuità assistenziale della Regione, la sicurezza del personale sanitario, sul modello del Protocollo operativo sulla sicurezza ASUR, stipulato nella Regione Marche;

a richiedere al Governo nazionale una rapida formulazione ed applicazione delle norme previste per i pubblici ufficiali in caso di aggressione e minacce ad operatori medici di continuità assistenziale e '118'.

AMATA - LENTINI - GALVAGNO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 870 /GAB del 30 GEN 2020

OGGETTO: Interrogazione n. 356 dell'On.le Mangiacavallo Matteo . "Azioni tese all'esecuzione dell'iter istruttorio per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei porti di Sciacca e Porto Palo di Menfi (AG)". Riscontro

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. 870 /GAB del 30 GEN 2020 Class. LAPG

Data 31 GEN 2020 L'addetto a

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Mangiacavallo Matteo
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 51849 del 15 ottobre 2018 si fornisce la risposta contenente gli elementi così come rappresentati con note prot. n. 12315 del 21 marzo 2019 e prot. n. 45567 del 4 novembre 2019 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Con Legge 28 dicembre 2015, n. 221, art. 27 comma 3 è stato modificato l'art. 5, comma 4 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 come revisionato dal Decreto Legge 25 settembre 2009 n. 135, art.4-bis.

Pertanto, ai sensi della normativa attualmente vigente, risulta che: "...Il Comune cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti..."

Nè si può annoverare tra le competenze regionali l'istituzione dell'isola ecologica portuale menzionata nell'interrogazione che si riscontra.

Per completezza di informazione, e con riferimento al contenuto dell'Interrogazione in argomento che testualmente recita: "l'Ordinanza n. 12 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Sciacca (AG) datata 5 giugno 2009, approva e rende

ai

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

immediatamente esecutivo il Piano di Raccolta di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Sciacca e Porto Palo di Menfi” si rappresenta che la suddetta Ordinanza è stata emessa previa intesa con la Regione Siciliana, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 4 del D.Lgs n. 182/2003 e ss.mm.ii., come risulta dagli atti in possesso del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Alberto Pierobon



PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 11:59
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; matteomangiacavallo@pec.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 356 DELL'ON.LE MANGIACAVALLO MATTEO . AZIONI TESE ALL'ESECUZIONE DELL'ITER ISTRUTTORIO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PORTI DI SCIACCA E PORTO PALO DI MENFI (AG) . RISCONTRO [iride]56491...
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (214 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2020 alle ore 11:59:20 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 356 DELL'ON.LE MANGIACAVALLO MATTEO . "AZIONI TESE ALL'ESECUZIONE DELL'ITER ISTRUTTORIO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PORTI DI SCIACCA E PORTO PALO DI MENFI (AG)". RISCONTRO [iride]56491[iride] [prot]2020/870[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: matteomangiacavallo@pec.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opecc292.20200130115920.36227.945.1.63@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 11:59
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; matteomangiacavallo@pec.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 356 DELL'ON.LE MANGIACAVALLO MATTEO . "AZIONI TESE
ALL'ESECUZIONE DELL'ITER ISTRUTTORIO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PORTI DI SCIACCA E PORTO PALO DI MENFI (AG)".
RISCONTRO [iride]56491[iride] [prot]2020/87
Allegati: Prot 870_GAB del 30 gennaio 2020.pdf; datiiride.xml

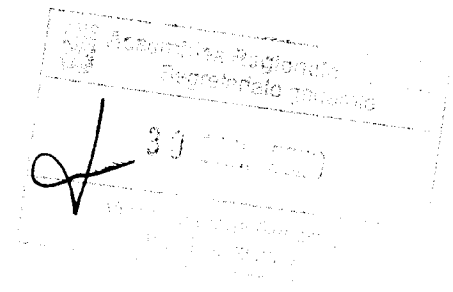
Protocollo n. 870 del 30/01/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 356 DELL'ON.LE MANGIACAVALLO MATTEO .
"AZIONI TESE ALL'ESECUZIONE DELL'ITER ISTRUTTORIO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
NEI PORTI DI SCIACCA E PORTO PALO DI MENFI (AG)". RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA
PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,MANGIACAVALLO MATTEO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI
GABINETTO - PALERMO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI
ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

S
23905



Prot. 867 /GAB del 30 GEN. 2020

OGGETTO: Interrogazione n. 489 dell'On.le Campo Stefania. "Chiarimenti sull'esclusione del fiume Ippari dagli interventi di ripulitura e ripristino della funzionalità idraulica di fiumi e torrenti del ragusano". - Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0000-08-7-7 Class.
Data 31 GEN 2020 L'addetto ... *Al*

AULAPG

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Campo Stefania
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con A.R.S."
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente della Regione alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 59058 del 23 novembre 2018, si fornisce la risposta con gli elementi trasmessi dall'Ufficio di Gabinetto dell'On.le Assessore regionale del Territorio e Ambiente con nota prot. n. 1031/Gab del 13 marzo 2019, nonché dall'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. n. 7699 del 30 ottobre 2019 e con nota protocollo n. 9823 del 9 dicembre 2019.

Con nota prot. n. 1031/Gab del 13 marzo 2019 l'ARTA ha fornito gli elementi di propria competenza, evidenziando con quanto segue.

Con i commi 1 e 2 dell'art. 3 L.R. n° 8 è stata istituita l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia che, ai sensi del comma 4 del predetto art. 3, esercita i compiti affidati all'Autorità di Bacino distrettuale ed alla Regione di cui alla parte terza del D. Lgs n° 152/2006.

Sono, inoltre, transitate all'Autorità di Bacino anche le competenze in materia di Demanio Idrico di cui al comma 7 dell'art. 71 della L.R. 15 maggio 2013, n° 9 e s.m.i., in particolare relativamente alla "Programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico, compresi gli interventi di

1
Al

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

urgenza e somma urgenza nonché tutte le attività a valere sui fondi extraregionali, compresi quelli comunitari", che la succitata legge regionale aveva attribuito all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

La Giunta Regionale con Deliberazione n° 271 del 25 luglio 2018 ha approvato l'Atto di indirizzo del Presidente della Regione Siciliana, concernente la disciplina transitoria di cui all'art. 3 comma 8 della l.r. 8/2018, al fine di consentire l'immediata operatività dell'Autorità di Bacino e garantire l'azione coordinata delle varie strutture organizzative in relazione alle tipologie di procedimenti e provvedimenti in capo alla medesima Autorità e, quindi, di evitare nel periodo transitorio, incertezze operative con conseguente rallentamento dell'azione amministrativa.

In tale fase transitoria le funzioni di segreteria tecnico/operativa sono state affidate al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e, pertanto, le funzioni del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino sono state esercitate dal Dirigente Generale del medesimo Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Con Deliberazione n. 189 del 16 maggio 2019 la Giunta regionale ha deliberato di conferire l'incarico di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia all'Ing. Francesco Greco, nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 3169 del 22 maggio 2019.

Nel suddetto atto di indirizzo sono individuate, in relazione alle competenze attribuite all'Autorità di Bacino, le strutture intermedie dei vari Dipartimenti regionali (che fino alla data di entrata in vigore della legge hanno esercitato le competenze trasferite all'Autorità di Bacino), tra cui quelle del Dipartimento Regionale dell'Ambiente responsabile dell'istruttoria dei relativi procedimenti, fino all'emanazione del regolamento previsto dai commi 6 e 7 del suddetto art. 3 della l.r. 8/2018.

L'Allegato A della succitata Deliberazione di Giunta n° 271/2018 individua, in materia di PAI e di Demanio Idrico Fluviale, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente (Servizio 2 UOB S.2.2 per la pianificazione/programmazione PAI e DIF - Servizio 3 UOB S.3.2 per l'attuazione/gestione del DIF) quale soggetto attualmente titolare delle competenze istruttorie nella fase transitoria rispetto agli adempimenti di cui alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e di cui alla l.r. 9/2013 art. 71 comma 7.

In merito alle competenze relative al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il Servizio 2 del Dipartimento regionale Ambiente individua il quadro conoscitivo dello stato del dissesto reale e delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico ai fini della difesa del suolo e della regolamentazione dell'uso del territorio nelle stesse aree tramite le Norme di Attuazione del PAI.

La competenza di intervenire in emergenza al fine di mettere in sicurezza un'area a seguito di un dissesto è da individuare tra quelle afferenti agli Enti di Protezione Civile nazionali o regionali ed ai Genio Civili qualora ne ricorrano i presupposti.

Ciò premesso, allorché quanto segnalato non è già individuato nel PAI vigente, i comuni devono fare pervenire all'Autorità di Bacino Distrettuale le segnalazioni di dissesti (nuovi o da modificare), nonché le richieste di declassificazione delle aree di pericolosità e rischio, corredate dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle Circolari ARTA, 22 dicembre 2011 (GURS



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

n° 5 del 03/02/2012) e 7 maggio 2015 (GURS n° 22 del 29/05/2015), al fine di consentire agli Uffici preposti di valutare l'opportunità della modifica del PAI in vigore.

Per quanto riguarda il piano di gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), è stata fornita al MATTM tutta la documentazione necessaria per la predisposizione del D.P.C.M. di approvazione del P.G.R.A., e pertanto si è in attesa della sottoscrizione del provvedimento finale.

Inoltre, in materia di interventi di difesa del suolo e delle coste, nonché di Mitigazione del Rischio Idrogeologico, i finanziamenti di pertinenza del Dipartimento Ambiente, per interventi proposti da soggetti pubblici nelle aree a rischio, sono al momento esclusivamente di ambito Comunitario e Nazionale e basati su una programmazione a lungo termine. Attualmente, per accedere a tali fondi per le successive programmazioni, è necessario che i progetti siano inseriti nella banca dati nazionale ReNDiS; al riguardo si evidenzia che il Dipartimento regionale dell'Ambiente ha provveduto ad inserire le richieste di finanziamento che sono pervenute dai soggetti pubblici, provviste della documentazione indicata dal D.P.C.M. del 28/05/2015 e secondo le indicazioni della Circolare ARTA del 05/01/2017 (pubblicata sulla GURS n° 3 del 20/01/2017) e, nei periodi assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha provveduto alla valutazione di tali richieste.

Si precisa che, attualmente nella predetta piattaforma ReNDiS non sono presenti richieste di finanziamento di interventi per opere di mitigazione del rischio idrogeologico che interessano il fiume Ippari nel territorio del Comune di Comiso.

In merito alle competenze relative alla manutenzione del Demanio Idrico Fluviale si rappresenta che, in tale contesto transitorio di cui in premessa, il Servizio 2 del Dipartimento regionale Ambiente si occupa dell'istruttoria relativa alla programmazione degli interventi di cura e pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, da sottoporre alla successiva adozione del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti n.q. di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, in attuazione sia dell'art. 43 comma 3 della l.r. 3/2016 sia dell'art. 13 comma 4 della l.r. 8/2018.

In riferimento alla programmazione di interventi di manutenzione del Demanio Idrico Fluviale, gli unici fondi in passato messi a disposizione del Dipartimento Ambiente sono stati quelli relativi al PAC III Nuove Azioni – Azione B.6 "Interventi di Mitigazione del Rischio Idrogeologico".

La predetta Azione B.6 prevede le seguenti sottoazioni:

- sottoazione A.2 "Manutenzione delle opere di difesa degli Alvei" per la quale sono stati programmati con D.D.G./DRA n° 1026 del 23/11/2015 alcuni interventi prioritari di manutenzione straordinaria degli alvei fluviali, la cui realizzazione spetta al Commissario Straordinario delegato per le attuazioni degli interventi di Mitigazione del Rischio Idrogeologico (coadiuvato dagli Uffici del Genio Civile), ai sensi dell'accordo interdipartimentale approvato con D.D.G./DRA n° 1080 del 01/12/2017, mentre il finanziamento è di competenza del Servizio 4 sempre del Dipartimento Ambiente; in tale programmazione non sono stati previsti interventi di manutenzione del fiume Ippari;

Ami



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

- sottoazione B.2 "*Manutenzione delle opere di difesa degli Alvei ed interventi di regimentazione delle acque*" con la quale sono stati programmati con la deliberazione della Giunta Regionale n° 350 del 10/12/2014 e successiva modifica con D.D.G. n° 1077 del 30/12/2016, alcuni interventi prioritari di manutenzione ordinaria degli alvei fluviali, la cui realizzazione spetta al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, mentre il finanziamento è di competenza del Servizio 4 del Dipartimento dell'Ambiente; in tale programmazione è stato previsto un intervento di manutenzione delle opere di difesa dell'alveo del fiume Ippari nel territorio del Comune di Comiso dell'importo di € 800.000,00 finanziato con D.D.G. n° 1183 del 10/12/2015.

L'ARTA ha altresì rappresentato che il Servizio 2 del Dipartimento Ambiente sta predisponendo, per conto dell'Autorità di Bacino, una nuova programmazione di interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria sul Demanio Idrico Fluviale, che terrà conto in via prioritaria delle segnalazioni relative alle criticità idrauliche determinatesi a seguito degli ultimi eventi alluvionali, legati comunque ad una eventuale disponibilità finanziaria che li possa comprendere.

L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, su proposta del Servizio 2 del Dipartimento Ambiente ha trasmesso agli uffici del Genio Civile con nota prot. n° 37809 del 14/09/2018, per le opportune verifiche e valutazioni, un primo elenco degli interventi da programmare, che comprende anche la manutenzione dell'alveo del fiume Ippari, nel tratto che attraversa il Comune di Comiso.

Rispetto alle situazioni di emergenza verificatesi a seguito degli eventi alluvionali di ottobre/novembre 2018, l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l.r. n° 8/2018 e della delibera di Giunta Regionale n° 429 del 05/11/2018, al fine di rimuovere lo stato di pregiudizio per la pubblica e privata incolumità, ha autorizzato al Dipartimento Regionale Tecnico (Uffici del Genio Civile Territorialmente competenti) diversi interventi di somma urgenza ex art. 163 del D.lgs. 50/2016 per il ripristino della funzionalità idraulica di alcuni corsi d'acqua interessati dai suddetti eventi alluvionali.

Inoltre, fra le attività effettuate dal Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'Ambiente, dopo l'istituzione dell'Autorità di Bacino, possono ritenersi più utili al fine di un riscontro all'Interrogazione in oggetto, le seguenti:

- dalle segnalazioni pervenute al Servizio 3 a partire dalla sua istituzione (entrata in vigore D.P.Reg. n° 12/2016) ed inerenti interventi programmabili, sono stati ricavati elenchi e trasmessi con la relazione istruttoria prot. n° 76413 del 13/12/2018 all'Autorità di Bacino;
- dalle richieste pervenute al Servizio 3 a partire dalla sua istituzione (entrata in vigore D.P.Reg. n° 12/2016) ed inerente rischio per la pubblica e privata incolumità, sono stati ricavati elenchi trasmessi all'Autorità di Bacino con le relazioni istruttorie prot. n° 58818 del 25/09/2018 e prot. n° 78282 del 20/12/2018.

Am



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Con nota prot. n. 7699 del 30 ottobre 2019 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia ha fornito, dapprima, gli elementi di propria competenza di seguito indicati.

Nel corso d'acqua in argomento (Fiume Ippari, iscritto al n. 17 dell'Elenco delle Acque Pubbliche della provincia di ragusa) e nel tratto di interesse (all'ingresso del centro abitato di Comiso sin ad arrivare all'uscita della città) è stato di recente realizzato dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio l'intervento denominato *"Lavori di S.U. per il ripristino dell'efficienza e della funzionalità idraulica del Fiume Ippari, in C/de varie, in agro Comiso"* - CUP: G52H18000220002 CIG: 769313717, per il quale con DDG n. 16 del 24/12/2018 (registrato dalla Ragioneria Centrale della presidenza al n. 11/2018) è stato assunto l'impegno di € 62.741,77 in favore dell'Ufficio del genio Civile di ragusa ed è già stata disposta in favore dell'Ingegnere Capo pro tempore l'emissione di apposito Ordine di Accreditamento con D.S.G. n. 52 del 29 luglio 2019 a valere sul capitolo di spesa 442555 del Bilancio della Regione Siciliana *"Spese per interventi di manutenzione ordinaria, urgenza e somma urgenza sul Demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti"*.

Con successiva nota prot. n. 9823 del 9 dicembre 2019 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia ha fornito gli ulteriori elementi di propria competenza evidenziando quanto segue.

L'art. 3 della L.r. 8 maggio 2018, n. 8 *"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale"* ha istituito l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia in attuazione dell'art. 63, comma 2 del D.Lgs 152/2006, come modificato dalla L. 221/2015. La Giunta regionale siciliana ha successivamente emanato, con Deliberazione n. 271 del 25 luglio 2018, l'atto di indirizzo che regola la disciplina transitoria per l'Autorità di Bacino, in attesa dell'emanazione del Regolamento previsto dai commi 6 e 7 dell'art. 3 della L.R. 8/2018. Infine, con D.P. Reg. del 12 febbraio 2019, n. 4 il Presidente della regione ha emanato il *"Regolamento attuativo dell'art. 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 istitutivo dell'Autorità di Bacino del del distretto idrografico della Sicilia"*.

Con l'art. 3, comma 3 della L.R. n. 8/2018 sono stati istituiti i seguenti Organi dell'Autorità di Bacino:

- la Conferenza istituzionale permanente;
- il Segretario Generale;
- La Conferenza Operativa;
- La Segreteria Tecnica Operativa (Coincidente con gli Uffici dell'Autorità di Bacino).

Inoltre l'Autorità di Bacino si avvale di un Comitato Tecnico scientifico nominato con Decreto del Presidente della Regione.

Successivamente alla loro istituzione sono stati emanati i regolamenti di funzionamento della Conferenza Istituzionale permanente, della Conferenza Operativa del Comitato Tecnico Scientifico, pubblicati sul sito istituzionale e visionabili alla pagina web *"Organizzazione e Competenze"* relativa all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, mentre il Segretario Generale, Ing. Francesco Greco, è stato nominato con D.P.Reg. n. 3169 del 22/5/2019.

5



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Tra le varie competenze dell'Autorità di Bacino distrettuale vi sono la redazione e l'aggiornamento dei seguenti piani:

- Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia (PdG), in attuazione della direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo, delle misure di salvaguardia e relativi programmi triennali di intervento e gestione dei connessi processi di partecipazione pubblica;
- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), in attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo, misure di salvaguardia e relativi programmi triennali:

Detti piani costituiscono stralci del Piano di Bacino Distrettuale che al momento non è stato elaborato da nessuna delle Autorità di Bacino Distrettuali italiane.

Il Piano di Gestione (PdG) del distretto idrografico della Sicilia, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, nel suo ultimo aggiornamento relativo al 2° ciclo di pianificazione (2015/2021), è stato adottato, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 11/08/2015, n. 19 con Delibera della Giunta regionale n. 228 del 29/06/2016. Infine, il presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla GURI n. 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico della Sicilia". Tale decreto è stato successivamente pubblicato sulla GURS n. 10 del 10/03/2017.

Il Piano di gestione ha individuato per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo il Programma delle misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. Si rinvia a tal riguardo agli elaborati del Piano di gestione programma delle misure, allegato 4°, e report registro delle misure allegato 4b.

Attualmente è stato avviato l'iter per l'aggiornamento del Piano secondo le indicazioni della normativa comunitaria e statale. In particolare con delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 3 del 4 aprile 2019 è stato adottato e pubblicato il Caledario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di gestione - Art. 14, comma 1, lett. a) della direttiva 2000/60/CE e art. 66, comma 7, lett. a del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto concerne il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico della Sicilia, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, relativo al 1° ciclo di pianificazione (2010-2015), il primo atto di recepimento è avvenuto con la Delibera di Giunta n. 349 del 14/10/2013, con cui la Giunta regionale siciliana ha adottato le mappe di pericolosità e di rischio previste dalla Direttiva alluvioni. Il progetto del PGRA è stato successivamente adottato con D.P.Reg. Del 18 febbraio 2016 "Adozione del progetto del Piano del rischio alluvioni della Sicilia" pubblicato sulla GURS del 11/03/16, n. 11, parte I.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del PGRA è stata in seguito avviata dal Dipartimento regionale dell'Ambiente nel 2015. Successivamente, il Rapporto Ambientale (RA) elaborato è stato oggetto di valutazione con decreto V.A.S. di parere motivato di cui al D.M. n. 58 del 14 marzo 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATM), integrato dal parere prot. n. n. 22287 del 28 dicembre 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo (MiBACT).

L'attività di rielaborazione del PGRA e del relativo RA, di cui al parere VAS motivato del DM 58/2017, ha richiesto la collaborazione di 8 Enti istituzionali regionali (Dipartimenti regionali e

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Comando Corpo Forestale). Dopo un percorso di rielaborazione e riesame durato circa due anni, il PGRA è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 49 del 07/03/2019 pubblicato sulla GURI n. 198 del 24/08/2019 e notificato mediante Comunicato sulla GURS n. 43 del 24/09/2019.

Il PGRA è lo strumento che definisce le misure per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle potenziali conseguenze sulla salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica.

Le misure del PGRA si suddividono in misure di prevenzione, di protezione e misure di preparazione e protezione civile.

Le misure possono essere di tipo strutturale e non strutturale; le misure strutturali comprendono gli interventi di ingegneria idraulica tradizionale che agiscono sulla pericolosità degli eventi tramite l'aumento della capacità idraulica del corso d'acqua (arginature, ricalibrature, rettifiche) o la riduzione della massima portata (diversivi e scolmatori, serbatoi di laminazione, casse di espansione).

Le misure non strutturali invece sono finalizzate a ridurre le conseguenze della piena e tendono ad evitare o ridurre l'impatto e i danni attraverso operazioni sia di carattere preventivo che di gestione del decorso degli eventi di piena.

Nella definizione del sistema di misure del PGRA è stata data particolare priorità alle misure non strutturali cui è riconosciuta la capacità di costruire soluzioni robuste e flessibili in relazione alle incertezze dovute ai vari fattori (cambiamenti climatici, gap conoscitivi).

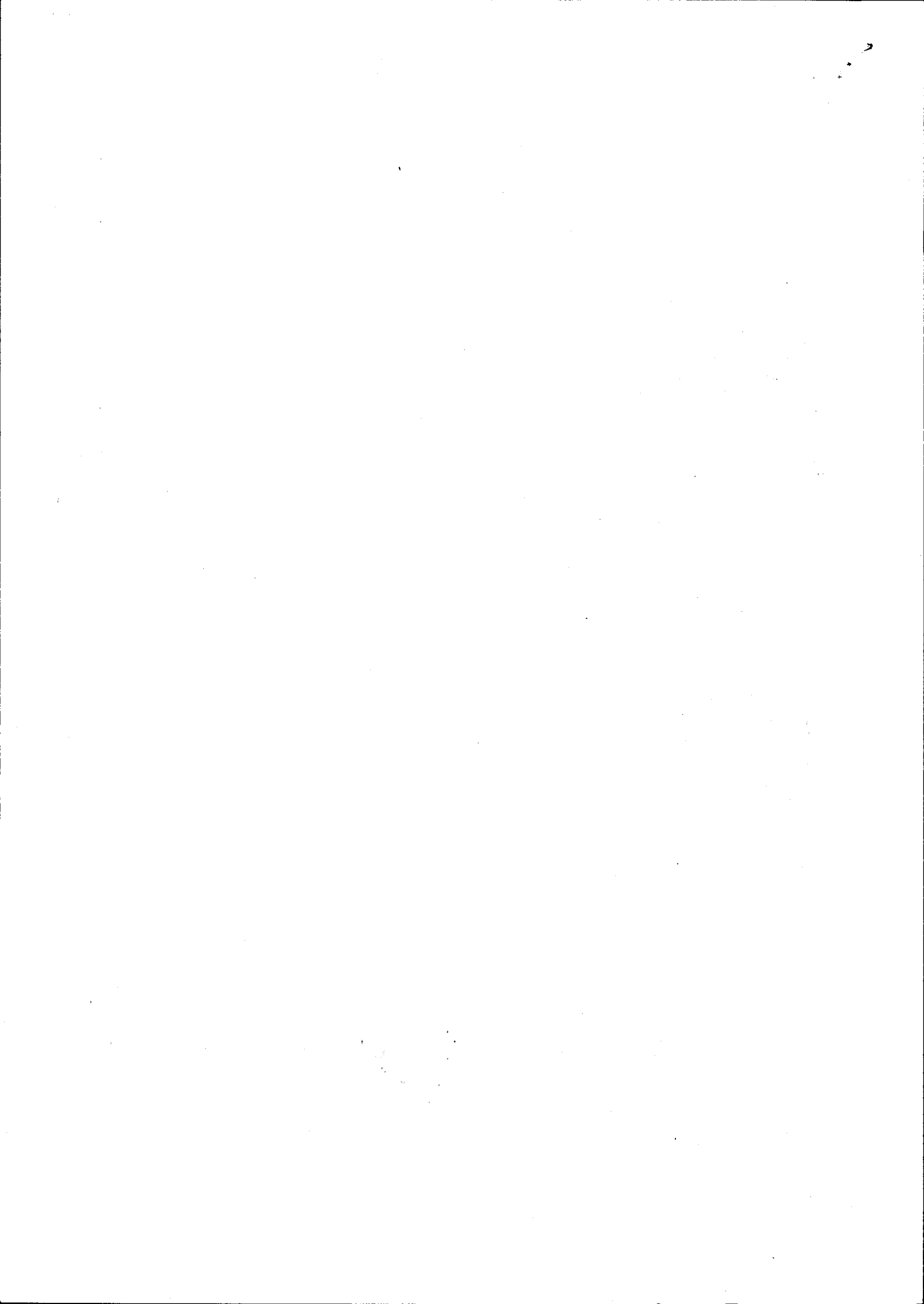
Nel Piano non sono state al momento previste misure strutturali e interventi strutturali che saranno successivamente individuate solo se strettamente necessarie a garantire gli obiettivi di tutela e complementari alle misure non strutturali. Allo scopo la loro individuazione dovrà essere effettuata sulla base di studi di fattibilità condotti a scala di bacino, dai quali si desuma la necessità di tali misure in relazione agli obiettivi di tutela, all'efficacia delle misure non strutturali previste, all'impossibilità di farvi fronte con le misure di gestione naturalistica, oppure se non è garantito il coordinamento tra tali misure e gli effetti ambientali e in particolare la loro compatibilità con gli obiettivi di qualità delle acque definiti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico qualora incidano su corpi idrici individuati nello stesso.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon



Alberto Pierobon



Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 12:07
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; stefaniacampo@pec.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 489 DELL'ON.LE CAMPO STEFANIA.
CHIARIMENTI SULL'ESCLUSIONE DEL FIUME IPPARI DAGLI INTERVENTI DI
RIPULITURA E RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DI FIUMI E
TORRENTI DEL RAGUSANO . - RISCONTRO. [iride]56485[ir...
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,42 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2020 alle ore 12:07:17 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 489 DELL'ON.LE CAMPO STEFANIA. "CHIARIMENTI
SULL'ESCLUSIONE DEL FIUME IPPARI DAGLI INTERVENTI DI RIPULITURA E RIPRISTINO
DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DI FIUMI E TORRENTI DEL RAGUSANO". - RISCONTRO.
[iride]56485[iride] [prot]2020/867[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it stefaniacampo@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200130120717.23494.955.1.63@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 12:07
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; stefaniacampo@pec.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 489 DELL'ON.LE CAMPO STEFANIA. "CHIARIMENTI
SULL'ESCLUSIONE DEL FIUME IPPARI DAGLI INTERVENTI DI RIPULITURA E
RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DI FIUMI E TORRENTI DEL
RAGUSANO". - RISCONTRO. [iride]56485[/iride] [prot]2020/867[/p>

Allegati: Prot 867_GAB del 30 gennaio 2020.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 867 del 30/01/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 489 DELL'ON.LE CAMPO STEFANIA. "CHIARIMENTI SULL'ESCLUSIONE DEL FIUME IPPARI DAGLI INTERVENTI DI RIPULITURA E RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DI FIUMI E TORRENTI DEL RAGUSANO". - RISCONTRO. Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE STEFANIA CAMPO - GRUPPO PARLAMENTARE CINQUE STELLE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO

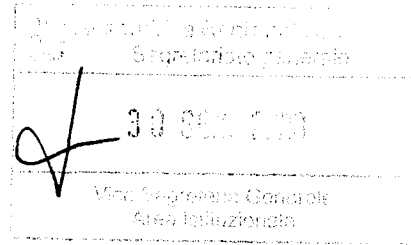
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

S
23/6P



Prot. 374 /GAB del 30 GEN. 2020

OGGETTO: Interrogazione n.553 dell'On.le De Luca Antonino. "Inquinamento della costa di Furci Siculo (ME)". Riscontro

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

000000878 Class. **AULAPG**
Data 31 GEN 2020 L'addetto Ce

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le De Luca Antonino
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 63052 del 18 dicembre 2018 si fornisce la risposta contenente gli elementi così come rappresentati con nota prot. n. 6275 del 12 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con nota prot. n. 63536 del 19 agosto 2019 dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale della Salute, mentre l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente con nota prot. n. 772/Gab del 25 febbraio 2019 e l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. n. 8776 del 18 novembre u.s. hanno dichiarato la loro incompetenza.

Si relaziona sullo stato degli impianti di depurazione ricadenti nel comprensorio che va dal comune di Nizza di Sicilia fino al comune di Forza d'Agrò.

Nell'area indicata ricadono i bacini idrografici dei torrenti Savoca, Pagliara e Agrò che conducono fino al mare Jonio gli scarichi degli impianti di depurazione dei comuni di: Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza d'Agrò, Fiumedinisi, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccaflorita, Roccalumera, Sant'Alessio, Santa Teresa di Riva, Savoca.

Antillo

E' in corso l'istruttoria finalizzata al rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico nel torrente Agrò per l'impianto sito in c.da Piano Calcare per il quale il Comune ha presentato nel dicembre del 2006 la relativa istanza. Dagli ultimi controlli effettuati dalla Città

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Metropolitana di Messina in data 28/04/2016 sono stati riscontrati numerosi superamenti dei limiti tabellari per cui l'impianto necessiterebbe di un adeguamento strutturale per rientrare nei nuovi limiti imposti dal D.Lgs 152/06. Non risultano analisi in autocontrollo da parte del Comune, verbali di sopralluogo e campionamento effettuati dall'ARPA di Messina ed analisi effettuate dalla Città Metropolitana di Messina nell'ambito dell'attività di aggiornamento del catasto degli scarichi e, pertanto, non si è in grado di fornire utili informazioni sulle caratteristiche quali-quantitative del refluo depurato dall'impianto.

Il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti è in attesa di ricevere le integrazioni richieste con nota prot. n. 9000 del 24/03/2010 e recentemente sollecitate con nota prot. n. 6072 del 12/02/2019, con preavviso di archiviazione in caso di mancata integrazione di quanto richiesto.

Casalvecchio Siculo

Il comune di Casalvecchio, i cui scarichi confluiscono nel torrente Agrò, è dotato di 5 impianti di depurazione a servizio della frazione Romiti, della frazione Mitta, della frazione Misitano, della frazione Fadarecchi e del centro urbano, per i quali il Comune ha presentato nel maggio del 2011 l'istanza di rinnovo delle autorizzazioni allo scarico. Dalla richiesta di rinnovo ad oggi non sono state trasmesse le analisi in autocontrollo né sono stati eseguiti controlli sugli scarichi da parte della Città Metropolitana di Messina o dell'ARPA, pertanto non si è in grado di relazionare sull'efficienza depurativa dei predetti impianti.

Il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha recentemente inviato il preavviso di archiviazione dell'istanza di rinnovo richiesta con nota prot. 27690 del 10/06/2011 dal Comune di Casalvecchio Siculo.

Forza d'Agro + Sant'Alessio Siculo

L'impianto di C.da Cassarina nel territorio di Sant'Alessio Siculo è di tipo consortile in quanto depura e smaltisce nel mare Ionio i reflui provenienti dai comuni di Forza d'Agro (in parte) e Sant'Alessio Siculo; è gestito dal comune di Sant'Alessio Siculo che ha presentato nel giugno 2017 istanza di nuova autorizzazione allo scarico e ha eseguito nel novembre 2017 alcuni lavori di pulizia delle vasche. Con nota del febbraio 2018 il comune di Sant'Alessio comunicava che erano stati affidati i lavori di "adeguamento sistema ossidativo della vasca n. 2 dell'impianto di depurazione comunale"; con successiva nota del settembre 2018 la Città Metropolitana di Messina, a seguito dei controlli effettuati presso l'impianto di depurazione, rilevava una scarsa efficienza depurativa dell'impianto per superamento dei limiti tabellari per i parametri COD, BOD e Escherichia Coli. A seguito dell'istruttoria eseguita dal Dipartimento Acqua e Rifiuti in data 10/12/2018 è stato emesso preavviso di diniego dell'istanza di autorizzazione allo scarico a causa dei continui superamenti dei limiti tabellari ed è stato concesso il termine di 60 giorni per provvedere a migliorare l'efficienza depurativa dell'impianto trasmettendo a riprova le analisi come per legge.

Alm

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Fiumedinisi + Nizza di Sicilia

L'impianto di c.da Piana nel comune di Nizza di Sicilia è di tipo consortile in quanto depura e smaltisce nel mare Ionio i reflui provenienti dai comuni di Nizza di Sicilia, Fiumedinisi e Ali Terme; è gestito dal Consorzio Depuratore Consortile c/o comune di Nizza, era stato autorizzato con DDG n. 285/2010 in seguito revocato con DDG 23/2013; il Consorzio nel maggio 2013 ha presentato richiesta di rilascio nuova autorizzazione allo scarico. Facendo seguito alle segnalazioni di una fuoriuscita di liquami dovuta alla rottura di una condotta con successivo sversamento nel torrente Fiumedinisi segnalata nel 2017 al DAR, si è proceduto ad una prima disamina dei documenti trasmessi per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, da cui è emersa una carenza documentale e gestionale per l'impianto de quo; il DAR con nota prot. 4177 del 30/01/2018 ha richiesto integrazioni e chiarimenti all'Ente gestore. Il comune di Nizza ha prodotto una relazione sullo stato dell'impianto datata 11/06/2018, da cui emerge una carenza strutturale ed un sottodimensionamento dell'impianto per le potenzialità richieste e pertanto sancisce una scarsa efficienza depurativa dello stesso. Con nota prot. n. 36761/18 la Città Metropolitana di Messina, a seguito dei controlli effettuati in data 20/09/2018 presso l'impianto in questione, ha comunicato che non vi sono superamenti dei limiti tabellari e che "l'impianto di trattamento attua un'efficace depurazione". Con nota prot. n. 35547 del 31/08/2018 il Servizio 1 del DAR ha inviato al Comune di Nizza di Sicilia un sollecito con preavviso di archiviazione dell'istanza di rilascio nuova autorizzazione, a cui il comune non ha ancora dato seguito.

Furci Siculo + Roccalumera + Pagliara

L'impianto di C.da Piana nel comune di Roccalumera è di tipo consortile in quanto depura e smaltisce nel mare Ionio i reflui provenienti dai comuni di Roccalumera, Furci Siculo e Pagliara; è gestito dal comune di Roccalumera che ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel settembre 2013.

A seguito di istruttoria positiva dell'istanza di rinnovo, questo Dipartimento con DDG n. 1099 del 08/10/2018 ha concesso al comune di Roccalumera il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui fognari nel mar Ionio tramite condotta sottomarina.

Limina

E' in corso l'istruttoria finalizzata al rilascio del provvedimento di Autorizzazione allo scarico nel torrente Agrò per l'impianto sito in c.da Aria Ciappi per il quale il Comune ha presentato nel dicembre del 2010 la relativa istanza. Il DAR ha richiesto integrazione documentale con nota prot 49648 del 24/11/2016 a cui il Comune ha risposto con la nota pervenuta al prot. 19078 dell'aprile 2017, allegando le analisi in autocontrollo del 2016 da cui si evince che l'impianto presenta una insufficiente capacità depurativa.

Per tale ragione è in corso di redazione il preavviso di diniego dell'autorizzazione allo scarico per il comune in questione.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Mandanici

Il comune di Mandanici, i cui scarichi confluiscono nel torrente Pagliara, è dotato di 2 impianti di depurazione siti uno in c.da Badia e l'altro in c.da Spafaro.

E' in corso l'istruttoria per l'impianto di c.da Badia per il quale il Comune ha presentato nel luglio del 2016 l'istanza di nuova autorizzazione allo scarico senza allegare la documentazione prevista ai sensi del D.A. 353/2013 e neanche le analisi in autocontrollo, per cui non si è in grado di relazionare sull'efficienza depurativa dell'impianto in questione. Quest'Ufficio, con nota prot. 11498 del 13/03/2017, ha richiesto integrazione documentale.

E' in corso l'istruttoria per l'impianto di c.da Spafaro per il quale il Comune ha presentato nell'agosto del 2017 l'istanza di nuova autorizzazione allo scarico. Con nota prot. 18531 del 25/07/2017 la Città Metropolitana di Messina, a seguito dei controlli effettuati in data 04/04/2017 presso l'impianto in questione, ha comunicato che "il campione presenta superamento dei limiti tabellari per il parametro Escherichia Coli" affermando inoltre che l'impianto di depurazione mostra una buona efficienza depurativa.

Roccafiorita

E' in corso l'istruttoria finalizzata al rilascio del provvedimento di Autorizzazione allo scarico nel torrente Rossello affluente dell'Agrò per l'impianto sito in c.da Piano Pomara per il quale il Comune ha presentato nel luglio del 2016 la relativa istanza. Con nota prot. 10313 del 08/03/2016 la Città Metropolitana di Messina, a seguito dei controlli effettuati in data 03/02/2016 presso l'impianto in questione, ha comunicato che "il campione presenta superamento dei limiti tabellari per il parametro Escherichia Coli" affermando inoltre che l'impianto di depurazione mostra una discreta efficienza depurativa.

Santa Teresa di Riva + Savoca

L'impianto di C.da Catalmo nel comune di Santa Teresa di Riva è di tipo consortile in quanto depura e smaltisce nel mare Ionio i reflui provenienti dai comuni di Santa Teresa e Savoca (in parte); è gestito dal comune di Santa Teresa che ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel dicembre 2013.

A seguito di istruttoria positiva dell'istanza di rinnovo, il DAR con DDG n. 888 del 31/08/2018 ha concesso al comune di Santa Teresa di Riva il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui fognari nel mar Ionio tramite condotta sottomarina.

Con nota prot. n. 36751 del 30/10/2018 la Città Metropolitana di Messina, a seguito dei controlli effettuati in data 10/10/2018 presso l'impianto in questione, ha comunicato che "il campione presenta superamento dei limiti tabellari per il parametro Escherichia Coli affermando inoltre che l'impianto di depurazione garantisce una buona efficienza depurativa; il superamento del limite prescritto per il parametro batteriologico indica, però, la necessità di ottimizzare la fase di disinfezione".

Inoltre, con nota prot. n. 63536 del 19 agosto 2019 sopra citata, l'Ufficio di Diretta collaborazione dell'Assessore della Salute ha comunicato che l'Unità Organizzativa Complessa di Igiene degli Ambienti di Vita del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP ha comunicato che, nel corso del Tavolo Tecnico convocato dalla Prefettura di Messina in data 24 giugno 2018, la ST

MW

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E

DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

L'Assessore

ARPA Sicilia e il Laboratorio di sanità Pubblica dell'ASP di Messina evidenziavano la conformità ai limiti di legge dei dati analitici relativi ai campionamenti effettuati per il controllo dei reflui al depuratore consortile e dei dati relativi ai campionamenti delle acque di mare effettuati mensilmente nel corso della stagione balneare 2018.

Inoltre, nella considerazione che il fenomeno poteva essere stato causato dalla presenza di "bloom algali", esplosione di microrganismi che costituiscono il placton in condizioni particolari, si è concordato di intensificare, per il futuro, prevalentemente nel periodo di maggiore osservazione del fenomeno compreso tra la fine di Agosto e la metà di Settembre, l'attività di monitoraggio dell'area marina in argomento da parte di tutti gli enti coinvolti, al fine di chiarirne ulteriormente le cause.

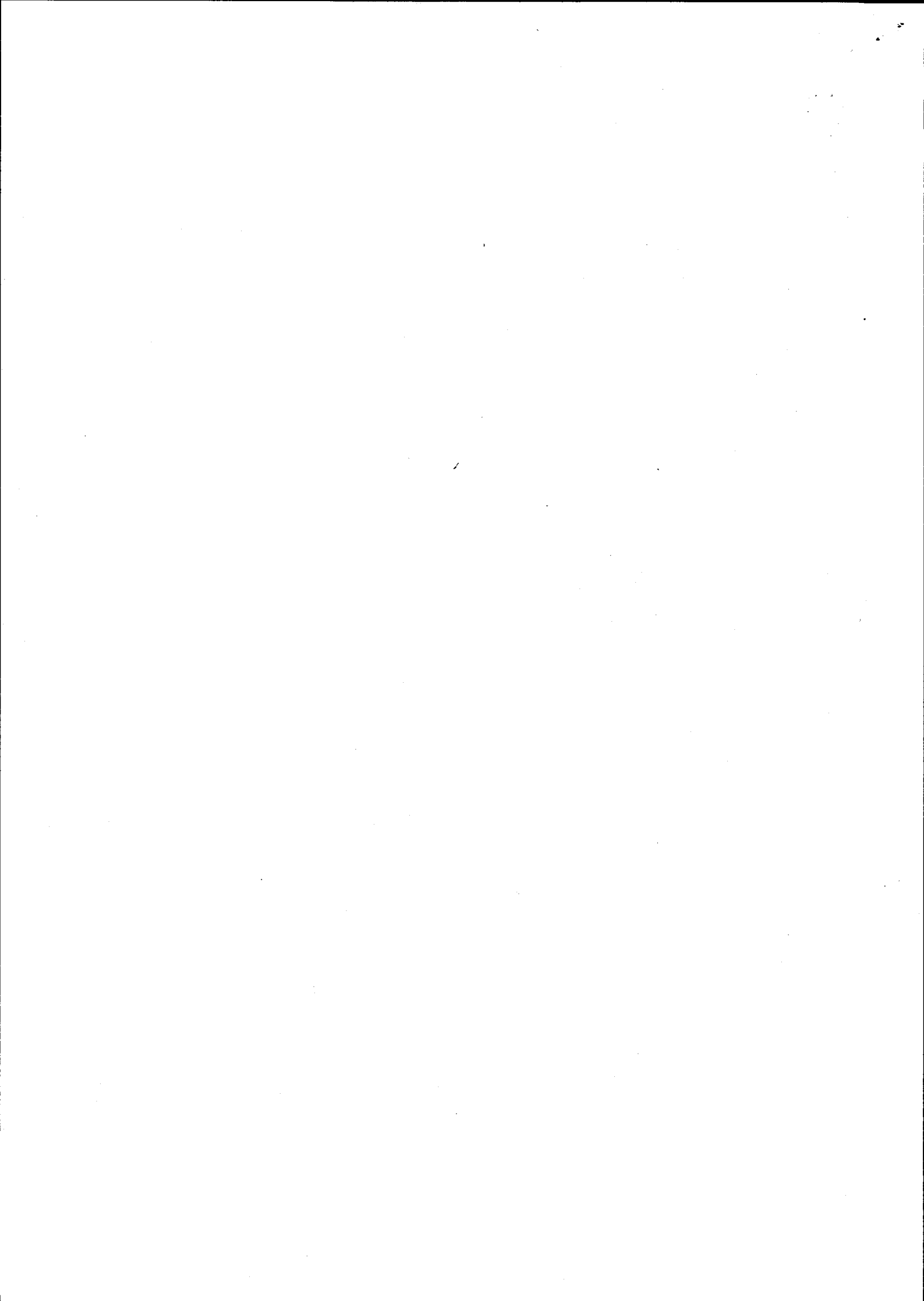
Fino al mese di giugno u.s., comunque la ASP riferisce che non sono state rilevate situazioni di inquinamento ambientale o di potenziale rischio per la salute pubblica.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE

Dott. Alberto Pierobon





Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 11:45
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. De Luca Antonino;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.533 DELL'ON.LE DE LUCA ANTONINO.
INQUINAMENTO DELLA COSTA DI FURCI SICULA (ME). RISCONTRO
[iride]56500[/iride] [prot]2020/874[/prot]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (902 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2020 alle ore 11:45:16 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N.533 DELL'ON.LE DE LUCA ANTONINO. "INQUINAMENTO DELLA COSTA DI FURCI SICULA (ME). RISCONTRO [iride]56500[/iride] [prot]2020/874[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
adeluca@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200130114516.40233.401.1.60@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 11:45
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; adeluca@ars.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N.533 DELL'ON.LE DE LUCA ANTONINO. "INQUINAMENTO DELLA COSTA DI FURCI SICULA (ME). RISCONTRO [iride]56500[iride] [prot]2020/874[/prot]
Allegati: Prot 874_GAB del 30 gennaio 2020.pdf; datiiride.xml

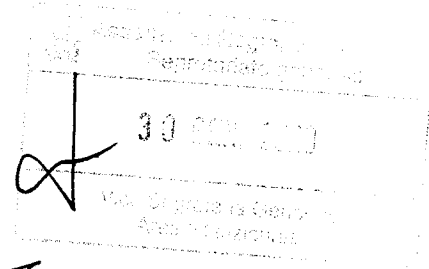
Protocollo n. 874 del 30/01/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N.533 DELL'ON.LE DE LUCA ANTONINO. "INQUINAMENTO DELLA COSTA DI FURCI SICULA (ME). RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE DE LUCA ANTONINO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO

REPUBLICCA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore



S
24176

Prot. 868 /GAB del 30 GEN. 2020

OGGETTO: Interrogazione n. 758 dell'On.le Palmeri Valentina. "Risoluzione delle criticità inerenti il guasto della condotta del depuratore consortile delle acque reflue dei Comuni di Trapani, Paceco ed Erice". Riscontro

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
Prot. 000881
Data 31 GEN 2020
Class. AULAG
L'addetto [Signature]

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Palmeri Valentina
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 18740 del 6 maggio 2019 si fornisce la risposta contenente gli elementi così come rappresentati con nota prot. n. 22876 del 30 maggio 2019 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con nota prot. n. 48367 del 12 giugno 2019 dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale della Salute, nonché con nota prot. n. 4779/Gab del 22 novembre 2019 dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Con nota prot. n. 40/19 del 18/02/2019, il WWF Italia - Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Saline di Trapani e Paceco, ha segnalato il guasto in oggetto che ha comportato il deflusso di reflui non depurati nel canale parallelo alla SP 21 (zona A del RNO Saline di Trapani e Paceco - ZPS ITA 010028 - ZSC ITA 01007 RAMSAR cod. 2329), chiedendo contestualmente al Comune di Trapani, l'immediato espurgo di tutta l'acqua della canaletta e la rimozione dei rifiuti confluiti dalla strada nella canaletta.

Ami

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Con nota prot. n. 8314 del 25/02/2019, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha riscontrato la nota di cui sopra richiedendo, al Comune di Trapani, di notiziare in merito al citato guasto alla condotta e alle azioni intraprese ai fini della rapida risoluzione della problematica in oggetto.

Con nota prot. n. 44/19 del 20/02/2019 il WWF Italia, nella considerazione che la condotta del depuratore consortile è soggetta a frequenti rotture e che la tempistica delle riparazioni e delle risoluzioni dei danni correlati a tali rotture è incompatibile con la tutela e la salvaguardia dell'area in oggetto, ha chiesto alla Regione di "concordare con l'Amministrazione responsabile del depuratore consortile e con questo Ente Gestore un protocollo di intervento" che permetta, in caso di rotture, di accelerare i tempi per gli interventi riparatori, attuando procedure e tempistiche nella stessa nota riportate.

Con nota prot. n. 9395 del 04/03/2019 il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha riscontrato la nota di cui sopra rappresentando che, pur condividendo la proposta, nella fattispecie appariva di fondamentale importanza il ruolo del Comune e, trattandosi di un'area protetta, del Dipartimento dell'Ambiente; rimaneva in attesa della ricezione del protocollo di intervento per la condivisione dei contenuti; inoltre, alla luce delle successive segnalazioni pervenute da parte del direttore della Riserva sulla problematica in oggetto (nota 47/19 del 25/02/2019 e nota 51/19 del 02/03/2019), e alla nota prot. n. 14085 del 22/02/2019 della Prefettura di Trapani, che richiamava l'attenzione alla nota prot. 40/19 del 18/02/2019 del WWF Italia, il DAR ha sollecitato il Comune di Trapani al riscontro della nota prot. n. 8314 del 25/02/2019 relativamente alle azioni intraprese ai fini della risoluzione della problematica in oggetto.

Con nota prot. n. 18200 del 19/03/2019, trasmessa per conoscenza al DAR, il Servizio 3 del Dipartimento dell'Ambiente ha convocato, in data 27 marzo 2019, una riunione tecnica per programmare gli interventi risolutivi relativi alla problematica in oggetto.

Con nota prot. 85/19 del 17/04/2019 il WWF Italia ha evidenziato che in tale data non era ancora pervenuta alcuna proposta e/o integrazione al protocollo di intervento concordato nella riunione tecnica del 27 marzo di cui sopra, nell'ambito della quale lo stesso WWF aveva effettuato una proposta su come ovviare al problema delle rotture della condotta e nella considerazione che il Comune di Trapani aveva comunicato che "a breve" avrebbe risposto alla proposta di protocollo di intervento.

Con nota prot. n. 20478 del 14/05/2019, il DAR, in riscontro alla nota 85/19 di cui sopra, ha sollecitato il Comune di Trapani a riscontrare la suddetta proposta.

Come sopra riportato l'Assessore regionale del Territorio e Ambiente con nota prot. n. 4779/ Gab del 22 novembre 2019 ha trasmesso la relazione prot. n. 30002 del 10/06/2019 di ARPA Sicilia in merito all'oggetto rappresentando che la Struttura Territoriale ARPA Trapani ha particolarmente attenzionato l'area in esame a seguito di sversamenti di reflui che sono stati segnalati sulla strada che costeggia l'area protetta delle Saline nei mesi di febbraio e marzo 2019, presumibilmente dovuti a perdite lungo la condotta fognaria e che sono confluiti sulla canaletta a bordo strada che serve a drenare le acque meteoriche. Sono pervenute, a tal proposito, le seguenti segnalazioni da parte del WWF Italia (gestore della Riserva Naturale Orientata Saline di Trapani e Paceco):



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

- nota n. 45 del 21/02/2019 con cui il WWF chiede all'amministrazione comunale la pulizia delle canalette in cui si sono riversati i reflui che non è avvenuta in modo efficace e, pertanto, sempre il WWF Italia con nota n. 47 del 25/02/2019 (acquisita al prot. di ARPA Sicilia n. 9659 del 26/02/2019), denuncia che "la canaletta si è nuovamente riempita per la pioggia che ha rimesso in circolo i reflui depositati e assorbiti dal materiale terrigeno e nella vegetazione, oltre che in connessione con altro canale, con possibile ulteriore danno ambientale";
- nota n. 51 del 2/03/2019, acquisita al prot. di ARPA Sicilia n. 10823 del 4/03/2019, con cui il WWF denuncia la persistenza di reflui nella canaletta i ritardi nella riparazione della condotta che determina la fuoriuscita del refluo e chiede l'esame di un protocollo di intervento per la riparazione immediata dei guasti frequenti.

In data 5/03/2019, su segnalazione del WWF, la ST ARPA di Trapani ha effettuato un prelievo delle acque presenti all'interno della canaletta, i cui risultati (riportati nel rapporto di prova n. 2019TP000084) hanno mostrato una lieve contaminazione microbiologica e chimica che, al momento del prelievo, non può essere ricondotta ad uno sversamento di acque reflue urbane non depurato.

Scarichi in emergenza delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione consortile, sito in Via Libica, sul canale Baiata. Questo impianto è al servizio dei comuni di Trapani, Erice Casa Santa, Paceco e delle frazioni di Marausa, Xitta e Pizzolungo, ed è autorizzato dal DDG n. 617 del 23/05/2011 allo scarico nel mare Tirreno in c.da Salinagrande (tra le le Saline di Trapani e quelle di Paceco) attraverso condotta sottomarina. Tali scarichi di emergenza si sono più volte verificati negli anni e comunicati dal Comune di Trapani alla ST ARPA Trapani, al Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti e al libero Consorzio Comunale di Trapani. Con note del 1 e 2 marzo 2019, il Comune di Trapani ha comunicato la deviazione dello scarico del depuratore in emergenza sul canale Baiata a causa di sospette nuove perdite alla condotta elevatoria e alla conseguente interruzione del pompaggio e attivazione degli scarichi di emergenza.

Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 20478 del 14 maggio 2019 ha informato che il Comune di Trapani in data 19 aprile 2019 ha comunicato via mail la riparazione della condotta e la disattivazione conseguente dello scarico di emergenza sul canale Baiata. Nella stessa nota il DAR ha informato che il Servizio 2 VIA-VAS del Dipartimento regionale Ambiente si è espresso nel merito rappresentando che "*nell'eventualità dovesse verificarsi l'esigenza di modificare il punto di scarico del depuratore per esigenze eccezionali e imprevedibili, il Comune di Trapani dovrà provvedere a verificare le condizioni del Torrente Baiata mediante nuove analisi di laboratorio chimico, fisiche e biologiche da effettuare, di volta in volta, sia a monte che a valle dello scarico di emergenza*". Le analisi effettuate non hanno rilevato impatti significativi sul corpo idrico, tuttavia il DAR afferma che tale scarico eccezionale dovrebbe essere utilizzato solo in caso di emergenza, mentre dalle frequenti attivazioni di questo scarico verrebbe meno questo carattere di eccezionalità, e sollecita un riscontro urgente da parte del Comune di Trapani.

Sversamenti di reflui presso il lungomare Dante Alighieri (Litorale nord di Trapani), attraverso la condotta a mare di fronte via Tunisi, sono stati segnalati dalla Capitaneria di Porto di Trapani e da un consigliere comunale in seguito ai quali la la ST ARPA Trapani in data 17 marzo



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

2019 ha effettuato un campionamento delle acque che fuoriuscivano da tale condotta a servizio della rete fognaria che il Comune ha dichiarato essere di tipo mista (acque nere e meteoriche). Dalle analisi effettuate è emerso che il campione è un refluo urbano non depurato, come comunicato con nota ST ARPA Trapani n. 24912 del 15 maggio 2019 al Comune di Trapani e al Dipartimento di prevenzione dell'ASP di Trapani - e, per conoscenza, anche alla D.G. di ARPA, Capitaneria di Porto, Carabinieri Trapani, Staff Direzione e controllo del Dipartimento regionale Ambiente ARTA, cui veniva allegato rapporto di prova n. 2019TP000088.

Il Comune di Trapani, con nota prot. n. 44523 del 20 maggio 2019 ha comunicato di avere provveduto ad effettuare lavori di riparazione della rete fognaria e ha chiesto un ulteriore sopralluogo alla ST ARPA Trapani per verificare lo stato delle acque presso il lungomare Dante Alighieri, dove è stata temporaneamente interdetta la balneazione. Con Ordinanza n. 68 del 24 maggio 2019 il Sindaco ha revocato il divieto di balneazione in seguito ai risultati analitici eseguiti da personale dell'ASP di Trapani in data 22 maggio 2019, presso la via Nino Bixio entro 300m. A sud dello sversamento di fronte via Tunisi.

In data 27 maggio 2019, su segnalazione dei Consiglieri comunali di Trapani, Chiara Cavallino e Francesca Trapani, la ST ARPA di Trapani ha effettuato un nuovo campionamento in seguito ad abbondanti precipitazioni nello specchio acqueo a mare di via Tunisi. Le analisi sul campione hanno evidenziato elevati indici di contaminazione microbiologica e discreti indici di inquinamento chimico, rapportabili ad un refluo urbano non depurato, come si evince dal rapporto di prova n. 2019TP000115. Il 29 maggio 2019, per verificare l'impatto sulle acque marino-costiere degli scarichi dei giorni precedenti, è stato eseguito un nuovo sopralluogo nello stesso punto con il campionamento delle acque marine, constatando che non erano in atto scarichi. I risultati riportati nel rapporto di prova n. 2019TP 000116 denotano che, a distanza di due giorni, sono presenti ancora nelle acque marine elevati indici di contaminazione microbiologica.

Infine, con nota prot. n. 48367 del 12 giugno 2019 l'Assessore regionale della Salute ha comunicato che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Trapani ha avviato un'indagine per la verifica di eventuali segnalazioni di refluenze sanitarie sulla popolazione per problematiche di salute correlabili allo sversamento di acque reflue non depurate a seguito del guasto della condotta del depuratore consortile delle acque reflue dei Comuni di Trapani, Paceco ed Erice. In merito ha rappresentato che sia la ASP che il Presidio Sanitario di Igiene Pubblica non hanno ricevuto segnalazioni riguardanti particolari refluenze sanitarie sulla popolazione.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.



L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Alberto Pierobon

PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 12:05
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; gruppom5ssicilia@pec.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 758 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA. RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ INERENTI IL GUASTO DELLA CONDOTTA DEL DEPURATORE CONSORTILE DELLE ACQUE REFLUE DEI COMUNI DI TRAPANI, PACECO ED ERICE . RISCONTRO [iride]56486[/iride] [...]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (803 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2020 alle ore 12:05:14 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 758 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA. "RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ INERENTI IL GUASTO DELLA CONDOTTA DEL DEPURATORE CONSORTILE DELLE ACQUE REFLUE DEI COMUNI DI TRAPANI, PACECO ED ERICE". RISCONTRO [iride]56486[/iride] [prot]2020/868[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
gruppom5ssicilia@pec.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200130120514.17980.456.1.60@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 30 gennaio 2020 12:05
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; gruppom5sicilia@pec.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 758 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA. "RISOLUZIONE DELLE
CRITICITÀ INERENTI IL GUASTO DELLA CONDOTTA DEL DEPURATORE
CONSORTILE DELLE ACQUE REFLUE DEI COMUNI DI TRAPANI, PACECO ED
ERICE". RISCONTRO [iride]56486[/iride] [prot]2020/868[/prot]
Allegati: Prot 868_GAB del 30 gennaio 2020.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 868 del 30/01/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 758 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA.
"RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ INERENTI IL GUASTO DELLA CONDOTTA DEL DEPURATORE CONSORTILE DELLE
ACQUE REFLUE DEI COMUNI DI TRAPANI, PACECO ED ERICE". RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA
PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE PALMERI VALENTINA - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA -
PALERMO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI -
VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO -
PALERMO